



2018

BILANCIO D'ESERCIZIO

Il vostro partner per il Commercio Internazionale



MISSION

Individuare le migliori soluzioni di banking per i nostri clienti con interessi nei mercati internazionali.

VISION

Essere una delle migliori banche in Italia per il business internazionale, facendo leva sulle solide relazioni stabilite con i mercati emergenti del Medio Oriente, del Nord Africa e in particolare della Libia.

STRATEGY

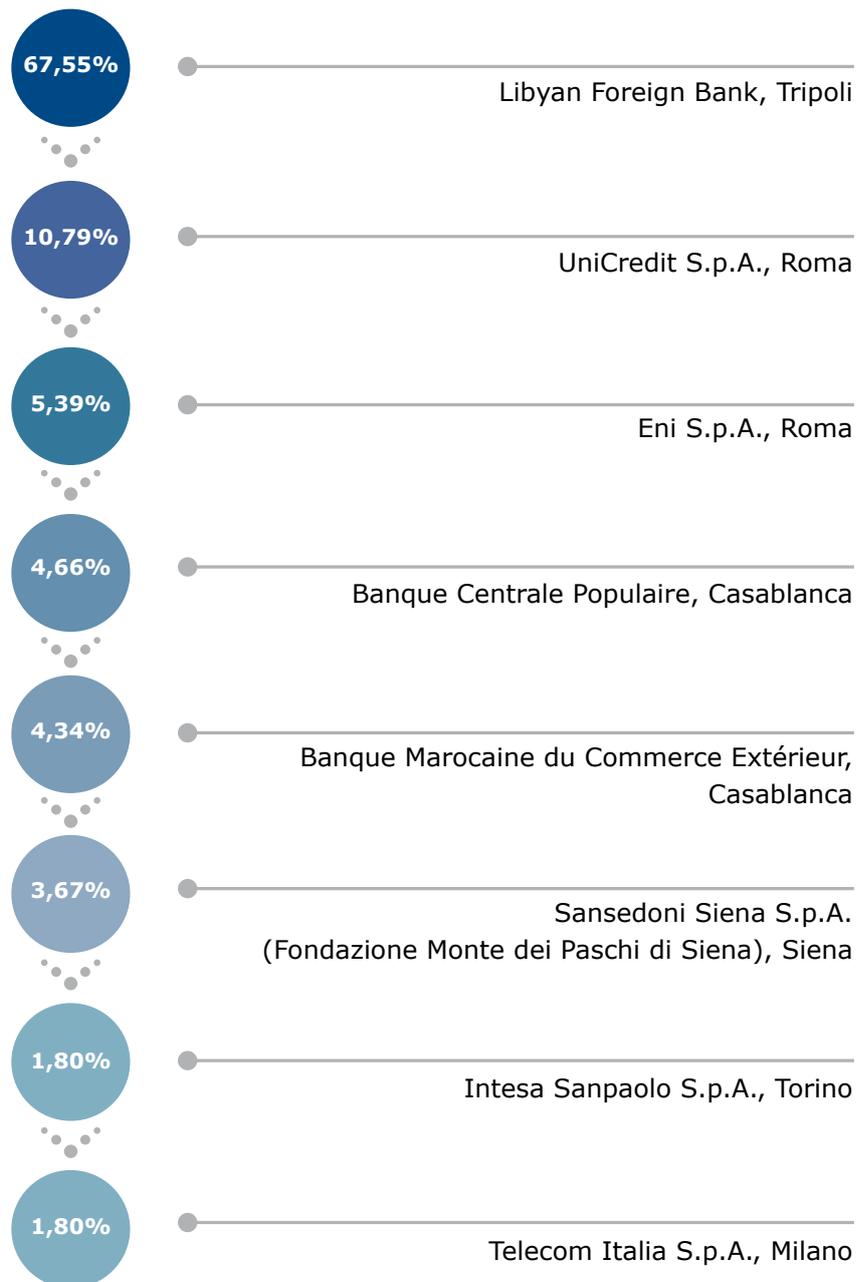
Perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo che crei valore per i nostri clienti, azionisti e collaboratori.



Capitale Sociale

Euro 159.860.800 interamente versato

Lista per percentuale:



Indice

DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE	16
LETTERA DEL PRESIDENTE	17
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE	20
L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2018	22
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	23
IL PERSONALE E LA STRUTTURA	37
1. IL PERSONALE	37
2. L'ORGANIZZAZIONE	39
3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI	40
4. LA GESTIONE DEI RISCHI	43
5. I SISTEMI INFORMATIVI	52
6. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE	53
7. LA LOGISTICA	53
8. SERVIZIO SICUREZZA & PRIVACY	54
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	56
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	57
COMMENTO:	58
DEI DATI PATRIMONIALI	58
DEI DATI ECONOMICI	68
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	69
SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	70
LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	71
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	72
ALTRE INFORMAZIONI	72
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	74
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	76

SCHEMI DEL BILANCIO 2018	78
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	79
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	79
CONTO ECONOMICO	80
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	81
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2018-31.12.2018	82
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2017-31.12.2017	83
RENDICONTO FINANZIARIO	84
NOTA INTEGRATIVA	88
PARTE A: POLITICHE CONTABILI	89
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	128
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	153
PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	166
PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	167
PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	244
PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	252
PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	253
PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	258
PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE	258
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2018 AI SENSI DELL'ART 2429 DEL C.C.	259
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	263
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 15 MAGGIO 2019	269
ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY- COUNTRY REPORTING) AL 31.12.2018	271
ALLEGATO B: OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO	273

ROMA

Indirizzo	Via Quintino Sella, 2 00187 Roma, Italia
Casella Postale	290
Telefono Generale	+39 06 423771
Telegramma	UBAE ROMA
TeleFax	+39 06 4204641
Swift	UBAI IT RR

MILANO

Indirizzo	Piazza A. Diaz, 7 20123 Milano, Italia
Telefono Generale	+39 02 7252191
Telegramma	UBAE MILANO
TeleFax	+39 06 42046415
Swift	UBAI IT RR MIL

TRIPOLI (LIBIA) UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Indirizzo	Omar Mukhtar Street – Omar Mukhtar Investment Complex
Telefono Generale	+218 21 4446598 / 4447639
TeleFax	+218 21 3340352
Sito Internet:	www.bancaubae.it



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2018-2020 *

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 27.04.2018

Presidente: Sharef S. A. Shalabi

Vice Presidente: Antonio Piras

Consiglieri: Sharef S. Alwan
Mohamed Benchaaboun
Luigi Borri
Admin A. F. Botlag
Saleh A. M. Edbayaa
Abdulhakim M. Eljabou

Fekri A. A. Sinan
Andrea Gemma
Elamari M.A. Mansur

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Lavinia Callegari **

COLLEGIO SINDACALE ***

NOMINATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IL 27.04.2018

Presidente:
Fabio Gallassi

Sindaci Effettivi:
Francesco Rocchi
Elenio Bidoggia

Sindaci Supplenti:
Gabriele Felici
Sergio Montedoro

* Il Consiglio di Amministrazione ha rassegnato le dimissioni in data 22 Febbraio 2019.

** Il 250° Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 10.12.2018 la nomina a Segretario della sig.ra Lavinia Callegari in sostituzione della sig.ra Priscilla Simonetta.

*** Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

L'Assemblea dei Soci in data 27.04.2018 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2019-2021 *

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 18.03.2019

Presidente: Sharef S. Alwan

Vice Presidente: Antonio Piras

Consiglieri: Mohammed K. Mokdad
Samuele Boscagli
Alberto Rossetti
Amin A. F. Botlag
Saleh A. M. Edbayaa

Elamari M.A. Mansur
Fekri A. A. Sinan

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Lavinia Callegari

COLLEGIO SINDACALE **

NOMINATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IL 27.04.2018

Presidente:
Fabio Gallassi

Sindaci Effettivi:
Francesco Rocchi
Elenio Bidoggia

Sindaci Supplenti:
Gabriele Felici
Sergio Montedoro

* A seguito delle dimissioni del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea ordinaria dei Soci, in data 18 marzo 2019, ha eletto i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione.

** Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

L'Assemblea dei Soci in data 27.04.2018 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Mario Sabato
Condirettore Generale	Ezzedden Amer
Vice Direttore Generale/ Area Operativa	Adel Aboushwesha
Vice Direttore Generale/ Area Business	Esam Elrayas

DIRIGENTI AREA

Sviluppo Commerciale	Massimo Castellucci
Amministrazione-Organizzazione & IT	Fabio Fatuzzo
Crediti & Rischi	Giovanni Gargasole
Finanza	Antonino Sprizzi

RESPONSABILI DEI SERVIZI

Risorse Umane	Barbara Camilli
Internal Audit	Mirella Biasco
Compliance & Antiriciclaggio	Annabella Colesanti
Risk Management	Alessia Monterosso

Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli	Mahmud Ali Elesawi
---	--------------------



LA TUA BANCA PER L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA

FINANCIAL DATA	31 DEC 2016	31 DEC 2017	31 DEC 2018
FINANCIAL ASSETS	€ 891.306.449	€ 333.687.880	€ 589.310.877
BANKS FINANCING	€ 697.618.403	€ 601.794.546	€ 431.599.617
DEPOSITS TO BANKS	€ 887.343.094	€ 1.441.828.720	€ 552.663.202
CUSTOMER FINANCING	€ 354.394.696	€ 384.773.968	€ 488.190.356
EARNING ASSETS	€ 2.830.662.642	€ 2.762.085.114	€ 2.061.764.051
TOTAL ASSETS	€ 2.880.648.136	€ 2.845.669.200	€ 2.526.033.035
DEPOSITS FROM BANKS AND A/C WITH BANKS	€ 2.291.424.232	€ 2.352.112.620	€ 2.249.914.394
SUBORDINATED LOANS	€ 100.000.000	€ 100.000.000	€ 100.000.000
CUSTOMER FUNDING	€ 237.813.177	€ 125.798.327	€ 105.404.441
TOTAL FUNDING	€ 2.629.237.409	€ 2.577.910.947	€ 2.355.318.835
RESERVES	€ 57.596.542	€ 59.485.155	€ 34.612.797
SHARE CAPITAL	€ 159.860.800	€ 159.860.800	€ 159.860.800
NET PROFIT	€ 3.552.894	€ 9.439.548	€ (51.457.309)
GROSS WORTH	€ 221.010.236	€ 228.785.503	€ 143.016.287
NET INTEREST INCOME	€ 21.347.896	€ 18.660.858	€ 13.592.986
NET COMMISSIONS	€ 12.960.836	€ 17.088.479	€ 16.451.998
NET FINANCIAL INCOME	€ 2.724.623	€ 17.454.094	€ 1.984.392
NET TRADING INCOME	€ 37.035.068	€ 53.206.857	€ 32.029.375
OPERATING CHARGES	€ (29.032.088)	€ (29.647.472)	€ (34.021.612)
NET OPERATING PROFIT	€ 8.001.267	€ 23.559.385	€ (1.992.237)
NET PROFIT	€ 3.552.894	€ 9.439.548	€ (51.457.309)
TURNOVER LETTERS OF CREDIT OIL	€ 5.110.434	€ 150.935.354	€ 360.088.012
TURNOVER LETTERS OF CREDIT NON-OIL	€ 1.330.899.456	€ 1.777.681.945	€ 1.630.835.629
TURNOVER GUARANTEES	€ 125.118.475	€ 122.617.313	€ 125.257.518
OUTSTANDING GUARANTEES	€ 454.428.397	€ 447.204.573	€ 408.131.132
GROSS WORTH/TOTAL ASSETS	7,67%	8,04%	5,66%
LOANS/DEPOSITS RATIO	45,91%	41,94%	40,88%
INTERBANK RATIO	96,17%	86,88%	43,75%
IMPAIRED LOANS/EARNING ASSETS	0,05%	0,05%	0,10%
ROE NET PROFIT/PAID CAPITAL	2,01%	5,35%	-32,19%
ROE NET PROFIT/GROSS WORTH	1,61%	4,13%	-35,98%
ROI NET PROFIT/ FUNDING & EARNING ASSETS	0,07%	0,18%	-1,19%
ROA NET PROFIT/TOTAL ASSETS	0,12%	0,33%	-2,04%
OPERATING CHARGES/NET TRADING INCOME	78,39%	55,72%	106,22%
NET PROFIT/NUMBER OF EMPLOYEES	€ 18.505	€ 48.161	€ (258.579)
NUMBER OF EMPLOYEES (FIXED AND NOT FIXED TERMS)	192	196	199
TOTAL CAPITAL RATIO	16,12%	17,89%	17,34%
CET1/TIER I CAPITAL RATIO (EQUITY ASSET RATIO)	11,04%	12,33%	10,37%
BANKING OWN FUNDS	€ 316.202.581	€ 321.957.894	€ 248.694.144

(*) ai sensi dell'art. 90-CRD IV (Capital Requirements Directives)



Sala del Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2018



Mr. Sharef S.A. Shalabi

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti

Nel corso del 2018 la Banca ha operato in un ambiente macroeconomico domestico ed internazionale in progressivo deterioramento.

Il rilancio espansivo dell'economia mondiale ha subito, infatti, un rallentamento in una situazione di incertezze di natura geopolitica e di vulnerabilità nei mercati emergenti. Il commercio mondiale ha fatto segnare indici negativi negli ultimi mesi del 2018 a margine di rilevanti rischi al ribasso connessi sia a tensioni commerciali non ancora risolte sia ad una crescita delle economie emergenti risultata non in linea con le previsioni.

Tali incertezze hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali. Sulle prospettive complessive, inoltre, hanno gravato i rischi relativi al risultato del negoziato sui dazi commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, l'inasprirsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti nonché lo scenario – ad oggi ancora non definito – dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea; aspetti questi attualmente difficili da quantificare in termini economici tanto è che il Fondo Monetario Internazionale ha di fatto ridotto, nel 2019, le attese di crescita mondiale del PIL.

In Europa, e soprattutto in Italia, l'economia ha iniziato a dare i primi segnali di indebolimento; In particolare l'economia italiana è rimasta debole nel 2018 principalmente a motivo delle conseguenze dell'incertezza politica e della situazione, non rassicurante, dei conti pubblici.

Anche nei paesi esteri di tradizionale interesse della Banca le prospettive economiche per il 2019 non sono molto positive; infatti, sulle economie dei Paesi del Nord-Africa e del Medio Oriente (MENA) in particolare potrebbero impattare negativamente l'aumento dei tassi di finanziamento e le tensioni commerciali internazionali.

Per quanto concerne il petrolio, le previsioni 2019 sul prezzo al barile sono molto incerte. L'esercizio 2018 è stato testimone di un andamento alquanto altalenante in termini di prezzo sia per il Brent sia per il Wti che, dopo un recupero di inizio anno, è tornato a perdere ampio terreno. Per questo motivo formulare previsioni 2019 sul prezzo del petrolio, da parte degli analisti e degli osservatori di mercato, non è impresa facile.

Il Bilancio 2018 della Banca mostra un risultato negativo rilevante, certamente inatteso e soprattutto condizionato da eventi inaspettati quali le rettifiche su crediti che la Banca ha ritenuto prudenzialmente di compiere verso controparti corporate italiane del settore "costruzione" a seguito della crisi che ha colpito quest'ultimo e che anche attualmente continua ad imperversare. Le "rettifiche" di valore hanno riflesso la valutazione prudenziale effettuata dal Consiglio di Amministrazione che in conformità alle norme in materia e sulla base della nuova policy adottata, ha ritenuto congrue.

Nonostante il risultato negativo - da ritenersi eccezionale - gli indici "Tier 1 ratio" e "Total capital ratio" che si sono attestati rispettivamente 10,37% e 17,34% denotano un livello sicuramente adeguato a fronteggiare i limiti posti dalle normative di vigilanza in materia di solidità e, soprattutto, sono in linea con quelli attesi dalla Vigilanza per la nostra Banca.

Signori azionisti, l'esercizio 2018 è stato certamente particolare, caratterizzato soprattutto dall'introduzione penalizzante sia della direttiva in materia di Shadow Banking Entities (SBE) - banche residenti in paesi ritenuti "non equivalenti" da un punto di vista regolamentare - e sia del principio contabile internazionale "IFRS9" i cui effetti hanno inciso non di poco sul business della Banca; infatti, le disposizioni contenute in tali normative, rispetto alla quasi totalità del sistema bancario nazionale, hanno avuto un impatto considerevole sull'operatività della UBAE tenuto conto della sua peculiare attività e dei Paesi di residenza delle controparti bancarie alle quali tale attività è rivolta.

La Banca, comunque si è adeguata repentinamente a tali disposizioni rivedendo le proprie procedure organizzative, i modelli di pricing del credito e le policy commerciali anche al fine di ottimizzare i rendimenti corretti per i nuovi rischi assumendi ed introducendo così una diversa classificazione delle controparti clienti che le stesse nuove norme hanno imposto.

La Banca, nel corso del 2018, ha continuato nel percorso tracciato negli ultimi esercizi di rafforzare le strutture di controllo ed organizzative portando a conclusione importanti progetti al fine di adeguarsi alle diverse normative in materia ed in particolare a quelle inerenti l'istituzione del GDPR, la privacy, la sicurezza informatica e la materia del riciclaggio/terrorismo internazionale: aspetto quest'ultimo verso il quale la Banca ha posto sempre la massima attenzione.

Quanto precede, ha aperto una revisione delle strategie commerciali della Banca per creare le dovute tutele: da un lato con l'obiettivo di implementare il business e dall'altro per mitigare il rischio di un eventuale peggioramento del merito creditizio, con contestuale gestione più consapevole della relazione con la clientela nonché di un suo miglioramento in termini di efficacia, efficienza e trasparenza.

Basandosi su tali logiche è stato redatto il "piano industriale" per il periodo 2019-2021 - approvato nel mese di Gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione - che prevede tra l'altro un concreto incremento di Capitale di primo livello della Banca - al fine di dotarla di un Patrimonio in linea con le esigenze operative della stessa, di consentirle di poter operare al meglio nei mercati di riferimento, assicurando un rilancio economico in linea con gli obiettivi prefissati e un ritorno al profitto già dal prossimo esercizio.

Le indicazioni strategiche, riportate nel piano, relative all'attuazione di varie linee di business, alla diversificazione delle stesse nonché alla realizzazione degli obiettivi economici da raggiungere, sono state tutte delineate nella piena consapevolezza dell'introduzione delle nuove regole imposte dalla BCE e dagli orientamenti EBA sempre più stringenti per la nostra Banca (data la nostra specifica attività di trading commerciale) e che impongono al nostro Istituto di dotarsi di un Patrimonio sufficientemente elevato per far fronte adeguatamente alle future prove che la attendono.

Signori azionisti siamo certi che con le giuste risorse finanziarie, come richieste dal Consiglio di Amministrazione, la banca sarà in grado di fronteggiare egregiamente le nuove sfide che l'attendono nel corso del prossimo triennio; da un lato esse garantiranno nuove e grandi opportunità commerciali e dall'altro rappresenteranno una robusta barriera a fronte degli inevitabili rischi crescenti.

Infine vogliamo informarvi che la banca nel corso del 2018 è stata oggetto di verifiche da parte degli organi di Vigilanza (UIF e Banca d'Italia); gli accertamenti si sono conclusi senza sanzioni da parte di dette autorità.

Nell'auspicare che gli azionisti guardino con rinnovata fiducia alla Banca e la sostengano in ogni aspetto - commerciale, patrimoniale ed organizzativo - desidero ringraziare il management ed i dipendenti tutti, per il loro impegno profuso in questo esercizio caratterizzato da un contesto economico e politico non semplice.

Confidiamo che negli esercizi futuri la Banca - forte degli orientamenti strategici che gli organi di governo intendono perseguire e grazie al supporto offerto dai suoi Azionisti - saprà consolidare quel ruolo di azienda creditizia a vocazione internazionale che innegabilmente le spetta.

* * *

Infine desidero ringraziare la Direzione e tutti i dipendenti per la loro dedizione e impegno che solo una grave crisi della clientela del settore costruzioni in Italia e i relativi NPL hanno impedito alla banca di raggiungere risultati positivi nel 2018.

Banca UBAE, sicuramente, si conferma come punto di riferimento per il prestigio al servizio di clienti orientati a livello internazionale, sfruttando i vantaggi del marchio con i mercati del Medio Oriente, del Nord Africa e soprattutto della Libia.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE

EUR/mn

PAESI	2018		2017		2016	
	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI
1 LIBIA	4.190	1.210	2.786	1.090	1.816	1.076
2 BAHREIN	283	268	110	251	123	264
3 ALGERIA	5.710	3.091	4.958	3.178	4.269	3.710
4 BANGLADESH	1.398	741	1.382	728	1.323	509
5 EGITTO	2.107	2.688	1.824	2.918	1.537	3.087
6 PAKISTAN	654	801	629	757	599	622
7 LIBANO	42	1.383	41	1.517	35	1.168
8 SRI-LANKA	434	253	398	256	340	236
9 ETIOPIA	57	235	49	277	52	325
10 ANGOLA	442	200	346	282	409	189
11 REGNO UNITO	11.141	23.451	11.404	23.130	10.996	22.478
12 MAURITANIA	95	28	109	31	105	31
13 OMAN	84	672	56	656	50	816
14 SUDAN	17	104	24	138	16	130
15 UGANDA	117	59	128	61	99	63
16 GIORDANIA	52	516	45	701	43	764
17 MAROCCO	1.024	2.028	1.005	1.885	836	1.613
18 TUNISIA	2.486	3.469	2.215	3.194	2.243	2.924
19 TURCHIA	9.047	8.784	8.301	10.094	7.474	9.599
20 SVIZZERA	10.954	22.358	11.178	20.611	10.600	19.015
21 YEMEN	8	44	9	61	4	52
22 PORTOGALLO	2.000	4.162	1.759	3.982	1.587	3.512
23 GIBUTI	1	18	1	25	1	30
24 NEPAL	10	38	10	14	10	16
25 SPAGNA	20.627	24.001	21.175	23.194	19.535	20.968
26 MALESIA	1.106	1.177	1.018	1.259	959	1.063
27 CIAD	1	4	1	8	0	9
28 KUWAIT	371	1.066	1.207	1.162	929	1.103
29 QATAR	1.549	1.093	1.170	933	848	905
TOTALE	76.006	103.942	73.340	102.393	66.839	96.277
INTERMEDIAZIONE UBAE	98	1.831	38	1.817	2	1.303
%	0,13	1,76	0,05	1,77		1,35



*L'ingresso della Banca in Roma,
Via Quintino Sella, 2*

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2018:

Quadro di sintesi

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

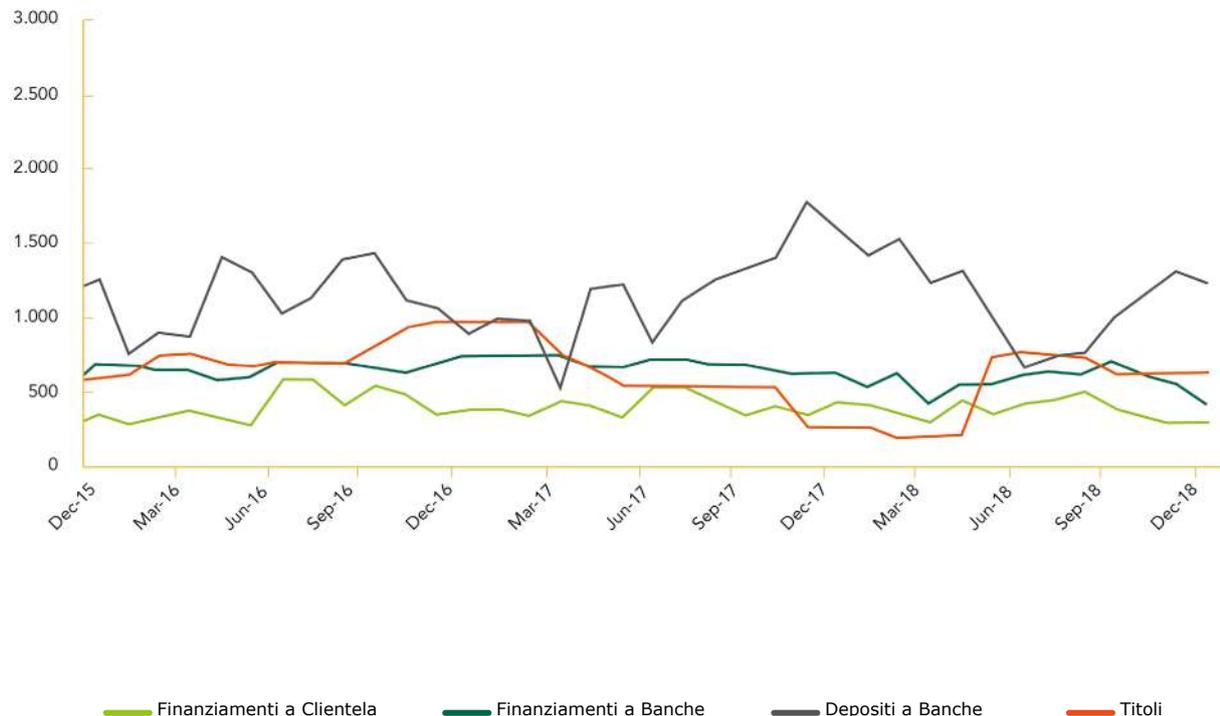
Impieghi

L'attività della Banca è diretta, in generale, a sostenere operazioni di intermediazione finanziaria a supporto delle transazioni commerciali con controparti che svolgono attività di import/export o lavori per la realizzazione di opere infrastrutturali nei paesi di riferimento, con limitati interventi sul mercato *retail*.

Nell'esercizio in esame, l'economia ha risentito ancora di incertezze legate da un lato alle decisioni di politica commerciale internazionale e dall'altro alle conseguenze negative, ancora presenti, generate dalla lunga crisi finanziaria che ha caratterizzato i mercati mondiali negli ultimi esercizi.

In tale contesto gli impieghi della banca verso le controparti "bancarie e non" hanno registrato un decremento rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Quanto sopra è riflesso dal grafico dal quale si evince l'andamento della Banca nel comparto degli impieghi nel corso degli ultimi 3 esercizi:



Il volume degli impieghi è stato influenzato dall'entrata in vigore, nel dicembre 2017 della nuova normativa in materia di "Shadow Bank" le cui regole hanno vincolato il business della banca nei primi mesi dell'esercizio 2018 e dagli effetti – non trascurabili – dovuti all'introduzione delle nuove policy commerciali/finanziarie che riflettono le novità dettate dall'applicazione del principio internazionale "IFRS9" entrato in vigore il 1 Gennaio 2018.

L'operatività nei mercati esteri

Nel 2018 l'attività commerciale nei confronti dei paesi d'interesse della Banca ha rappresentato – come già avviene da diversi esercizi - il punto di forza dell'Istituto e dal quale ha saputo trarre apprezzabili profitti.

Se da un lato gli ultimi mesi del 2018 hanno visto proseguire la crescita economica dall'altro si sono manifestati i primi importanti segnali di peggioramento in molte economie sia avanzate sia emergenti.

Le prospettive del commercio mondiale hanno continuato a deteriorarsi, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze economiche hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali. Inoltre sulle prospettive globali gravano inoltre i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, il possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e le modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

La situazione internazionale, nella quale la Banca ha operato, ha evidenziato i seguenti dati: negli Stati Uniti il Prodotto Interno Lordo (PIL) ha raggiunto il 2,9%. I paesi facenti parte del BRIC dovrebbero attestarsi intorno alle seguenti percentuali Brasile (+2,1%) e Russia (+1,6) India (+ 7,1%) e Cina (+6,7%); le previsioni per il 2019 vedono - per tali paesi - correzioni negative delle economie.

Tale scenario economico - caratterizzato dalle citate incognite, potrebbe intravedere le previsioni del PIL in leggero calo. Il Fondo Monetario Internazionale ha di fatto ridotto le attese di crescita del PIL mondiale dal 3,7% al 3,5% nel 2019.

Nell'area dell'euro la crescita economica si è indebolita; negli ultimi mesi del 2018 la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici (petrolio). In tale scenario il Consiglio direttivo della BCE ha affermato il proposito di conservare un efficace stimolo monetario per un lungo periodo (almeno fino a tutta l'estate 2019).

Il PIL dell'Eurozona si è attestato all'1,8% (1,3% nel 2019).

In Italia i principali indicatori economici congiunturali indicano che l'attività è diminuita nel quarto trimestre dopo un notevole rallentamento nel corso del terzo. All'indebolimento dell'economia nazionale ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Da alcune ricerche effettuate da parte di agenzie specializzate si evidenzia che gli investimenti programmati delle imprese del settore industria e servizi sarebbero contenuti a causa sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali. Il PIL di fine anno si attesterebbe a circa 0,9% mentre enti nazionali ed internazionali danno il PIL italiano stabile se non in diminuzione. Infatti, la crescita Italiana si attesterebbe per i prossimi 3 anni al di sotto dell'1%.

L'inflazione nell'area euro si è attestata intorno all'1,6% mentre in Italia resta bassa collocandosi all'1,2% a fine 2018.

Nei paesi di tradizionale interesse della Banca le prospettive economiche per il 2019 non sono positive; infatti, le economie dei Paesi del Nord-Africa e del Medio Oriente (MENA) potrebbero essere esposte ad un inasprimento delle condizioni di finanziamento ed a tensioni commerciali.

L'aggravio delle condizioni finanziarie ha già iniziato ad avere un impatto su diverse economie di mercato emergenti dei paesi MENA e potrebbe avere implicazioni più gravi qualora il "sentiment" del mercato finanziario mondiale si deteriorasse improvvisamente.

L'aumento delle tensioni sull'import-export globale potrebbe avere un impatto diretto e immediato limitato su queste regioni, ma potrebbe comportare notevoli tensioni nel tempo attraverso effetti negativi sui partner commerciali.

A causa dei recenti sviluppi politico-economici in Turchia ed in altri mercati emergenti, gli spread sovrani dei paesi importatori di petrolio MENA sono aumentati e ciò conferma l'esposizione della regione alla volatilità dei mercati finanziari causando nel frattempo particolari criticità per quei paesi dell'Area che si rivolgono ai mercati dei prestiti internazionali.

Ancora più importante l'impatto rilevante sulla crescita nei principali partner commerciali che potrebbe esserci se queste tensioni si traducevano in una minore domanda di esportazioni dai paesi MENA; tale evento avrebbe la conseguenza di rallentare lo sviluppo economico. In particolare, una frenata della domanda da parte della Cina e dell'area dell'euro susciterebbe preoccupazione ad esempio per la Mauritania (minerali, pesce) e la Tunisia (automobili, elettronica, cibo, tessuti), dove i disavanzi delle partite correnti sono già ampi. Le economie dei paesi esportatori di petrolio sarebbero esposte ad uno scenario economico non proprio tranquillo.

Inoltre non è da sottovalutare – per completezza di analisi - che i violenti conflitti in Medio Oriente e in Asia centrale impongono ingenti costi umanitari ed economici; mentre gli effetti diretti si concentrano solo in alcuni paesi quali Afghanistan, Iraq, Siria e Yemen, gli effetti indiretti, invece, si stanno diffondendo sempre di più in tutta la regione.

Le stime del Fondo Monetario Internazionale indicano la Libia come il paese che crescerà di più da un punto di vista finanziario; infatti, se l'economia per i paesi del MENA prevede un PIL nel 2018 e 2019 rispettivamente dell'1,4% e del 2% per la Libia si attesterà rispettivamente del 10,9 e 10,8%.

In tal situazione, non proprio brillante, la Banca ha dovuto rinunciare ad operazioni con importanti Paesi esteri storici quali controparti (Iran, Siria, Iraq, Qatar, Sudan, Yemen) e ha dovuto fortemente limitare le operazioni con la Turchia a motivo delle forte crisi che stanno attraversando.

La Banca ha già rivisto la propria strategia commerciale e finanziaria adattandola alle variazioni repentine delle condizioni economiche dei mercati e cercando, nel contempo, di cogliere le opportunità della domanda di credito e servizi della clientela international oriented nonché le loro esigenze finanziarie.

A tal fine è proseguita con incisività l'azione promozionale e di marketing indirizzata sia ai paesi d'interesse, nell'ottica di stabilizzare le quote di mercato già acquisite contrastando la concorrenza internazionale, sia a nuovi mercati in fase di crescita.

Nel corso del 2018 è continuata l'attività della banca orientata verso gli Istituti corrispondenti per aumentare l'operatività commerciale con l'obiettivo di confermare il numero ed il valore delle lettere di credito e delle garanzie internazionali anche non connesse ad attività petrolifere.

Per quanto attiene a quest'ultime che, seppur in ripresa nel 2018, non hanno ancora raggiunto le performance degli anni precedenti poiché influenzate sia da una concorrenza bancaria sempre più agguerrita e sia da crisi geopolitiche che continuano ad imperversare nell'area geografica.

In tale situazione la Banca ha saputo attivarsi per espandere la gamma dei servizi e supportare la propria clientela che opera con Paesi di tradizionale sbocco dell'export italiano, quali la Libia, il Bangladesh, il Libano, l'Egitto e l'Algeria con un'assistenza mirata ad analizzare e valutare le nuove opportunità di business e, nel contempo, a sostenerla con interventi commerciali e finanziari superando anche le difficoltà create, nei primi mesi dell'esercizio 2018, dall'applicazione ed interpretazione delle nuove regole dettate dalla citata normativa sulle "Shadow Banking Entities".

Positiva è stata la strategia del Management di sottoscrivere accordi di collaborazione con banche locali regionali italiane per l'attuazione in UBAE di business internazionale della clientela di dette banche. Di tale iniziativa la Banca ha tratto beneficio raggiungendo risultati soddisfacenti con un effetto, sul risultato finale molto positivo.

I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati ad Euro 30,87 milioni (ex Euro 33,99 milioni) di cui il 48,09% rivenienti da commissioni su lettere di credito e garanzie, il 49,95% da operazioni di finanziamento e sconto commerciale ed il 1,96% da attività del Factoring Desk.

Con particolare riferimento alla provenienza geografica dei summenzionati ricavi si evidenzia che gli stessi sono stati generati per l'82,74% dall'estero e per il 17,26% dall'Italia.

Anche la nuova operatività relativa all'attività di Factoring concentrata nel desk operativo presso la Filiale di Milano ha riscontrato un apprezzabile risultato, attestandosi alla fine del 2018 su volumi interessanti e comunque con ampi margini di miglioramento.

Nello stesso tempo, Banca UBAE ha continuato a svolgere un'accurata analisi ed un attento monitoraggio della clientela per fronteggiare eventuali rischi di credito, di mercato, reputazionali ed operativi.

A fine esercizio 2018 le controparti affidate erano 589 di cui 370 banche e 219 clientela che operano con l'estero.

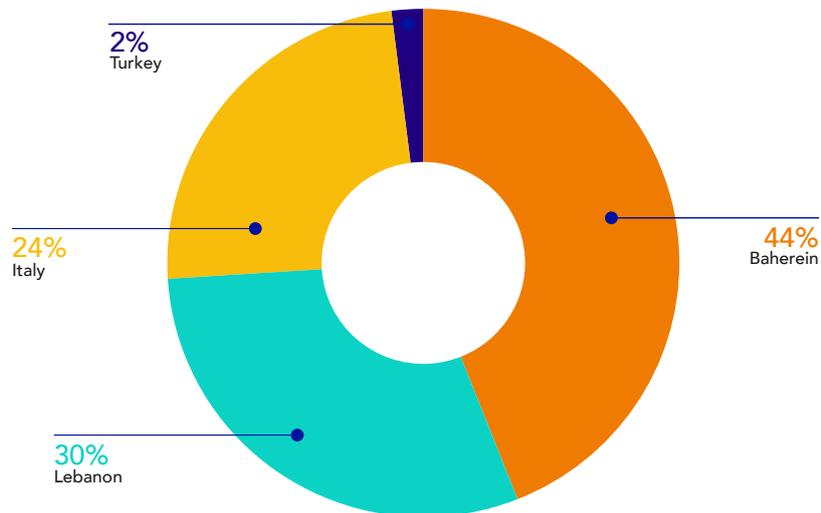
Nel 2018, sono continuate le azioni promozionali per lo sviluppo del lavoro all'estero, ovvero seminari e Forum informativi unitamente a missioni volte sia ad implementare le attività già esistenti e sia ad individuare opportunità nuove di business nell'ottica di diversificare le fonti

reddituali tanto nel segmento banche che in quello delle corporate coinvolte nel commercio internazionale.

Efficaci sono state le azioni intraprese dalla Banca finalizzate all'espansione verso nuovi mercati quali il Pakistan, il Senegal, la Costa d'Avorio e l'Angola che hanno iniziato a portare i primi risultati reddituali i quali, certamente, si andranno a consolidare nei prossimi esercizi.

Ciascuno degli aspetti più significativi delle dinamiche operative che hanno contrassegnato l'esercizio 2018 verrà di seguito singolarmente descritto e commentato rinviando comunque alla compiuta analisi in Nota Integrativa per i singoli dettagli.

OIL L/C - Turnover 2018

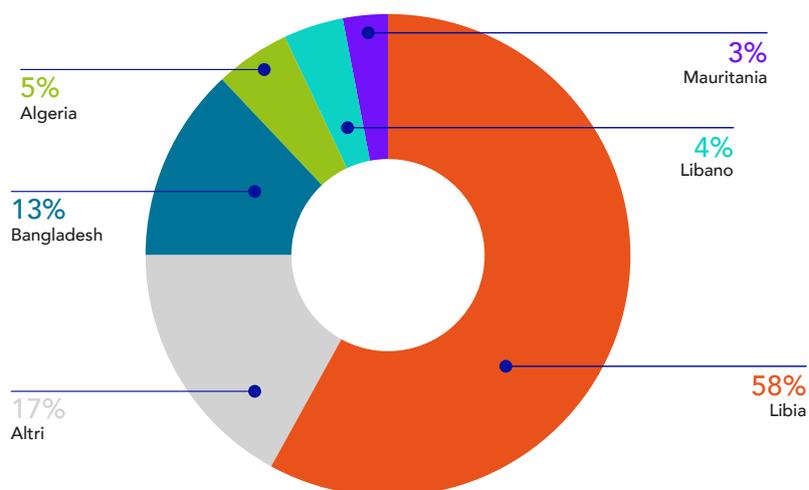


La composizione per paese d'origine del business da **lettere di credito** ricevute ed intermediate può essere così rappresentata:

NON OIL L/C - Turnover 2018



L/C - Commissioni 2018



L'analisi dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

EUR/000

	2018		2017		2016	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
N° LETTERE DI CREDITO	2.769	(2,19)	2.831	111,90	1.336	(56,38)
TURNOVER LETTERE DI CREDITO NON OIL	1.630.840	(8,26)	1.777.680	33,57	1.330.900	52,87
TURNOVER LETTERE DI CREDITO OIL	360.090	138,56	150.940	n.a.	5.110	(99,17)
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO EXPORT		1,76		1,77		1,35
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO IMPORT		0,13		0,05		
COMMISSIONI MATURATE	11.259	(0,17)	11,278	44,18	7.822	8,55

I valori registrati nel 2018 testimoniano le effettive conseguenze delle azioni messe in atto dalla nostra Banca in termini di sviluppo del Trade commercial business.

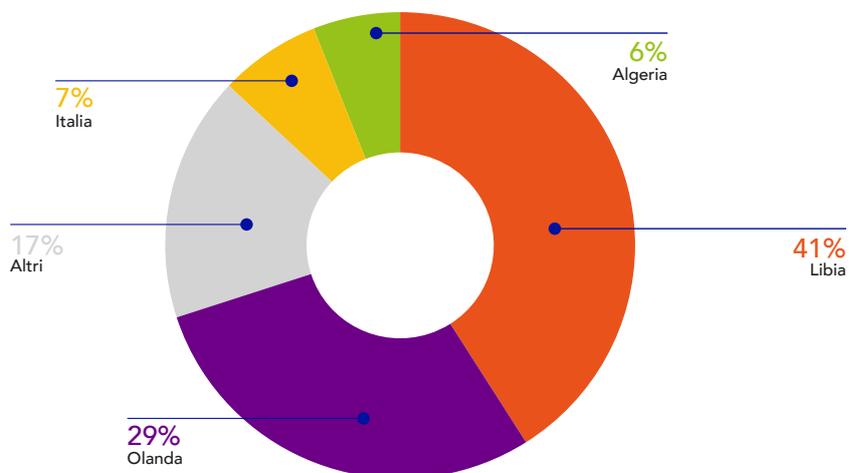
L'analisi dei dati del settore garanzie evidenzia il seguente trend:

EUR/000

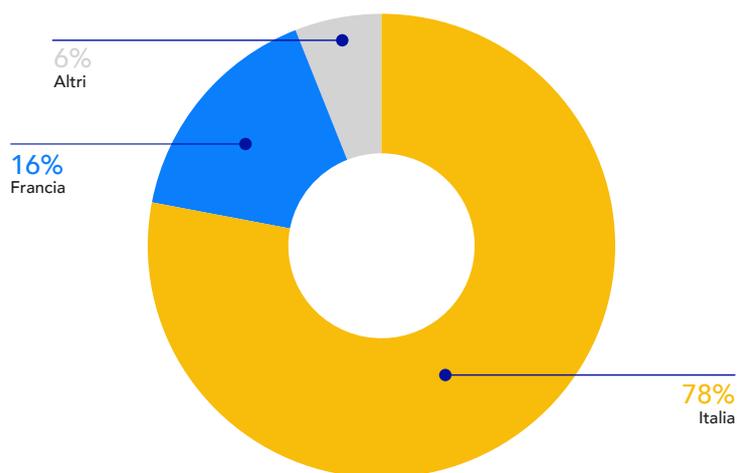
	2018		2017		2016	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
TURNOVER FIDEIUSSIONI	125.258	2,15	122.617	(2,00)	125.118	24,15
FIDEIUSSIONI IN ESSERE A FINE PERIODO	408.131	(8,74)	447.205	(1,59)	454.428	18,30
COMMISSIONI	3.675	(7,08)	3.955	11,53	3.546	(9,01)

Le garanzie - emesse principalmente per conto di aziende italiane di standing creditizio elevato a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati esteri d'interesse - hanno evidenziato un turnover sostanzialmente in linea con i dati dell'esercizio passato. La stabilizzazione dei volumi per tutto il 2018 ha prodotto buoni ritorni economici; infatti, i proventi, seppur in leggera diminuzione -7,08% rispetto al pari periodo precedente, si sono attestati su valori soddisfacenti.

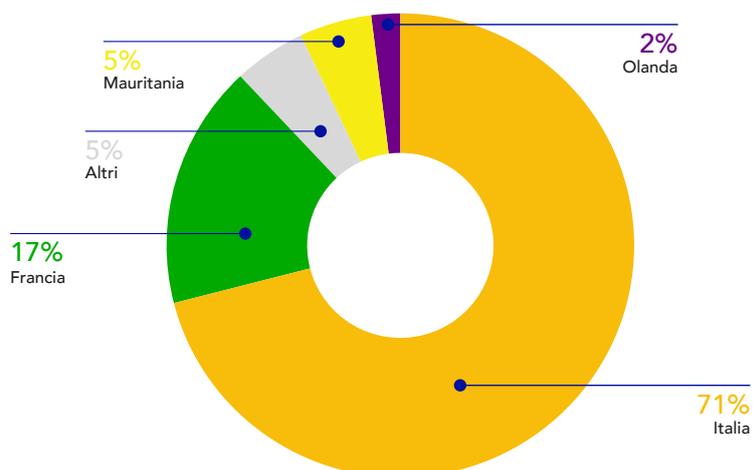
L/Gs - Beneficiari 2018



L/Gs - Ordinanti 2018



L/Gs - Commissioni 2018



L'attività sui mercati finanziari

Anche l'esercizio 2018 ha visto la Banca attivarsi nella ricerca di forme di impiego più remunerative a fronte delle risorse finanziarie raccolte dalle controparti istituzionali nonché dalla clientela.

I volumi medi gestiti nell'esercizio hanno registrato valori in diminuzione rispetto a quelli del precedente periodo.

Tale riduzione è dovuta anche alla necessità di rispettare i canoni di prudenza, perché i rischi di spread derivanti dalla volatilità dei mercati potrebbero generare perdite di valore difficilmente sostenibili in termini di ratios patrimoniali regolamentari.

Nelle scelte di investimento si è mantenuta sempre la preferenza per i titoli "eligibili" in modo da disporre di una massa di riserva utilizzabile come garanzia per eventuali operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

Tale andamento conferma la fiducia del principale azionista nella capacità della Banca di individuare obiettivi di rischio/rendimento orientati sia ad una attenta amministrazione dei fondi disponibili e sia ad una loro remunerativa gestione.

Nel corso del 2018 Banca UBAE ha continuato a perseguire i suoi obiettivi di business destinando i fondi raccolti a supporto d'iniziativa prevalentemente collegate direttamente o indirettamente a operazioni commerciali.

In tale ruolo è stata agevolata dalla Libyan Foreign Bank (LFB) che ha rinnovato due "security agreement" con UBAE, per complessivi USD 315 milioni ed EUR 100 milioni, della durata di un anno e diretti sia a rafforzare la struttura temporale della raccolta della Banca sia a consentirle di poter realizzare operazioni finanziarie con le società del gruppo LFB nel pieno rispetto della vigente normativa di Banca d'Italia sulle grandi esposizioni e sulle parti correlate.

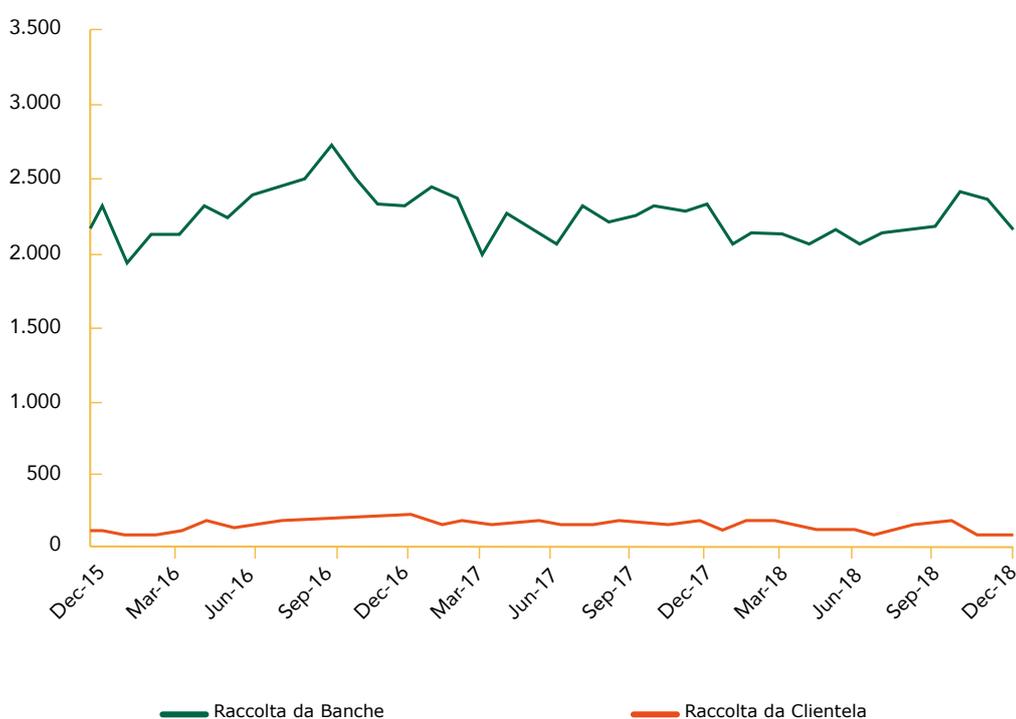
La giacenza media della raccolta complessiva nel periodo (debiti verso banche e clientela) e la percentuale di variazione rispetto al trimestre precedente 2018 sono riepilogate nella tabella seguente:

RACCOLTA 01.01.2018 - 31.12.2018

EUR/000

GEN-MAR		APR-GIU		LUG-SET		OTT-DIC	
VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %
2.277.992	(7,86)	2.196.700	(3,57)	2.321.992	5,70	2.409.553	3,77

Di seguito si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nel periodo 2016-2018, con il raffronto esercizi precedenti:



La gestione delle attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà, il cui investimento maggiore è effettuato in titoli emessi dalla Repubblica Italiana (Titoli di Stato), è funzionale e di supporto alla gestione degli impegni di liquidità della Banca. L'aumento del portafoglio titoli ha permesso una gestione degli impegni di Tesoreria sempre più caratterizzati dalla concentrazione di operatività in periodi ben specifici.

Infatti, nel corso dell'esercizio la Banca ha valutato di rivedere gli indirizzi degli impieghi in tale settore ritenendo opportuno favorire impieghi più stabili mirati ad una ottimizzazione di attività a medio termine per garantire rendimenti idonei e nel contempo garantire una qualità dell'attivo idonea a sostenere l'LCR – Liquidity Coverage Ratio.

Alcuni titoli scaduti non sono stati rinnovati in attesa di valutare gli effetti sullo spread e quindi sui BTP delle vicende politiche in corso di evoluzione.

Nel corso del 2018 l'andamento del *fair value* del portafoglio titoli è stato contraddistinto da una rilevante volatilità, iniziata a maggio 2018. Nel corso del secondo semestre 2018 si è mantenuto alto il livello dei rendimenti dei titoli di Stato governativi e degli spread tra i titoli italiani e quelli tedeschi. Il mercato ha risentito in particolare la pressione sui prezzi dei titoli italiani, legata alle decisioni in merito al target di deficit per i prossimi tre anni in contrasto con gli impegni sottoscritti in ambito comunitario.

La Banca, in tale situazione, ha continuato ad operare per assicurare rendimenti/rischi accettabili e allineati a quelli generati dagli altri tipi di investimento.

L'esercizio 2018 ha visto la banca proseguire nel rideterminare i propri limiti dimensionali del portafoglio titoli adattandoli alla propria attività ed alle proprie esigenze.

La composizione del portafoglio a fine esercizio riflette investimenti effettuati principalmente in obbligazioni emesse da intermediari vigilati, titoli di Stato Italiano e titoli emessi da governi o istituzioni centrali - non comunitarie - con vita residua media di 2,57 anni (duration media 2 anni) per il portafoglio trading e di 4,85 anni (duration media 0,93 anni) per quello di investimento (sia HTC che HTCS). L'utilizzo di prodotti sintetici, volto a mitigare gestionalmente il rischio di tasso di interesse, ha portato la duration media a 0,4 anni per il portafoglio di investimento. In sostanza, la Banca ha mantenuto un portafoglio titoli con profilo di rischio, sia di credito che di tasso, molto contenuto.

La politica della Banca, vista la contenuta propensione al rischio, è stata quella di limitare gli impieghi nel mercato azionario, con l'obiettivo di circoscrivere al massimo i rischi che potevano presentarsi da tale settore, preferendo gli investimenti nel segmento obbligazionario, sia in emissioni a tasso variabile sia a tasso fisso collegando questi ultimi a prodotti sintetici idonei a limitare rischi derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse.

a) Portafoglio di investimento (i.e.: da detenere fino alla scadenza/disponibile per la vendita):

- emissioni a tasso variabile con una redditività superiore all'interbancario e da tenere in portafoglio fino a scadenza/disponibile per la vendita ed emesse principalmente dallo Stato Italiano, al fine di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);
- emissioni a tasso fisso, aventi scadenze per lo più riconducibili nel breve termine (anche per effetto degli strumenti di copertura) ed emesse anche dallo Stato Italiano, al fine di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);
- emissioni di titoli a tasso fisso sottoscritti con emittenti bancari principalmente esteri (*i.e. private placement*).

Si precisa, inoltre, che a seguito dell'approvazione del nuovo *Business Model* da parte del Consiglio di Amministrazione in data 10.12.2018, UBAE intende focalizzare, nel 2019, l'attività di investimento verso il portafoglio titoli al costo ammortizzato ("HTC" ovvero *Held to Collect*"), rendendo pertanto residuali i portafogli HTC&S (Held To Collect and Sell- ex AFS) e il portafoglio di trading Trading /FVTPL (*Fair Value True Profit or Loss* - ex HFT), Tale nuova impostazione strategica, adottata nel rispetto del principio internazionale contabile IFRS9, ha determinato a far data dal 1 Gennaio 2019 la riclassificazione dei titoli di stato dal portafoglio HTCS al portafoglio HTC come se fossero sempre stati valutati quindi al costo ammortizzato.

Infine vista la continua incertezza dei mercati finanziari (e conformandosi alle indicazioni della propria clientela), l'UBAE ha deciso di rinviare l'utilizzo di nuove forme tecniche e strumenti di gestione del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).

L'attività interbancaria

L'attività in questo settore è continuata ad essere fortemente influenzata soprattutto dalle politiche monetarie che la BCE ha adottato nel 2018.

Per tutto il 2018 la BCE ha mantenuto i tassi sugli stessi livelli dell'esercizio precedente; la Banca centrale ha anticipato che anche il 2019 vedrà, per una buona parte dell'anno tali livelli riaffermando nello stesso tempo la necessità di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario fino a quando l'inflazione non avrà raggiunto i livelli attesi.

Dette politiche monetarie sono tese ad ampliare l'offerta di moneta nell'attesa di incoraggiare un aumento del credito alle imprese e famiglie a condizioni economiche accettabili con l'obiettivo di fare ripartire l'economia.

Il tasso principale è rimasto fermo al minimo storico dello 0,00%, quello sui depositi bancari a -0,40% e quello di rifinanziamento marginale a 0,25%.

La Banca, in tale situazione, ha cercato di rivedere la propria strategia finanziaria cercando di raggiungere il massimo rendimento possibile dalle rare opportunità che il mercato monetario ha offerto.

Per analizzare il risultato dell'Area Finanza bisogna tener conto che le strategie di impiego in tale comparto sono state condizionate oltre che dai bassi livelli dei tassi di mercato nel Money Market, anche dall'obbligo di dover rispettare l'indice di liquidità giornaliero (LCR) stabilito dai regulators che sempre di più - vista la particolare distribuzione temporale dei depositi ricevuti e la necessità di garantire un adeguato equilibrio tra entrate e uscite - ha influenzato notevolmente alcune scelte finanziarie di impiego fondi.

Gli impieghi a breve sul mercato monetario ed i finanziamenti a banche estere nel breve e medio termine sono diminuiti rispetto al precedente esercizio anche in conseguenza delle

differenti azioni messe in atto dalla Banca per cercare di ottenere spread accettabili – sul mercato monetario - soprattutto nella valuta dell'Eurozona.

La massa amministrata dalla Tesoreria nelle principali valute si è mantenuta intorno ad Euro 2 miliardi di controvalore di importo sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (pari a Euro 2,4 miliardi di controvalore).

I principali risultati conseguiti nell'esercizio

Alla luce di quanto finora esposto e dei cospicui accantonamenti per operazioni commerciali verso il settore costruzioni, non giunge inaspettato il risultato negativo conseguito dell'esercizio in esame che è pari a **Euro – 51,4** milioni circa, in forte diminuzione rispetto al precedente periodo contabile (**Euro + 9,4** milioni circa). Tale risultato è stato condizionato, come detto, da un evento inaspettato ed eccezionale relativo alle rettifiche su crediti che la Banca ha ritenuto prudenzialmente di compiere verso controparti corporate italiane del settore "costruzione", a seguito della crisi che ha attraversato e sta ancora toccando questo settore di attività in Italia.

Sintetizzando il risultato è da imputare principalmente ai seguenti aspetti:

- il "margine degli interessi" si attesta a Euro 13,6 milioni (- 27,16% rispetto al 31.12.2017). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2017, è dovuta principalmente al fatto che la Banca ha operato in presenza di una politica monetaria espansiva, perseguita dalla Banca Centrale Europea, con un impatto diretto sui tassi di interesse a breve termine, soprattutto nel settore interbancario contenendo lo spread a valori estremamente bassi se non negativi.

Il settore bancario rappresenta per Banca UBAE un mercato molto attivo sul quale la stessa fa confluire – ogni anno – volumi medi di importo non trascurabile.

Su tale componente di ricavi ha influito anche la strategia della Banca di rivedere gli investimenti nel comparto titoli anche in attesa che il nuovo piano industriale ne delineasse le principali linee d'investimento. Tale comparto, come noto, ed in particolare quello dei Titoli di Stato italiani - oggetto in passato di pregevole operatività da parte della Banca - è stato condizionato nel corso del 2018 dalle incertezze politiche, dallo stallo sulla nuova coalizione di Governo e particolarmente dall'approvazione del DEF (Documento di Economia e Finanza) che hanno portato ad un significativo allargamento dello spread BTP-BUND.

- I "proventi da intermediazione" si attestano ad Euro 18,4 milioni (ex Euro 34,5 milioni); se da un lato i proventi per commissioni su lettere di credito e garanzie internazionali hanno raggiunto un buon risultato confermando, in linea di massima quanto fatto nel precedente esercizio la rivisitazione della strategia della banca nel comparto della finanza ne hanno condizionato le performance.
- Le "rettifiche di valore e gli accantonamenti a fondi rischi" riflettono la valutazione prudenziale effettuata dall'organo deliberante che, in linea con i comportamenti assunti nei precedenti esercizi ed in conformità alla nuova policy adottata dall'istituto sul credito, ha ritenuto congruo l'importo dei fondi stanziati a copertura dei rischi di credito. Le rettifiche di valore nette si

attestano a Euro 51 milioni circa. La variazione è prevalentemente dovuta all'effetto combinato di maggiori accantonamenti analitici per Euro 46 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale) su posizioni classificate tra i crediti deteriorati riconducibili ad alcune storiche controparti italiane "corporate" della Banca operanti nel comparto costruzioni e con esposizioni individualmente significative, nonché ai maggiori accantonamenti dovuti dagli effetti rivenienti dall'applicazione del principio internazionale "IFRS9" che ha comportato maggiori accantonamenti per Euro 5 milioni circa (al lordo dell'effetto fiscale).

- In relazione alla perdita d'esercizio 2018, la Banca ha prudenzialmente rinviato la rilevazione delle "Attività fiscali anticipate" da perdite fiscali, potenzialmente pari a circa Euro 14 milioni. Tenuto conto della recente approvazione del piano industriale per il triennio 2019-2021 che prevede nell'esercizio 2019 un aumento di capitale ed un ritorno all'utile, si procederà a una nuova valutazione sulla sussistenza degli elementi per la rilevazione di tali "Attività fiscali anticipate", nel momento in cui l'aumento di capitale prospettato sia formalmente deliberato dall'Assemblea dei Soci.

Infine da evidenziare che il risultato recepisce anche la decisione della Banca d'Italia, intervenuta nel mese di aprile 2018 u.s., di richiedere all'intero settore creditizio nazionale, contributi ordinari e straordinari obbligatori da corrispondere rispettivamente al Fondo di Risoluzione Unico – FRU- e al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR). Per Banca UBAE l'importo complessivo allocato tra le spese amministrative, è stato pari ad Euro 2,2 milioni circa.

In ogni caso l'azione della Banca è di proseguire il suo sviluppo su sentieri di prudenza con particolare attenzione alle opportunità di mercato oltre a porre estrema attenzione ai rischi e ai costi di esercizio.

IL PERSONALE E LA STRUTTURA

1. IL PERSONALE

Nel corso del 2018, la Banca ha proseguito nell'intento di costruire una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla loro capacità e qualificazione professionale, disponibilità ed immediata collaborazione per soddisfare il cliente e raggiungere positivi obiettivi economici nel breve e nel medio lungo periodo.

Questo spirito vuol così animare i *driver* strategici che fanno di Banca UBAE una realtà orientata costantemente ed impegnata ogni giorno nella valorizzazione del proprio capitale umano.

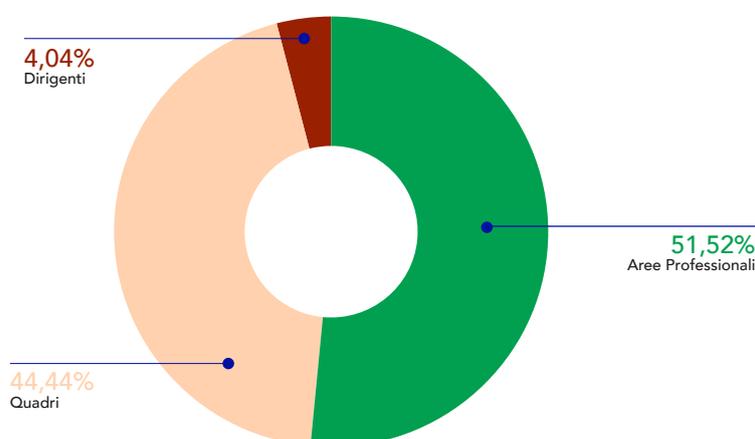
Il percorso intrapreso vede, dunque, il "Top Management" dell'istituto responsabile di un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra Ambiente-Strategia-Struttura attraverso la realizzazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti, per creare valore aggiunto anche per la banca ed i suoi azionisti.

Nel corso dell'anno l'attenzione si è concentrata sia sul rafforzamento dei principali presidi organizzativi (con particolare attenzione al sistema dei controlli interni) e di business, sia su un moderato e fisiologico ricambio generazionale.

In tal senso, tali attività hanno comportato, sempre con l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, l'inserimento di 9 risorse (tra cui 2 quadri e 7 aree professionali) con la contestuale uscita di 7 unità, attestando il numero dell'organico a 198 a fine 2018 comprensivo di 18 unità con contratto a tempo determinato.

Il personale in relazione ai principali inquadramenti è così distribuito:

- 4,04% Dirigenti
- 44,44% Quadri
- 51,52% Aree professionali



Nel corso dell'anno è proseguito il progetto di stabilizzazione della pianta organica dell'Istituto, anche attraverso la trasformazione dei contratti a tempo determinato in essere in contratti a tempo indeterminato.

La Direzione Risorse Umane è stata inoltre impegnata a gestire le seguenti attività:

1. mantenimento e aggiornamento del sistema di *performance management*, finalizzato ad una maggiore comprensione/valutazione delle prestazioni professionali; l'attenzione è stata dunque quella di orientare l'azione del management su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il business di UBAE (individuando i fattori critici del successo della Banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire);
2. consolidamento di una politica di accrescimento professionale, supportata anche da azioni di mobilità interna e da sentieri di carriera professionale;
3. consolidamento di un sistema di rewarding legato alle prestazioni/risultati;
4. promozione della cultura della sicurezza sul lavoro attraverso iniziative di formazione/informazione; oltre alle attività disciplinate dal decreto legge 81/2009 (ad esempio riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.), la Banca UBAE ha inteso continuare nel progetto di "sportello medico di ascolto": tale strumento consente non solo un colloquio con il medico competente non legato alle visite obbligatorie, ma anche un'occasione per l'azienda per "prendersi cura" del personale dipendente, offrendo un punto di riferimento per il loro benessere;
5. mantenimento di un sistema integrato di formazione. La Banca UBAE, già dal 2008, ha infatti iniziato la definizione e la realizzazione di azioni formative mirate alla crescita delle proprie risorse interne. Tali attività sono state attivate al fine di fornire le conoscenze e le competenze necessarie all'efficace relazione banca-impresa in relazione sia ai processi "core" della Banca sia alle recenti "innovazioni" normative. Nello specifico, si sono realizzate attività di training legate sia alla formazione cosiddetta "obbligatoria" (inerente, cioè, al necessario aggiornamento relativo alle normative su gestione dei dati personali, sicurezza dell'ambiente lavorativo, Privacy, antiriciclaggio, responsabilità amministrativa degli enti, Mifid, Psd2), sia a tematiche specialistiche (Ifrs9, Bilancio, segnalazioni Anacredit - Grandi Esposizioni).

Di particolare importanza è stata, poi, l'iniziativa avviata già da tempo a partire dal 2014 relativa agli scambi generazionali del Personale: tale progetto di carattere e impatto prevalentemente sociale ha dunque previsto il *turnover* lavorativo tra genitori-figli.

Per quanto riguarda la sicurezza del lavoro sono state fatte le visite mediche sia per i neo dipendenti che di controllo per quelli già in forza. Sono stati svolti i sopralluoghi obbligatori da parte del medico competente e del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) in tutti gli ambienti di lavoro.

Alcuni collaboratori hanno partecipato ai corsi di formazione per il primo soccorso o di aggiornamento sullo stesso tema come previsto dalla normativa vigente.

2. L'ORGANIZZAZIONE

All'Area Organizzazione e Sistemi Informativi sono affidate tutte quelle attività indirizzate a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative, le normative ed i processi aziendali.

Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, forte è stato l'impatto nell'anno trascorso attinente agli adeguamenti dei sistemi alle nuove normative.

Nel corso del 2018 la Banca ha seguito con attenzione i cambiamenti del Sistema Informatico dell'*Outsourcer* "CEDACRI" monitorando al contempo la qualità delle soluzioni rilasciate.

Da un'analisi svolta gli indicatori di *performance* hanno evidenziato dei *Service Level Agreement* (SLA) in linea con i termini contrattuali. Non si sono inoltre evidenziati incidenti aventi un impatto critico sul Sistema Informativo né tantomeno incidenti che hanno pregiudicato la sua sicurezza.

Nel 2018, sono state portate a termine le attività di recepimento delle soluzioni informatiche in materia di IFRS9, Finanza e Credito.

I temi della sicurezza e dei controlli sono stati oggetto di importanti investimenti e di adeguamenti delle infrastrutture tecnologiche. Adeguata attenzione è stata posta alla procedura concernente il rischio informatico inserendo i rischi privacy ed è stato rilasciato un primo set di controllo IT basati su standard internazionali. La Banca ha attivato un servizio di *Security Operational Center* che permette di analizzare gli eventi che hanno una rilevanza sulle infrastrutture informatiche della Banca anche mediante l'utilizzo di sofisticati strumenti di analisi predittiva.

I servizi di Home e *Corporate Banking* sono anch'essi stati monitorati mediante un servizio di *Cyber Security*.

La Banca ha inoltre sottoscritto una polizza a primo rischio assoluto che assicura la infrastruttura *Hardware* e sugli incidenti informatici coprendo anche eventuali *Data Breach*.

Nel 2018 la Banca ha terminato con successo il progetto di adeguamento alla nuova normativa sulla privacy (Reg.to 679/2016), su questo importante tema è stato svolto anche un *assessment* per verificare il grado di conformità alla normativa, la verifica ha dato esito positivo.

I "Canali di pagamento" hanno visto la partecipazione della Banca ai test funzionali sui nuovi rilasci dell'*Outsourcer* in tema di 2^a direttiva sui servizi di pagamenti (PSD2 - Payment Services Directive 2), sono stati inoltre testati i nuovi token per la *Strong Customer Authentication* (SCA) e verificate le funzionalità di connessione delle terze parti.

In tema di *Disaster Recovery* e *Business Continuity* sono stati eseguiti i vari test indicati nel piano annuale di Business Continuity senza riscontrare alcuna criticità, in particolare, per l'Area Finanza, è stata testata con successo la nuova operatività di connessione tramite personal computer.

Diversi sono stati i progetti che hanno visto impegnate le risorse del Servizio Sviluppo il quale ha seguito con continuità i vari cantieri, tra i più importanti e delicati citiamo le numerose ed impegnative attività finalizzate all'introduzione delle normative relative : IFRS9, Anacredit e Shadow Banking Entities (SBE) e completamento della MIFID II (*Markets in Financial Instruments Directive*).

Anche per il 2018 sono continuati gli investimenti sulla piattaforma di Factoring (denominata Arcares) al fine della completa integrazione con il Sistema informativo Cedacri.

In ambito "*data governance*" e "*data quality*" nel 2018 l'*Outsourcer* ha rinnovato l'applicazione specifica inserendo nuovi controlli sugli ambiti Vigilanza, Anagrafe, Fidi, Conti correnti, onde permettere agli utenti di intervenire in modo tempestivo in caso di criticità o di anomalie.

Sempre nel 2018 è terminata la fase di dismissione degli archivi storici presso l'ex Outsourcer (Sec Servizi) con risparmio di costi significativi ed è stata implementata una soluzione per la loro gestione nel nostro sistema informativo dipartimentale.

Nel confermare e consolidare la scelta del modello architetturale del *Data Warehouse* interno nel 2018, sono iniziati alcuni sviluppi di applicazioni a supporto della Compliance quali ad esempio il *workflow* degli inattesi e l'autovalutazione del rischio riciclaggio.

In ambito "*Governance*" sono state approvate le nuove *policy* sugli Incidenti informatici e rilasciato il modello di IT Governance con un primo set di indicatori di performance e di rischio.

Per quanto riguarda le attività del Servizio Normativo queste, si sono focalizzate nel disegnare e formalizzare i processi della Banca, in particolare sulla Trasparenza e la MIFID II. Importanti sono state le attività di sviluppo del processo di produzione automatica dei protocolli ex d.lgs. n. 231/2001 che hanno visto l'utilizzo della tecnologia *Machine Learning* ed Intelligenze artificiale. Il progetto terminerà entro il mese di giugno 2019.

3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI

Le principali attività del Servizio Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali sono state nel 2018:

- lo sviluppo ed il consolidamento delle Relazioni Istituzionali con controparti italiane ed estere, quali Ambasciate, Ministeri e Banche multinazionali di sviluppo;
- la pianificazione di progetti strategici di Marketing, Comunicazione e Sviluppo Prodotto.

Il focus del Servizio è rappresentato dall'innovazione e dalla qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela, banche corrispondenti o aziende corporate, dalla preservazione della reputazione aziendale e dalla corretta veicolazione della sua immagine attraverso il monitoraggio e l'aggiornamento del sito aziendale.

I driver che hanno guidato le attività nell'arco dell'intero anno sono incentrati su quattro principali aree.

A. Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali

I progetti legati a questo settore di attività ricoprono un ruolo rilevante all'interno del Servizio e prevedono lo sviluppo di sinergie con Enti ed Istituzioni attraverso la costituzione di partnership con l'obiettivo comune di offrire un concreto supporto alle imprese italiane con interessi nei mercati in cui UBAE è operativa.

Nel corso del 2018 sono stati finalizzati importanti Accordi di Collaborazione tra cui i più importanti con: Cassa di Risparmio di Bolzano e Cassa Centrale Banca; quest'ultima è la capogruppo di oltre 100 BCC italiane che prestano attività internazionale intermediata da UBAE in forza di tali accordi sottoscritti dalle parti.

B. Corporate identity e comunicazione esterna

Parte integrante delle attività del Servizio è la gestione della *corporate identity*, immagine coordinata e comunicazione esterna. La coerenza comunicativa permette di consolidare ed accrescere la brand awareness dell'Istituto verso il mercato, la clientela e la concorrenza.

A tal fine, le attività più significative svolte dall'ufficio fanno riferimento a:

- rapporti con agenzie di stampa;
- predisposizione di comunicati stampa ed articoli;
- creazione e produzione di brochures e sales materials;
- gestione contenutistica e grafica del sito internet aziendale;
- comunicazione istituzionale sul quotidiano online Siena news;
- revisione ed aggiornamento della modulistica aziendale su input delle Strutture interessate;
- coordinamento del processo di impaginazione grafica, stampa e controllo di conformità del Bilancio d'Esercizio;
- gestione membership fee e relazioni con le Associazioni e Camere di Commercio cui siamo membri;
- aggiornamenti pubblicazioni (Bankers Almanac, Annuario ABI, ecc.) su input degli uffici interessati;
- analisi delle proposte pubblicitarie e di sponsorizzazione, che siano in linea con i valori aziendali, le strategie di comunicazione e gli obiettivi commerciali.

C. Business Development

Attività realizzate in collaborazione con l'Area Commerciale e l'Area Finanza, volte ad incrementare le opportunità strategiche del nostro Istituto ed a consolidare le relazioni con i principali clienti italiani ed esteri.

Le iniziative attuate nel 2018 si sono focalizzate principalmente sull'organizzazione di Tavole Rotonde e Seminari formativi rivolti sia alla clientela italiana ed estera sia a banche corrispondenti come ad esempio:

- *Islamic Finance*, Livorno 10 maggio 2018

L'evento, patrocinato dal Comune di Livorno, Regione Toscana, Università di Pisa, Fondazione Livorno e Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del mondo dell'imprenditoria nazionale.

UBAE ha preso parte al tavolo dei relatori con il suo Direttore Generale che ha presentato agli oltre 150 delegati di aziende intervenuti la gamma di prodotti e servizi della Banca, oltre al network estero.

- *UBAE incontra la banca partner di un cooperation agreement: Banca di Piacenza*, Piacenza 31 ottobre 2018

Seminario informativo sull'andamento del commercio estero, UE ed extra UE, con particolare riferimento alla regione Emilia Romagna.

UBAE ha illustrato ai dirigenti delle numerose imprese presenti i propri prodotti e servizi, oltre alle opportunità di collaborazione offerte dalla Banca, tramite la sua sede di Roma, la filiale di Milano e l'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli.

E' stata sottolineata, inoltre, l'importanza strategica dell'Accordo di Collaborazione commerciale sottoscritto con la Banca di Piacenza, per offrire alle imprese un supporto concreto al loro business in Italia e all'estero, grazie al personale UBAE altamente specializzato, numerosi Consulenti di area residenti all'estero ed una fitta rete di banche corrispondenti che riconoscono da tempo il valore aggiunto del brand UBAE.

- *Training on the job*

Corsi di formazione teorico-pratici che prevedono l'affiancamento di personale esperto del nostro Istituto a stagiaire provenienti da banche e società corporate clienti.

D. Analisi strategiche

Predisposizione di report ed analisi volti a fornire un quadro chiaro e sintetico alla Direzione Generale ed alla Direzione Commerciale su tematiche di interesse a supporto delle decisioni strategiche, quali ad esempio: analisi preliminari sulle potenzialità di business con nuovi prodotti e con nuovi paesi (Country Report), presentazioni in occasione di Convegni, Tavole rotonde, Workshop.

4. LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, potenziando, in particolare, il processo di gestione del rischio di liquidità anche alla luce dell'ILAAP introdotto dalla normativa (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e continuando ad integrare le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del rischio paese, del rischio di concentrazione geo-settoriale e del rischio strategico e con la valutazione del rischio di concentrazione, del rischio di trasferimento e del rischio di eccessiva leva finanziaria.

Dal punto di vista organizzativo, il Resoconto ICAAP/ILAAP oltre a definire ruoli e responsabilità delle diverse strutture interne coinvolte nel processo, delinea le fasi gestionali per ciascuna fattispecie di rischio (misurabile e non) e disciplina per i rischi quantificabili le modalità di calcolo del capitale interno, le metodologie di stress testing e le tecniche di analisi prospettica. Con riferimento al processo ILAAP vengono inoltre definiti gli scenari di stress, quantificando l'impatto di una crisi di liquidità in termini di capital ratio, realizzando così l'integrazione fra ICAAP, ILAAP e RAF.

È da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale, emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale sono considerati anche i tre requisiti prudenziali aggiuntivi a fronte del rischio paese, del rischio di concentrazione geo-settoriale e del rischio strategico. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di *capital adequacy* con l'obiettivo di considerare tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. In particolare, il rischio paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato proprio per tener conto dell'esposizione della Banca generata dalla peculiare operatività svolta in determinati paesi. È opportuno sottolineare che anche il quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni ha previsto l'inclusione del rischio paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

La definizione di un processo di gestione dei rischi, in modo coerente alle scelte strategiche adottate, rappresenta un presupposto per il perseguimento delle politiche di rischio assunte dai competenti organi aziendali.

Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Tale processo ha contribuito al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le questioni che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;
- rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivante dallo svolgimento del business aziendale;
- introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello di concentrazione, di tasso di interesse sul *banking book*, nonché i rischi paese, di concentrazione geo-settoriale e strategico);
- rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di eccessiva leva finanziaria e rischio reputazionale);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;
- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (*stress testing*);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo delle politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP e dall'ILAAP condotti, nonché ai livelli di propensione al rischio stabiliti dall'organo di supervisione strategica (*Risk Appetite Framework - RAF*).

Per quanto concerne il mutamento del contesto normativo, la Banca ha avviato nel periodo in esame attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo, prevedendo, a volte, anche un supporto specialistico esterno.

In particolare si sono affrontate le seguenti tematiche:

- 15° aggiornamento Circolare Banca d'Italia n.263/2006 del 02 luglio 2013 (trasposta oggi nella circolare Banca d'Italia n.285/2013) – Nel corso del 2018 la Banca si è adoperata per l'implementazione della *policy* interna gestionale riguardante il rischio tasso di interesse sul *banking book*. E' stata definita la *policy* riguardante il processo di gestione del rischio di concentrazione, delle Grandi Esposizioni e delle *Shadow Banking Entities* (di seguito SBE) ed è stata definita, anche alla luce delle *guidelines* riguardanti la gestione dei Non performing Loan (di seguito NPL) la *policy* riguardante il rischio di credito. Relativamente al Risk Appetite Framework, la revisione annuale è stata posticipata al primo trimestre 2019 subordinandola alla definizione del nuovo piano strategico 2019-2021 e alla determinazione di un nuovo livello di capitale.
- Nell'ambito del rischio informatico sono stati predisposti i seguenti documenti: la strategia per il sistema di governo della sicurezza delle informazioni, la *policy* di esternalizzazione,

l'analisi metodologica dei rischi IT, la politica di sicurezza delle informazioni, la politica di sicurezza per la gestione delle terze parti. Per il 2018 sono invece stati pianificati i progetti riguardanti la selezione e l'implementazione di una soluzione di *data quality* e la definizione di processi ed eventuale utilizzo di strumenti per la programmazione delle risorse informatiche e la valutazione economica dei progetti ICT.

- **IFRS9** – nel 2018, sono state condotte le attività connesse alla First Time Adoption (FTA), sono proseguite le attività trimestrali riguardanti la determinazione dell'impairment fondato sui dati di PD e LGD forward looking e, nel mese di dicembre, è stato sottoposto a revisione il Business Model alla luce del piano industriale e del re-orientamento strategico dell'operatività in ambito finanza.
- **Recovery plan** – nel corso del 2018, sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Vigilanza, il Piano di Risanamento è stato oggetto di revisione ed integrazione, in particolare prevedendo delle soglie di warning interne per gli indicatori di redditività e qualità degli attivi e ricalibrando i recovery trigger per l'indicatore di liquidità. La versione aggiornata di detto Piano è stata approvata dal 242° Cda del 20 aprile u.s. ed è stata inviata all'Autorità di Vigilanza in data 11 giugno 2018. Nel corso del secondo semestre sono state avviate le attività di monitoraggio dei recovery indicators ed è stato introdotto specifico reporting trimestrale destinato agli organi di vertice.
- **Sistema Bancario Ombra** – Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) e la Direttiva 2013/36 (UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Directive – CRD IV) hanno modificato il quadro normativo che regola la vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

La Banca D'Italia ha pertanto adottato il nuovo quadro regolamentare attraverso la pubblicazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito "Circolare"), che recepisce la CRD IV e attua la CRR, cui la Banca si è adeguata.

Nell'ambito del sopra-citato contesto normativo l'EBA ha pubblicato degli Orientamenti che specificano la metodologia che gli enti dovrebbero utilizzare nell'ambito dei propri processi e politiche interne al fine di affrontare e gestire il rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso soggetti del "sistema bancario ombra", ai sensi del mandato conferito all'Autorità Europea del paragrafo 2 dell'articolo 395 della CRR.

L'Autorità di Vigilanza nazionale ha pertanto dichiarato di volersi conformare agli Orientamenti EBA ed ha successivamente aggiornato la Circolare con la comunicazione del 12 dicembre 2017 (aggiornamento n. 20).

Alla luce dei citati Orientamenti, i nuovi limiti in materia di grandi esposizioni saranno applicati al complesso delle esposizioni verso banche residenti in paesi ritenuti "non-equivalenti" da un punto di vista regolamentare. Fra i paesi "non-equivalenti", secondo la definizione EBA, rientrerebbero paesi particolarmente importanti per il business della Banca.

I sopra-citati Orientamenti chiariscono comunque che, in presenza di efficaci processi e meccanismi interni di controllo, gestione e mitigazione del rischio di concentrazione, la Banca può definire autonomamente i limiti da applicare al sistema bancario ombra.

A seguito di specifiche analisi effettuate in relazione alle prescrizioni normative di cui sopra le stesse non avranno riflesso operativo sull'attività della Banca in quanto l'Istituto è risultato conforme alle nuove indicazioni di Vigilanza.

ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - per quanto concerne i nuovi obblighi normativi connessi all'ILAAP, la Banca ha provveduto a definire il processo di gestione del rischio di liquidità, rivedendo la normativa interna di riferimento, e rendendo operativo il nuovo sistema di soglie di allarme e di recovery option definite nell'ambito del Piano di Risanamento. Nell'ambito del Resoconto ICAAP/ILAAP è stata fornita specifica informativa sul sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, prevedendo la descrizione delle componenti principali del processo ILAAP, l'analisi della composizione delle riserve di liquidità, la descrizione del contingency funding plan, nonché la conduzione di uno specifico scenario di stress fondato sulle ipotesi assunte per l'evento idiosincratco nell'ambito del piano di risanamento con contestuale valutazione degli impatti economici e patrimoniali connessi alle recovery option attivabili e degli effetti in termini di capital ratio.

Entro il mese di aprile 2019 il resoconto ICAAP/ILAAP (relativo alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del processo di gestione del rischio di liquidità al 31.12.2018) dovrà essere approvato dal Cda ed inviato a Banca d'Italia. Per quanto concerne l'informativa al pubblico, la Banca rilascerà le tavole informative quali-quantitative prescritte dal Pillar III della normativa prudenziale all'interno del sito aziendale, nell'area "*Financials*" entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

● **Gestione del Rischio di Credito e del Rischio di Controparte**

Il **rischio di credito** rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Il **rischio di controparte** rappresenta invece il rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi hanno impatto nelle fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti.

In particolare, relativamente al rischio di credito, sono previsti:

- il rilascio sistematico dello *scoring* di ingresso, sia per le controparti bancarie sia per quelle corporate;
- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- *stress testing* periodici.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorato costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) - a cura di un specifico Servizio della Direzione Crediti e Controllo - che di deterioramento della qualità del portafoglio

in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito) - a cura del Servizio *Risk Management*.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standardizzato come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Ai fini ICAAP inoltre, il Servizio Risk Management effettua in ottica di *stress testing* analisi di scenario simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati *shock* informativi come il *default* di Stati sovrani, di determinati settori economici o il deterioramento della congiuntura economica domestica o internazionale.

Sono inoltre in corso le attività volte a perfezionare il processo di monitoraggio e *reporting* del rischio di credito avendo particolare riguardo per le posizioni *non performing*.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora giornalmente le esposizioni rivalutate al '*mark to market*' al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte è stata effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente come previsto dalla vigente normativa. In ottemperanza al quadro normativo vigente (Basilea 3) è stato calcolato anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment (CVA)*.

● **Gestione dei Rischi di Mercato**

All'interno della categoria dei **rischi di mercato** sono inclusi i seguenti rischi:

- **rischio di cambio** – Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
- **rischio di posizione** – rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati (rischio di posizione generico) e alla situazione della società emittente (rischio di posizione specifico). Si evidenzia, in particolare, il rischio tasso di interesse (sul *trading book*) riguardante il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- **rischio di regolamento** – le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza, non ancora regolate dopo la loro data di scadenza espongono la banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione.

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa

interna sono monitorati costantemente dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello mediante accesso e utilizzo della piattaforma di *front office* ObjFin.

La reportistica, prodotta quotidianamente, è stata distinta per desk di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance e l'andamento dei vari indicatori di rischio/sensitivity (VaR, Stop Loss).

Il rispetto dei limiti operativi interni è stato monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono state segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

Il Servizio Risk Management ha, infine, elaborato un report mensile destinato al Comitato Rischi, ed agli organi consiliari avente per oggetto le attività di monitoraggio condotte, le eccezioni riscontrate e le analisi andamentali effettuate.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei metodi standard previsti dalla normativa prudenziale vigente.

La Banca non ha richiesto il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

● **Gestione dei Rischi Operativi**

I **rischi operativi** rappresentano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale ma non quello strategico e di reputazione).

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (*Basic Indicator Approach*) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha avviato nel 2017 l'implementazione di un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. A tal fine la Banca ha proseguito le attività progettuali volte ad implementare un tool "trasversale" che contenendo una mappatura comune (processi e norme) possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di *risk assessment* e di *loss data collection*. Al termine delle attività progettuali sarà definita la policy interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi.

● **Gestione degli altri rischi**

- Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

L'esposizione al rischio di liquidità è stata costantemente monitorata dal desk Finanza, mentre al Servizio Risk Management è stato affidato il monitoraggio di secondo livello dei limiti operativi previsti dalla normativa interna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.

Il processo di gestione di tale rischio è stato disciplinato dalla policy interna e prevede un

contingency funding plan. Il sistema dei limiti operativi interni attualmente contempla diverse soglie interne di attenzione per il *Liquidity Coverage Ratio* (di seguito LCR) in linea con il Piano di Risanamento. E' previsto un monitoraggio andamentale riguardante gli indicatori di *early warning*, i *concentration funding ratio* ed i *monitoring tools*.

La *policy* interna è in corso di aggiornamento per garantire l'integrazione della stessa con il Piano di Risanamento, il processo di escalation in esso disciplinato e il nuovo processo ILAAP.

Dal punto di vista degli strumenti la Banca utilizza il tool JCompass collegato al sistema del Provider informatico Cedacri, un tool automatico per l'elaborazione giornaliera del LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed inoltre si avvale anche di un prodotto di ALM (*Asset liability management*) fornito dall'applicativo (ERMAS) ed alimentato direttamente dai partitari contabili in grado di fornire la *maturity ladder* aziendale.

Infine, in attesa che la normativa comunitaria contempli un limite minimo regolamentare, la Banca monitora e segnala su base trimestrale anche l'indicatore di liquidità strutturale Net Stable Funding Ratio (NSFR), costituito dal rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Esso ha l'obiettivo di garantire che gli attivi a lungo termine siano finanziati con un livello di raccolta stabile adeguato.

- Rischio di Concentrazione

Il **rischio di concentrazione** deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

La normativa prudenziale vigente (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio *corporate*). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa) la Banca si è avvalsa di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di *stress testing* il Servizio Risk Management ha condotto trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

La Banca inoltre ha integrato le misurazioni interne, prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria applicata al portafoglio corporate Italia.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "*single name*" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca, ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale e atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento, la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso.

Nel 2018 è stata definita la *policy* interna disciplinante il processo di gestione del rischio di concentrazione, delle Grandi Esposizioni e delle *Shadow Banking Entities* (SBE), mentre è in corso di perfezionamento il tool dedicato al monitoraggio automatico dei limiti interni ed esterni.

- Rischio Tasso di Interesse sul banking book

Il **rischio tasso di interesse sul banking book** rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare è stato monitorato dal Servizio Risk Management, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (JCompass).

Ai fini ICAAP, per la quantificazione del capitale interno (secondo l'algoritmo di calcolo previsto dalla normativa), la Banca si avvale di un prodotto informatico di ALM (ERMAS) alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la *maturity ladder*. Mediante tale prodotto sono stati condotti inoltre *stress test* ipotizzando *shift*, paralleli e non, della curva tassi d'interesse. In ottemperanza ai nuovi obblighi normativi previsti in materia, la misurazione degli effetti prodotti da uno shift della curva tassi non sono quantificabili solo in termini di variazione del valore economico ma anche in termini di variazione del margine d'interesse.

Infine, la *policy* interna che disciplina il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul banking book, prevede, oltre al limite regolamentare (indicatore di rischiosità) e ai limiti stabiliti in ottica RAF (risk appetite framework), dei limiti operativi per gap cumulato, le relative soglie di attenzione e le eventuali soglie autorizzative interne da attivare in caso di superamento del limite. Nel 2018 il Servizio Risk Management ha introdotto un reporting mensile riguardante il monitoraggio dei limiti operativi di gap destinato al Comitato Rischi e alle strutture coinvolte nel governo di tale rischio, e un reporting trimestrale specifico contenente anche i risultati delle attività di monitoraggio in termini di *capital adequacy* destinato al Comitato Rischi e agli organi consiliari.

- Rischio Paese e Rischio di Trasferimento

Il **rischio paese** rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il **rischio di trasferimento** rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Ai fini di analisi interna, viene ampliata tale descrizione normativa includendo anche il rischio connesso a restrizioni, impartite dalle Autorità, sui movimenti di capitali e sul rimpatrio di dividendi e profitti.

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla Banca, il rischio politico connesso ad alcuni paesi sui quali è concentrato il business ha meritato anche nel 2018 un'attenzione crescente.

Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un plafond di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso quei paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che ne sono privi.

Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio Risk Management ha introdotto già da diversi anni una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio paese e che integra le analisi interne in termini di *capital adequacy*. Tale requisito patrimoniale, pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza, e sulle probabilità di crisi bancaria o valutaria differenziate per paese, tenuto conto degli accantonamenti patrimoniali operati a fini di bilancio.

In merito al rischio di trasferimento la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio paese; mentre da un punto di vista qualitativo, è stata prevista la valutazione della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria (ABI).

- **Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria**

Il **rischio di eccessiva leva finanziaria** rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il rischio di eccessiva leva finanziaria è incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e, pur non essendo state ancora stabilite dall'Autorità di Vigilanza delle soglie minime da rispettare, è stato introdotto un ratio specifico di leva finanziaria (*Leverage Ratio*).

La *policy* interna ha disciplinato le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la Banca ha deciso di monitorare il livello del leverage ratio prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di *early warning*.

- **Rischio Strategico**

Il **rischio strategico** rappresenta il rischio di non conseguire gli obiettivi in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di business) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

Il rischio strategico da sempre ha rappresentato un alto livello di complessità gestionale e richiesto valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo. La Banca sta istituzionalizzando un processo di formulazione di scenari necessari alla costruzione del budget annuale e del piano strategico triennale e alla misurazione della variabilità del margine d'intermediazione intesa, quest'ultima, come approssimazione del rischio e come misura di un requisito patrimoniale aggiuntivo che integra e completa le analisi in termini di *capital adequacy*.

- Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei diversi stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, mercato in genere).

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole.

Pur non essendo prevista la quantificazione di un assorbimento patrimoniale, la Banca ha definito una sua *policy* interna per la gestione del rischio reputazionale che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievoli, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce le strategie di intervento nel caso in cui si verificasse una "crisi reputazionale".

5. I SISTEMI INFORMATIVI

Nel 2018 il Servizio Sistemi è stato principalmente impegnato nelle attività di rinnovo dell'infrastruttura informatica e di rafforzamento degli impianti di controllo e di implementazione delle soluzioni in ambito sicurezza informatica.

In ambito IT si è proceduto, anche nel 2018, ad effettuare test specifici al fine di garantire la sicurezza fisica dei sistemi, la riservatezza delle informazioni nonché l'integrità e la disponibilità delle informazioni.

Rilevante l'impegno in ambito controlli (in sinergia con il Servizio Sicurezza & Privacy) profuso nelle attività per l'analisi del rischio informatico e che ha portato al rilascio di un primo insieme di controlli IT.

Nel 2018 sono stati attivati i prodotti per il *Log identity management*.

Particolarmente importante è stato il rilascio della nuova procedura interna di gestione delle credenziali di accesso informatiche. La soluzione, permette di gestire tramite un *work flow* strutturato, il processo di attivazione, modifica e revoca delle credenziali dando evidenza dei profili operativi rilasciati agli utenti.

UBAE ha mantenuto internamente la competenza richiesta dalla Banca d'Italia per controllare efficacemente le "funzioni operative importanti, anche in ambito IT individuando nel responsabile dell'Area organizzazione il referente interno per tali attività.

Infine una segnalazione particolare, in materia di sicurezza, meritano le attività per adeguarsi

ai requisiti richiesti dalla *Customer Security Framework* della SWIFT; in tale ambito la Banca ha chiuso con successo tutte le attività richieste dal programma di sicurezza SWIFT.

Infine rilevante è stato il cambio della società che fornisce i servizi di connettività realizzato alla fine del 2018; una particolare attenzione – nella selezione fatta – è stata posta sull’ammodernamento degli apparati e le applicazioni di sicurezza per *l’Information and Communications Technology*.

Tale soluzione diverrà operativa nel primo trimestre 2019.

6. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE

Nel corso dell’esercizio 2018 la Banca ha continuato ad affinare i sistemi interni di sintesi e *reporting* direzionale nell’ottica di sviluppare un “sistema delle informazioni” tempestivo e capace di garantire una sempre maggiore fruibilità di dati analitici e riconciliati.

Il Controllo di Gestione, anche grazie ai progetti informatici in corso, ha cercato di accrescere il *time to market* dei dati gestionali sostenendo non solo le esigenze di comunicazione agli Organi Aziendali ed alla Banca nel suo complesso ma fronteggiando anche l’evolversi delle esigenze di pianificazione e controllo dei risultati.

Nell’ottica di standardizzare e migliorare i processi aziendali di produzione ed analisi del dato e di ampliamento dei sistemi interni di reporting, il servizio è stato coinvolto sia nelle attività di sviluppo dei tool gestionali in uso sia in quelle di integrazione degli stessi con i nuovi comparti dall’architettura IT dell’Istituto.

Questa costante attività di arricchimento e potenziamento dei sistemi IT della Banca, portata avanti in collaborazione con il servizio SSO, ha consentito non solo di migliorare l’efficacia e l’efficienza del sistema in uso ma anche di ottenere una maggiore disponibilità dei dati giornalieri e mensili di rendicontazione atti a valutare la situazione patrimoniale della Banca, la sua capacità reddituale e la stabilità dei flussi informativi anche in un’ottica andamentale.

Infine l’integrazione tra i sistemi gestionali di sintesi sta portando rilevanti e crescenti benefici in termini di completezza dei dati consentendo di ridurre i tempi di elaborazione e sviluppare una reportistica, specie di tipo statistico, con nuove aree di analisi ed a beneficio dei vari *Relationship Manager* sia dell’Area commerciale che dell’Area finanza dell’Istituto nonché della Direzione Generale.

7. LA LOGISTICA

L’Istituto ha continuato ad effettuare alcuni interventi di miglioramento riguardanti le sedi di Roma e Milano per una fruibilità ottimale dei locali aziendali oltre alle normali attività di manutenzione. Rilevanti lavori sono stati eseguiti ai fini regolamentari e di efficientamento tecnico.

In particolare le attività del servizio Tecnico, oltre alle usuali attività di ordinaria manutenzione degli stabili di Roma, Morena (archivio) e Milano (filiale), si sono concentrate principalmente nell'ammodernamento degli apparati tecnici.

Sono terminati, nel 2018, gli interventi diretti a dotare la Banca di un nuovo gruppo elettrogeno in grado di sostenere gli apparati della Banca per molte ore in caso di black out elettrico; sono iniziati inoltre i lavori di ammodernamento - alle esistenti norme di sicurezza- dei 4 ascensori presso la Direzione Centrale e della *building automation*.

8. SERVIZIO SICUREZZA & PRIVACY

Nel 2018 le attività principali in ambito sicurezza e Privacy hanno riguardato il rilascio del piano controlli e l'inizio del monitoraggio. Rilevante è stato l'impegno per l'adeguamento alla normativa "General Data Protection Regulation" (GDPR).

In ambito Privacy è stato portato a termine il piano di implementazione degli adeguamenti alla normativa GDPR, nel rispetto dei tempi e termini indicati dalla nuova normativa la cui entrata in vigore era stata fissata per il 25 maggio 2018. La Banca ha proceduto alla nomina del Data Protection Officer e, per standardizzare i processi e automatizzare le attività, ha acquisito uno specifico prodotto per la gestione del registro dei trattamenti e le analisi rivenienti dalle fasi di *data protection impact analysis*.

Al fine di verificare il grado di completezza e maturità delle soluzioni implementate è stato dato mandato ad una società di consulenza con una elevata esperienza in materia di Privacy di effettuare un assessment sulle attività e sui documenti predisposti. L'esito ha confermato l'adeguatezza delle soluzioni adottate e la conformità dell'impianto normativo e organizzativo predisposto.

Sempre in tema di data protection nel periodo si è definito e regolato il rapporto con l'Outsourcer. La Banca partecipa al gruppo di lavoro ABI in tema di *Data Governance* e allo specifico *stream* progettuale della Privacy-GDPR.

Particolare importanza è stata data al tema della formazione ed agli aggiornamenti delle competenze del personale della Banca e dei suoi fornitori.

Nel 2019 particolare attenzione andrà riposta ad una maggiore analisi dei processi operativi interni al fine di declinare i requisiti di *data protection by default e by design* in modo coerente e conforme alla normativa.

In ambito sicurezza nel 2018 sono stati implementati i progetti indicati nel piano strategico della sicurezza in particolare la stesura di uno specifico piano dei controlli ed indicazioni per un monitoraggio sempre più efficace. La Banca ha eseguito un assessment sulla normativa Banca d'Italia 285/2013 il quale ha evidenziato una sostanziale conformità e indicato alcuni interventi da eseguire. Importanti sono state le attività di sviluppo e monitoraggio delle implementazioni ai fini Cyber Security volte ad incrementare il livello di sicurezza ICT e dei canali internet.

Un impatto elevato hanno avuto le attività in materia di sicurezza dei dati per la connessione con i progetti inerenti la privacy. In base ai risultati ottenuti è stato definito ed avviato un piano di

adeguamento. La Banca si è inoltre dotata di un'applicazione per la classificazione dei dati la cui installazione su tutte le postazioni del personale si è conclusa nel 2018. Su quest'aspetto è stata posta una particolare attenzione al tema della "data breach"¹ che ha portato all'adeguamento della procedura interna di *Incident Management*².

Un altro progetto iniziato nel 2018, e che vedrà la conclusione entro la prima metà del 2019, riguarda l'implementazione del progetto concernente la connettività che prevede l'attivazione di un *Security Operation Center*.

Per le attività mirate alla mitigazione del rischio informatico, la Banca ha collaborato con la società di *software* Augeos e con la società Ernst & Young all'implementazione di un'applicazione specifica in linea con le analisi del rischio dell'Outsourcer.

Particolare attenzione è stata data dalla Banca alla formazione del personale; a tal proposito è stata implementata nell'intranet aziendale un'area dedicata alla sicurezza informata che è puntualmente aggiornata sulle minacce informatiche e con informazioni specifiche utili ad accrescere il grado di consapevolezza dei rischi di sicurezza.

Per il 2019 si prevede l'adozione di un *Cyber Risk framework* e la graduale implementazione dell'attuale impianto di controllo con i nuovi standard proposti dal *framework* Cobit 2019.

La Banca, in materia di sicurezza informatica partecipa attivamente ai gruppi di lavoro CertFin (Abi, Banca d'Italia).

1. Per data breach, nella versione italiana violazione dei dati personali si intende la violazione di sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati

2. È qualsiasi evento che non fa parte dell'operatività standard di un servizio e che causa, o può causare, un'interruzione e una riduzione della qualità di tale servizio

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR/000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ				
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	589.311	932.765	(343.454)	(36,82)
CREDITI				
- CREDITI VERSO LA CLIENTELA	266.063	424.970	(158.907)	(37,39)
- CREDITI VERSO BANCHE	984.263	1.106.952	(122.689)	(11,08)
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	15.177	46.980	(31.803)	(67,69)
IMMOBILIZZAZIONI				
- ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	605.766	286.708	319.058	111,28
- ATTIVITÀ MATERIALI	22.797	23.120	(323)	(1,40)
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	357	842	(485)	(57,60)
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (2)	42.299	23.332	18.967	81,29
TOTALE DELL'ATTIVO	2.526.033	2.845.669	(319.636)	(11,23)
PASSIVITÀ				
DEBITI				
- DEBITI VERSO LA CLIENTELA	105.405	125.798	(20.393)	(16,21)
- DEBITI VERSO BANCHE	2.249.914	2.452.113	(202.199)	(8,25)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	3.601	6.383	(2.782)	(43,58)
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (3)	7.709	6.674	1.035	15,51
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (4)	16.388	25.915	(9.527)	(36,76)
PATRIMONIO NETTO				
- CAPITALE E RISERVE	194.473	219.346	(24.873)	(11,34)
- UTILE DELL'ESERCIZIO	(51.457)	9.440	(60.897)	(645,10)
TOTALE DEL PASSIVO	2.526.033	2.845.669	(319.636)	(11,23)

Include:

(1) attività HTC e HTC&S

(2) attività fiscali ed altre attività

(3) fondo TFR e fondo rischi ed oneri

(4) passività fiscali ed altre passività

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EUR/000

	VALORI AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	13.593	18.661	(5.068)	(27,16)
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI (1)	18.437	34.546	(16.109)	(46,63)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	32.030	53.207	(21.177)	(39,80)
SPESE PER IL PERSONALE	(20.437)	(19.474)	(963)	4,95
SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	(10.275)	(9.747)	(528)	5,42
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	1.318	23.986	(22.668)	(94,51)
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI	(1.621)	(1.535)	(86)	5,60
ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE (2)	(51.154)	(5.856)	(45.298)	n.a.
UTILE (PERDITA) DALLE ATTIVITÀ	(51.457)	16.595	(68.052)	(410,08)
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		(7.155)	7.155	(100,00)
UTILE NETTO (PERDITA) ATTIVITÀ CORRENTE	(51.457)	9.440	(60.897)	(645,10)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(51.457)	9.440	(60.897)	(645,10)

Include:

- (1) commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione e utile cessione/riacquisto di att. fin. HTC&S
(2) rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

COMMENTO

COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI³

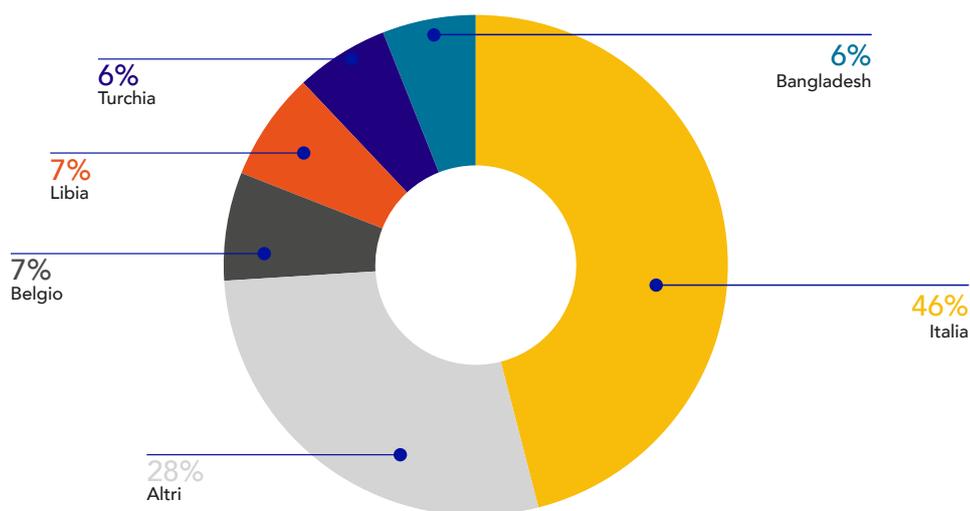
Qui di seguito viene riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenere fino a scadenza ed AFS suddivise per rating alla data.

Crediti

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTE	%
EUR/000				
CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
EURO	172.796	282.072	(109.276)	(38,74)
VALUTA	93.267	142.898	(49.631)	(34,73)
CREDITI VERSO BANCHE:				
EURO	269.604	198.797	70.807	35,62
VALUTA	714.658	908.155	(193.497)	(21,31)
TOTALE	1.250.326	1.531.922	(281.596)	(18,38)

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica geografica dei crediti concessi dalla banca al 31 dicembre 2018:

Distribuzione Crediti per paese 2018



³ Le tabelle riflettono la riclassificazione dei titoli "htc" nella voce "attività in titoli e derivati"

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2018 tali crediti si attestano ad Euro 266 milioni circa in decremento di oltre il 30% sul pari dato 2017 dovuto principalmente alla riduzione delle operazioni di finanziamento alle imprese corporate.

Su tale diminuzione ha inciso anche la politica, come illustrato in precedenza, di rettificare alcune esposizioni che la banca vanta verso controparti corporate che presentavano un profilo di rischio deteriorato; la percentuale di copertura (coverage ratio) complessiva risulta pari al 62% in aumento rispetto a fine dicembre 2017.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Banca ha proseguito a fornire supporto alla propria clientela con l'obiettivo di sostenere la loro attività commerciale volta nei paesi di nostro interesse.

La Banca ha continuato nella politica di diversificazione del rischio di credito con l'obiettivo di rispettare i limiti anche di concentrazione posti dalla normativa sulle "grandi esposizioni".

La tipologia prevalente delle operazioni effettuate dall'UBAE è stata quella diretta al sostegno finanziario verso gli operatori italiani per le loro attività di *trade finance* condotte con i paesi considerati da sempre *core business*, anche attraverso la partecipazione a *pool* organizzati da primari istituti di credito.

L'importante quota di crediti deteriorati si riferisce in massima parte alla clientela corporate del solo settore costruzioni in Italia; settore che ha coinvolto in negativo primarie aziende ed un numero ragguardevole di banche, italiane ed estere, loro clienti.

Tale congiuntura creditizia negativa sperimentata dalla banca ha determinato la chiusura dell'esercizio in forte perdita a motivo di accantonamenti prudenziali così come meglio descritto nel paragrafo successivo "crediti deteriorati".

L'attività di factoring svolta presso la filiale di Milano, ha iniziato a produrre i suoi attesi benefici economici che si sono attestati, a fine 2018, su valori soddisfacenti lasciando intravedere positivi margini di miglioramento per il 2019.

Per i criteri di valutazione adottati si rimanda alla Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

Crediti verso banche

I crediti verso banche a fine esercizio registrano una flessione complessiva dell'11% ed una diversa distribuzione dei fondi tra Euro e divise estere. I saldi nell'esercizio 2018 si sono attestati su importi medi di tutto rispetto anche se in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente.

I volumi sono stati influenzati dalle politiche sui tassi d'interesse, perseguite dalla BCE, che hanno condizionato le scelte d'investimento in questo comparto sia dall'obbligo tassativo di

dover rispettare l'indice di liquidità giornaliero (LCR) stabilito dai *regulators* che sempre di più - vista la durata a breve dei depositi ricevuti e la necessità di garantire un adeguato equilibrio tra entrate e uscite - ha vincolato fortemente le scelte commerciali e finanziarie d'impiego dei fondi.

Inoltre è da tener presente, che il volume dei crediti, concessi alle nostre principali controparti bancarie, vista la residenza geografica di quest'ultime, è stato condizionato dall'entrata in vigore - il 1 gennaio 2018 - della nuova normativa in materia che regola il "Sistema Bancario Ombra" ("*Shadow Bank Entities*" - SBE) la cui interpretazione applicativa è stata risolta solo nel primo semestre 2018 fatto che ha condizionato, non di poco, il business della banca nei primi mesi dell'esercizio.

Si sono riprese le attività riguardante i flussi "OIL" dovute alle esportazioni di greggio dai paesi produttori (in primis dalla Libia) verso l'Italia anche caratterizzate da un prezzo del greggio che, sebbene nel corso dell'esercizio si sia mantenuto su una media più alta rispetto al passato, non ha ancora raggiunto i livelli auspicati.

Gli impieghi a banche - sotto forma di finanziamenti - sono stati abbastanza stabili nel corso del 2018 attestandosi su livelli medi comportanti buoni ritorni economici moderatamente soddisfacenti anche in considerazione del rischio al quale la banca si espone in tale comparto.

Non è da trascurare anche l'impatto che ha avuto nella concessione del credito l'introduzione delle nuove policy commerciali/finanziarie che riflettono le novità dettate dall'applicazione del principio internazionale "IFRS9" entrato in vigore il 1 Gennaio 2018.

Attività in Titoli e Derivati

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli, derivati e quote minoritarie di partecipazioni si è attestata in Euro 624 milioni e rappresenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento puntuale di Euro 297 milioni.

Il portafoglio titoli di proprietà, il cui investimento effettuato in titoli emessi dalla Repubblica Italiana (Titoli di Stato) o in titoli eleggibili per eventuali esigenze della Banca, è di supporto alla gestione degli impegni di liquidità della Banca. L'aumento del portafoglio titoli ha permesso una gestione degli impegni di Tesoreria sempre più caratterizzati dalla concentrazione di operatività in periodi ben specifici. L'andamento del *fair value* del portafoglio titoli è stato caratterizzato da una rilevante volatilità, iniziata a maggio 2018 in seguito alle incertezze politiche domestiche post risultato elezioni elettorali nazionali.

Il mercato ha risentito in particolare la pressione sui prezzi dei titoli italiani, legata alle decisioni in merito al target di deficit per i prossimi tre anni, in contrasto con gli impegni sottoscritti in ambito comunitario.

Al 31 dicembre il valore nominale dei titoli in portafoglio HTC&S ammontava ad Euro 357 milioni (rispetto a Euro 279 milioni del 31 dicembre 2017), il portafoglio titoli al costo ammortizzato ("HTC") era pari ad Euro 253 milioni composto quasi integralmente da titoli governativi emessi da paesi d'interesse della UBAE.

La Banca nel corso dell'esercizio tenuto conto dei bassi livelli di spread che hanno condizionato il mercato monetario, in particolare l'interbancario, ha mantenuto una media di volumi relativamente alta al fine di continuare a perseguire la politica di investimenti obbligazionari, a basso rischio, emessi da governi e amministrazioni centrali di paesi asiatici e del Nord Africa.

La *policy* della Banca in tale comparto è stata anche quella di preservare, su livelli ottimali, la quota di Titoli nel portafoglio *Held to Collect* (HTC) ed *Held to Collect and Sale* (HTCS), destinato allo stock di *High Quality Liquid Assets* (HQLA) onde rispettare l'indicatore di copertura a breve (*Liquidity Coverage Ratio*) prescritto dalla vigente normativa.

Nel corso del 2018 la banca ha proceduto alla variazione del *Business Model* che ha avuto come obiettivo quello di focalizzare l'operatività verso il portafoglio *Held to Collect* (HTC) rendendo così residuale l'operatività riguardante il portafoglio *Held to Collect and Sale* (HTC&S), ciò al fine di favorire come tipologie di reddito i flussi cedolari rispetto ai proventi da negoziazione. La riallocazione dei titoli governativi dal portafoglio HTC&S al portafoglio HTC ha determinato, a partire dall'1 gennaio 2019, l'esclusione delle minusvalenze ai fini della computabilità del patrimonio.

La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i suoi portafogli in essere nel periodo di riferimento.

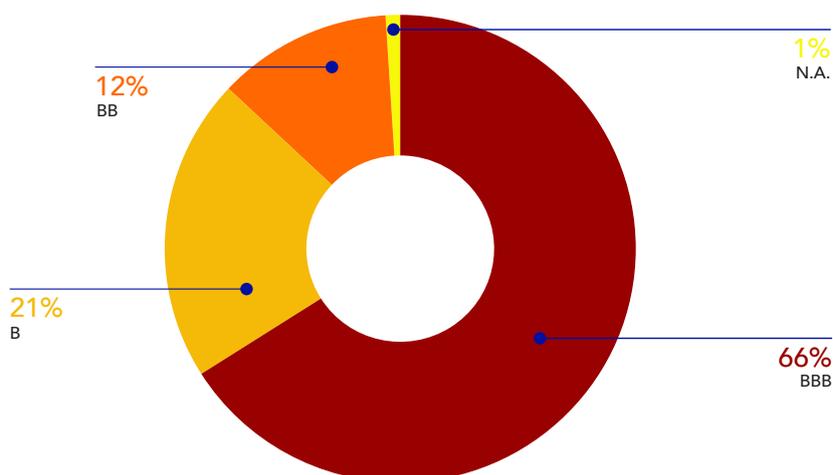
Nel complesso, la Banca nel comparto delle Attività Finanziarie ha registrato i seguenti risultati:

EUR/000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	15.177	46.980	(31.803)	(67,69)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(3.601)	(6.384)	2.783	(43,59)
HTC&S	351.946	11.529	340.417	2.952,70
HTC	253.820	275.179	(21.359)	(7,76)
TOTALE	617.342	327.304	290.038	88.61

Qui di seguito è riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenere fino a scadenza ed HTC&S suddivise per rating alla data.

HTC - HTC&S per rating



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

Attività finanziarie deteriorate (Cassa, Firma e Titoli)

EUR/000

	31/12/2018			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. Netta	% Copertura
ESPOSIZIONE DETERIORATE	132.343	(82.153)	50.190	62,1%
SOFFERENZE	26.370	(25.371)	1.000	96,2%
INADEMPIENZE PROBABILI	105.973	(56.782)	49.190	53,6%
ESPOSIZIONE IN BONUS	2.699.940	(18.547)	2.681.393	0,7%
CREDITI DI CASSA E FIRMA	2.832.283	(100.700)	2.731.583	3,6%

EUR/000

	31/12/2017			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. Netta	% Copertura
ESPOSIZIONE DETERIORATE	68.754	(37.646)	31.109	54,8%
SOFFERENZE	28.133	(27.098)	1.035	96,3%
INADEMPIENZE PROBABILI	40.622	(10.548)	30.074	26,0%
ESPOSIZIONE IN BONUS	2.658.014	(3.256)	2.654.758	0,1%
CREDITI DI CASSA E FIRMA	2.726.768	(40.901)	2.685.867	1,5%

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta ad Euro 132,3 milioni in aumento di Euro 63,5 milioni rispetto agli Euro 68,8 milioni dell'esercizio precedente.

L'aumento è dovuto alla classificazione, nella categoria "inadempienza probabile", di alcune posizioni riferite a clientela corporate italiana che operano nel settore delle costruzioni.

Nell'esercizio sono state appostate rettifiche negative di valore per complessivi Euro 46 milioni riferite a perdite attese su crediti verso la clientela e titoli classificati fra i deteriorati, al recupero di precedenti svalutazioni, ed all'azzeramento delle posizioni in sofferenza per le quali si ritiene siano possibili solo marginali recuperi.

Nell'ambito degli accantonamenti prudenziali, di cui sopra, che hanno interessato il nostro portafoglio (ossia i crediti in bonis, sia verso la clientela sia verso le banche per cassa e firma nonché i titoli in bonis classificati nel portafoglio HTC e HTC&S) compiuti nel rispetto delle disposizioni del principio internazionale contabile "IFRS9" si è registrato un maggior accantonamento di Euro 5 milioni circa.

Il rapporto tra impieghi (cassa e firma) e le sofferenze lorde risulta pari all'0,93% (ex 1,26%) ed allo 0,04% (ex 0,05%) rispetto alle sofferenze nette.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi verso clientela è passato dal 2,52% al 4,67% mentre il rapporto di copertura complessiva dei crediti deteriorati è passato dal 54,75% al 62,08%.

Un quadro sintetico degli indici dei crediti, sia per cassa che per firma, deteriorati della Banca è contenuto nella tabella sottostante:

COPERTURA CREDITI PER STATUS (CASSA E FIRMA)	31.12.2018	31.12.2017
SOFFERENZE	96,21%	96,32%
INADEMPIENZE PROBABILI	53,58%	25,97%
COMPLESSIVA DETERIORATI	62,08%	54,75%
BONIS	0,69%	0,12%
CREDITI	3,56%	1,50%
COMPOSIZIONE PERCENTUALI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA (CASSA E FIRMA)	31.12.2018	31.12.2017
CREDITI IN BONIS	98,16%	80,68%
crediti deteriorati:	1,84%	1,16%
DI CUI: <i>SOFFERENZE</i>	0,04%	0,04%
<i>INADEMPIENZE PROBABILI</i>	1,80%	1,12%
RAPPORTA DI RISCHIOSITÀ (CASSA E FIRMA)	31.12.2018	31.12.2017
CREDITI DETERIORATI LORDI/CREDITI LORDI	4,67%	2,52%
SOFFERENZE LORDE/CREDITI LORDI	0,93%	1,03%
CREDITI DETERIORATI NETTI/CREDITI NETTI	1,84%	1,16%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI	0,04%	0,04%

Debiti

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017	ASSOLUTE	%
DEBITI VERSO LA CLIENTELA				
EURO	57.844	61.413	(3.569)	(5,81)
DIVISA	47.561	64.385	(16.824)	(26,13)
DEBITI VERSO BANCHE				
EURO	1.227.688	854.322	373.366	43,70
DIVISA	1.022.226	1.597.791	(575.565)	(36,02)
TOTALE	2.355.319	2.577.911	(222.592)	(8,63)

EUR/000

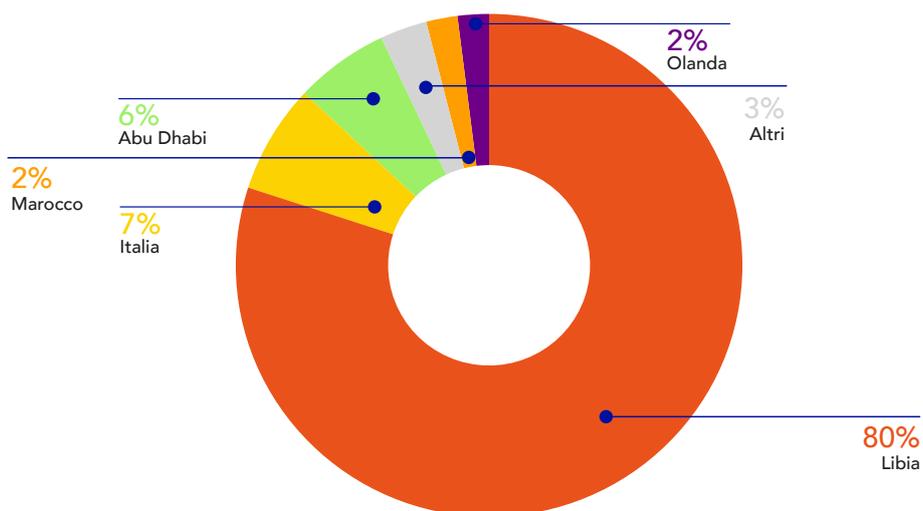
I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio, come da normativa vigente, al costo ammortizzato.

Nella tabella che precede, si evidenziano i dati e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa, da clienti e banche corrispondenti.

Come indicato nella relazione sulla gestione, nel corso del 2018, la raccolta da controparti istituzionali ha avuto un andamento medio costante attestandosi a fine anno su volumi - sebbene leggermente inferiori al 31 dicembre 2017 - di tutto rispetto.

Sebbene interessati da una leggera diminuzione anche i volumi di raccolta da clientela *corporate* - soprattutto controparti residenti nei paesi di interesse della Banca - attività non strategica per la Banca si sono mediamente attestati su valori rispettabili.

Debiti per paese 2018



Patrimonio

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

	EUR/000				
	CAPITALE	SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVE	UTILE DI ESERCIZIO	TOTALI
BILANCIO 31.12.2017	159.861	16.702	42.783	9.440	228.786
MODIFICA SALDI DI APERTURA			(6.955)		(6.955)
MOVIMENTI 01.01.18 - 31.12.18					
DESTINAZIONI UTILI- RISERVE			6.641	(7.198)	(557)
- DIVIDENDI				(2.242)	(2.242)
RISERVE DA VALUTAZIONE			(24.559)		(24.559)
UTILE DI ESERCIZIO				(51.457)	(51.457)
BILANCIO 31.12.2018	159.861	16.702	17.910	(51.457)	143.016

Il Patrimonio Netto della Banca UBAE, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato di periodo al 31 dicembre 2018, ammonta ad Euro 143 milioni circa e presenta un decremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 228 milioni).

Il Patrimonio 2018, recepisce anche gli effetti della transizione al principio contabile internazionale IFRS9 che ha comportato un impatto negativo di Euro 7 milioni circa al netto del relativo effetto fiscale.

L'Assemblea ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio 2017, aveva deliberato di destinare l'utile dell'esercizio parte ad incremento delle Riserve (Euro 7,2 milioni circa) e parte alla distribuzione di dividendi ai soci (Euro 2,2 milioni circa).

Alla chiusura dell'esercizio la Banca UBAE presenta un Cet1/Tier1 capital ratio del 10,37% rispetto al 12,33% del 31 dicembre 2017. Il Total capital ratio passa al 17,34% rispetto al 17,89% dell'esercizio 2017.

Inoltre, in esito al processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), le Autorità di Vigilanza hanno determinato, nel 2018, i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi che la Banca dovrà detenere oltre a quelli minimi richiesti dalla normativa vigente; alla data, la Banca risulta essere in linea con i nuovi requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza. (cfr. tabella)

	31.12.2018	LIMITI VINCOLANTI DA NORMATIVA	LIMITI ATTESI DA BANCA D'ITALIA
COEFFICIENTE DI CET 1	10,37%	7,29%	7,65%
COEFFICIENTE DI CAPITALE DI CLASSE 1	10,37%	9,10%	9,46%
COEFFICIENTE DI CAPITALE TOTALE	17,34%	11,50%	11,87%

Come già illustrato nei paragrafi precedenti a seguito della riorganizzazione aziendale accompagnata da un nuovo "Piano Industriale" 2019_2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il riorientamento strategico della Finanza, volto a favorire gli investimenti a medio e lungo termine in titoli, inclusivo della variazione del Business Model della Banca che ha comportato a partire dal 01/01/2019 il trasferimento del 96% dei titoli presenti nel Portafoglio HTC&S a quello HTC eliminando – quindi conseguentemente- anche gli effetti delle valutazioni negative che impattavano alla data del bilancio sui Fondi propri (pari ad Euro - 25 mln circa al netto dell'effetto fiscale). Il Patrimonio Netto della Banca dal 1 gennaio 2019 si attesta ad Euro 168 milioni.

La variazione del Business Model è stata approvata dal 250° Cda del 10-11 dicembre 2018.

L'impatto di tale operazione sugli indici di cui sopra è il seguente:

	01.01.2019	LIMITI VINCOLANTI DA NORMATIVA	LIMITI ATTESI DA BANCA D'ITALIA
COEFFICIENTE DI CET 1	12,39%	7,91%	8,28%
COEFFICIENTE DI CAPITALE DI CLASSE 1	12,39%	9,72%	10,09%
COEFFICIENTE DI CAPITALE TOTALE	19,52%	12,13%	12,49%

Azioni

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 159.860.800 ed è suddiviso in n° 1.453.280 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna

Prestito subordinato

Per garantire alla Banca il rafforzamento dei mezzi patrimoniali e per assicurare un adeguato e stabile livello di Fondi Propri finalizzati al pieno rispetto degli indici e delle nuove disposizioni regolamentari in materia (Regolamento EU 575/2013, ex art. 63 lettera J e K della normativa), l'Azionista di maggioranza - Libyan Foreign Bank - ha deliberato, nel mese di agosto 2018, la proroga del prestito subordinato per un valore complessivo di Euro 100.000.000 al mese di dicembre 2024 (ex 2023) stabilendo, nel contempo, l'esclusione di qualsiasi clausola di rimborso anticipato del prestito che sarà ripagato esclusivamente alla fine del periodo (2024). Rimane fermo il principio che, ai soli fini del calcolo dei Fondi Propri, negli ultimi cinque anni (dal 2020) continuerà ad applicarsi un valore ridotto del 20% ogni anno.

COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

Margine di interesse

EUR/000

	DATI DI BILANCIO		VARIAZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017	ASS.	%
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	51.396	47.449	3.947	8,32
20. INTERESSI PASSIVI	(37.803)	(28.788)	(9.015)	31,32
INTERESSI NETTI	13.593	18.661	(5.068)	(27,16)

Il margine degli interessi netti diminuisce del 27,16% ad Euro 13,6 milioni (Euro 18,7 milioni nell'esercizio precedente).

Sul risultato nell'esercizio hanno influito alcuni fattori negativi che si sono riverberati in una diminuzione dei ricavi per interessi quali:

- la distribuzione temporale della raccolta nel *Money Market* fortemente sbilanciata quanto a "tenor" che ha impedito gli investimenti a M/L termine con conseguenti ritorni economici ridotti a motivo della necessità di salvaguardare l'obbligo di dover rispettare l'indice di liquidità giornaliero (LCR). Tale aspetto ha vincolato considerevolmente le scelte commerciali e finanziarie di impiego dei fondi che si sono riflesse con impatti non positivi sui ricavi;
- l'introduzione della nuova normativa sul "sistema bancario ombra" (Shadow Bank Entities) che, di fatto, ha condizionato nei primi mesi dell'esercizio e non di poco (visto le controparti residenti in paesi d'interesse della Banca coinvolte dalla nuova direttiva) il business della Banca;
- l'introduzione delle nuove policy commerciali/finanziarie che riflettono le novità dettate dall'applicazione del principio internazionale "IFRS9" entrato in vigore il 1 Gennaio 2018;
- la volontà della banca di rivedere, nel corso dell'esercizio, le policy d'investimento nel comparto titoli che ha portato alla fine del 2018 a far approvare al Consiglio di Amministrazione della banca, un nuovo *Business model*.

L'analisi del risultato raggiunto deve tenere conto anche degli effetti che hanno avuto le politiche monetarie accomodanti della BCE che attraverso le proprie attività ha mantenuto sul mercato, per l'intero esercizio, un'elevata disponibilità di *funding* a basso costo. Conseguentemente l'attività dell'UBAE sul mercato dei depositi ha risentito di tale atteggiamento della BCE - forti livelli dei tassi dell'interbancario che si sono consolidati su livelli negativi (o prossimi allo zero) - riducendo conseguentemente la forbice degli spread su tale mercato dove la Banca UBAE è anche fortemente attiva.

PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI

I proventi da intermediazione finanziaria si compendiano come segue:

	DATI DI BILANCIO		VARIAZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017	ASS.	%
30. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI		3	(3)	(100,00)
40. COMMISSIONI ATTIVE	21.442	21.351	91	0,43
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.990)	(4.262)	(728)	17,08
COMMISSIONI NETTE	16.452	17.089	(637)	(3,73)
80. ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	2.236	17.249	(15.013)	n.a.
100. UTILI DA CESSIONE O RIACQUISTO DI ATT.FIN. HTC&S	(251)	205	(456)	(222,44)
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONI E DIVERSI	18.437	34.546	(16.109)	(46,63)

I proventi da intermediazione e diversi sono diminuiti rispetto l'esercizio precedente, il saldo si è attestato ad Euro 18,4 milioni (ex Euro 34,5 milioni nel 2017).

Le "Commissioni nette" si attestano ad Euro 16,5 milioni su livelli sostanzialmente in linea (-3,7%) con quelli dello scorso esercizio; tale risultato, nonostante le difficoltà economiche che hanno attraversato alcuni paesi di interesse della Banca, è la diretta conseguenza dell'attuazione delle linee strategiche decise dagli organi competenti e finalizzate ad individuare opportunità di business in paesi con profili di rischio adeguati anche in sostituzione di alcuni partner storici della Banca le cui condizioni politico-sociali non hanno più permesso la prosecuzione dei rapporti commerciali.

Tale politica ha dato i suoi positivi ritorni economici nel corso dell'esercizio permettendo alla banca di conseguire delle performance di rilievo per quanto concerne il risultato delle commissioni relative al comparto delle lettere di credito e delle garanzie internazionali.

La diminuzione del risultato dell'Area Finanza nel 2018, seppure si conferma su valori positivi, deve essere letto tenendo presente l'ambiente economico nel quale la banca ha operato.

Sul dato finale ha influito la decisione della Banca di rivedere i piani d'investimento, per l'esercizio 2018, stabiliti nel budget in precedenza approvato.

Infatti, il comparto Titoli ed in particolare quello dei Titoli di Stato italiani - fonte nel precedente esercizio di importanti redditi realizzati - è stato influenzato nel corso del 2018 da eventi negati sia economici che politici che hanno influenzato pesantemente i prezzi dei titoli e consigliato agli organi competenti della Banca di stabilire - per il futuro- nuove strategie d'investimento.

Il dato di fine esercizio, delle attività di negoziazione, si attesta a circa Euro 2,2 milioni rispetto ad Euro 17,2 milioni del 2017.

SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE

EUR/000

	DATI DI BILANCIO		VARIAZIONI	
	31.12.2018	31.12.2017	ASS.	%
A) SPESE PER IL PERSONALE:				
SALARI E STIPENDI	(12.234)	(11.416)	(818)	7,16
ONERI SOCIALI	(3.499)	(3.433)	(66)	1,91
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	(784)	(763)	(21)	2,76
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	(1.365)	(1.419)	54	(3,78)
TOTALE SPESE PER I DIPENDENTI	(17.882)	(17.031)	(851)	5,00
AMMINISTRATORI	(2.048)	(1.943)	(105)	5,42
SINDACI	(106)	(85)	(21)	25,27
COLLABORATORI	(400)	(415)	15	(3,60)
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	(20.437)	(19.474)	(963)	4,94
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(13.585)	(11.492)	(2.093)	18,21
C) ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	3.310	1.745	1.565	89,68
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	(30.712)	(29.221)	(1.491)	5,10

Le spese amministrative e gli altri proventi ed oneri di gestione che al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 30 milioni sono aumentate del 5,1% rispetto al dato 2017 (Euro 29 milioni).

La voce spese del personale dipendente, pari a Euro 20,4 milioni, si attestano su valori in linea con il precedente esercizio (+4,94%) se non in diminuzione in considerazione che l'effetto incrementativo è dovuto sostanzialmente ai costi relativi a bonus - eccezionali - erogati sia al CDA che al Personale della Banca, deliberati dall'Assemblea dei soci tenutasi nel 2018, con riferimento alla ottima performance conseguita nel 2017.

Le altre spese amministrative si attestano ad Euro 13,6 milioni (ex Euro 11,5 milioni). Il risultato è comprensivo del costo concernente il contributo (ordinario e straordinario) di Euro 2,1 milioni circa (ex Euro 1,3 milioni nel 2017), imposto dalla Banca d'Italia ad UBAE a favore del Fondo di Risoluzione Unico e del Fondo Nazionale di Risoluzione.

A fine esercizio, laddove non si tenga conto dei contributi suindicati, il dato delle spese amministrative si attesta su valori sostanzialmente in linea con quelli del 2017 a testimonianza della particolare attenzione posta dalla Banca al contenimento degli stessi, senza pregiudicare l'efficienza della struttura organizzativa.

Buono il risultato degli altri proventi di gestione che si attesta a Euro 3,3 milioni rispetto al dato dell'esercizio 2017 (Euro 1,7 milioni).

LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

EUR/000

	DATI DI BILANCIO				VARIAZIONI	
	31.12.18		31.12.17		ASS.	%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		1.318		23.986	(22.668)	(94,51)
RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOB. MATERIALI ED IMMATERIALI		(1.621)		(1.535)	(86)	5,60
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:						
CREDITI	(46.642)		(3.788)			
ATTIVITÀ FIN. FVOCI	(2.167)		(320)			
ATTIVITÀ FIN. AC			2			
ALTRE OP.FINANZIARIE	(2.247)		(1)			
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(98)		(1.749)			
TOTALE		(51.154)		(5.856)	(45.298)	n.a.
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		(51.457)		16.595	(68.052)	(410,08)
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO				(7.155)	7.155	(100,00)
UTILE (PERDITA) DI SERVIZIO		(51.457)		9.440	(60.897)	(645,10)

Il raffronto degli esercizi alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato di **Euro -51,5 milioni** al 31.12.2018 e di **Euro 9,4 milioni** al 31.12.2017.

Per le motivazioni illustrate in precedenza, il dato finale al 31.12.2018 è da considerare eccezionale poiché conseguito esclusivamente a fronte d'ingenti accantonamenti riguardanti crediti verso la clientela riclassificati nell'esercizio 2018 tra i deteriorati.

Al 31.12.2018, a seguito di quanto sopra in sede di valutazione prudenziale delle esposizioni ed a seguito dei risultati delle attente valutazioni dei rischi, gli organi deliberanti hanno deciso di adeguare i fondi rischi, in precedenza stanziati, procedendo ad un deciso incremento degli stessi. Gli accantonamenti hanno inciso per circa **Euro 51 milioni** al 31 dicembre 2018 contro un ammontare pari ad **Euro 6 milioni** al 31 dicembre 2017.

Per quanto concerne la posizione IVA della Banca per gli esercizi 2005 e fino al 2008, oggetto di contenzioso da parte dell'Agenzia delle Entrate, si è ritenuto – in linea con quanto effettuato negli anni passati – di non effettuare accantonamenti in quanto la condotta della Banca in materia così come anche sostenuto dai consulenti fiscali, è stata ritenuta conforme alle norme vigenti.

Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati si fa riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico.

Verifiche degli Organi di Vigilanza

Nel corso del 2018 sia la Banca d'Italia che l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) hanno sottoposto la Banca ad ispezione ordinaria.

Al termine di tali attività nessuna sanzione è stata comminata alla UBAE.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 18 marzo 2019, a seguito delle dimissioni del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ordinaria ha eletto i nuovi membri per il triennio 2019 -2021; la stessa Assemblea, ai sensi dello statuto vigente, ha provveduto a nominare il Presidente ed il Vicepresidente .

Nella riunione del 27 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione, come previsto dal regolamento interno, ha ricostituito i Comitati consiliari consultivi quali il Comitato Controlli e Rischi ed il Comitato per la Remunerazione.

ALTRE INFORMAZIONI

Variazione del Business Model della banca UBAE

Per il principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", un modello di business raffigura la modalità di gestione di gruppi di attività finanziarie (portafogli) al fine di raggiungere definiti obiettivi strategici, ovvero l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, il conseguimento di utili mediante la vendita o una combinazione di questi, che in relazione alle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse attività finanziarie ne determina la misurazione al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a patrimonio netto. Il modello di business viene deciso ad un livello più elevato di aggregazione (portafoglio) ed è determinato dal management in funzione degli scenari che si aspetta ragionevolmente si verifichino.

In occasione dell'applicazione del principio IFRS 9 (FTA - *First Time Adoption*), al fine di allocare nei *business model* gli strumenti finanziari, per il portafoglio crediti è stato definito il solo modello di *business Held to Collect* (o HTC) che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalla Banca UBAE nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela sia Banche, Corporate che Retail mentre per il portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà sono stati definiti tre modelli di business, rispettivamente *Held to Collect* (HTC), *Held to Collect and Sell* (HTC&S) e *Trading* (FVTPL), per cui la destinazione prevalente per gli strumenti obbligazionari (principalmente titoli di stato italiani e titoli emessi da amministrazioni centrali e banche residenti nei paesi di interesse della Banca) detenuti a scopo di investimento è stata identificata dalla Banca nelle categorie contabili HTC e HTC&S.

In considerazione dell'evoluzione della situazione di riferimento, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha monitorato con attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere al fine di conseguire gli obiettivi strategici definiti poi nel piano industriale della Banca 2019-2021. Nel

predetto piano è stata affermata, infatti, la centralità dell'attività commerciale (finanziamenti, sconti, conferme di lettere di credito ed emissione di garanzie internazionali) quale motore principale della redditività, accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli di proprietà.

L'analisi dei risultati consuntivi riferiti al 30 settembre 2018 ha quindi dato nuovo impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio tra cui la finalizzazione, di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento della banca per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà.

Alla luce delle conclusioni raggiunte, la UBAE nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha pertanto scelto una strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli, rispetto ai proventi da negoziazione che determinavano un rischio potenziale di riduzione delle dotazioni patrimoniali a fini di Vigilanza.

Con il nuovo *Business Model* il portafoglio HTC si è configurato pertanto come categoria prevalente per gli investimenti, mentre il portafoglio HTC&S, che ha evidenziato una forte sensibilità al rischio di oscillazioni del mercato, diventa destinatario di investimenti di breve termine con una connotazione residuale rispetto al passato. Il portafoglio destinato all'attività di trading mantiene il carattere marginale rispetto al core business della Banca.

Per rendere coerente la struttura organizzativa con il nuovo approccio strategico delineato nel Business Model si è resa necessaria una revisione della struttura dell'Area Finanza nonché della struttura dei limiti quantitativi e qualitativi dei portafogli.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di Dicembre 2018 ha approvato il re-orientamento strategico della finanza e la nuova versione del Business Model.

Gli effetti contabili di tale decisione, avente natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo partendo dal mese di Gennaio 2019.

Gli strumenti finanziari oggetto della riclassificazione da HTC&S ad HTC sono rappresentati da titoli del debito sovrano italiano, per un valore nominale complessivo di Euro 381 milioni. La relativa perdita cumulata alla data di riclassificazione di Euro 25 milioni (al netto del relativo effetto fiscale), precedentemente rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione), è eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli stessi strumenti finanziari che, di conseguenza, sono rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

- **La banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.**
- **La banca non ha in portafoglio azioni proprie.**
- **Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nella sezione "H" della Nota Integrativa.**

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'incertezza sulle prospettive economiche mondiali aumenta: inizia a tracciarsi il rallentamento USA e le difficoltà della Cina a mantenere un tasso di crescita elevato. In questa situazione l'area dell'euro ha già registrato una forte decelerazione nel 2018 e si aprono prospettive incerte per il 2019.

Ci sono molti elementi difficili da quantificare, tra cui spiccano le prospettive riguardanti la Brexit e la risoluzione delle tensioni commerciali USA-Cina. Se tali incertezze si risolvessero per il meglio, la caduta dell'attività potrebbe essere più contenuta.

L'Italia è in una posizione di particolare fragilità, dovuta agli effetti dell'incertezza politica che ha caratterizzato tutta la seconda parte del 2018 unitamente ad una situazione della finanza pubblica molto complessa.

L'accordo raggiunto dal Governo Italiano con la Commissione UE sul budget 2019, ha limitato per ora le preoccupazioni degli operatori per la tenuta dei conti pubblici italiani; l'effetto del rallentamento economico in atto, presenta rischi significativi per il bilancio nel medio termine e potrebbe portare a nuove situazioni di tensione se non affrontati per tempo.

In questa direzione va il nuovo "piano industriale" per il periodo 2019-2021 - approvato nel mese di Gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione - che prevede tra l'altro un adeguato aumento del Capitale di primo livello della Banca - al fine di dotarla di un Patrimonio in linea con le esigenze operative della stessa, di consentirle di poter operare con tranquillità nei mercati di riferimento, garantendo una ripresa economica in linea con le attese ed un ritorno all'utile già dal prossimo esercizio.

A fronte di un rafforzamento patrimoniale di Banca UBAE dalla prima parte del 2019 e post iter procedurale autorizzativo da parte della Banca d'Italia sarà quindi possibile proseguire l'anno nella crescita dell'istituto con robustezza e solidità sapendo scegliere le opportunità che saranno offerte dal contesto economico domestico ed internazionale.

Il budget 2018 è stato disatteso non per mancata redditività della gestione nel "core business" bensì per effetto delle rettifiche su crediti ben superiori a quanto previsto e concentrate su un solo settore di business (società di costruzioni Italiane) che hanno comportato significativi accantonamenti.

La capacità attrattiva di Banca UBAE specie nei paesi esteri ed in termini di evoluzione dei rapporti con banche corrispondenti proseguirà anche nel 2019 con il fine di conseguire adeguati ricavi ed utili già alla fine dell'esercizio.

Questo nuovo esercizio sarà contraddistinto dai seguenti principali obiettivi che UBAE si è prefissata:

- Aumento del Capitale sociale per Euro 150 milioni al fine di supportare le condizioni di crescita e la possibilità di creazione delle stesse;

- Crescita degli impieghi con particolare attenzione alle grandi corporate italiane che operano con l'estero e al Factoring business;
- Contenimento dei costi, senza spese straordinarie;
- Rinnovata attenzione al monitoraggio andamentale dei rischi;
- Attività della finanza più proattiva ed in crescita anche nel settore Bonds (specie dello Stato Italiano).

Nel triennio di validità 2019-2021 del suddetto piano industriale, sarà considerato obiettivo di estrema importanza quello di rafforzare la gestione attiva dei "non performing loans" con il costante presidio degli affidamenti, l'analisi attenta e la tempestiva gestione delle posizioni che presentano i primi segnali di anomalia, auspicando così a ridurre la mole dei crediti deteriorati riscontrati nell'esercizio 2018.

Robuste, inoltre, saranno le attività per rafforzare la nostra posizione di mercato con clientela e banche in paesi chiave come l'Italia, la Libia, l'Algeria, il Bangladesh, l'Egitto, la Giordania nonché il Libano, e la Mauritania e sviluppare nuovi mercati come il Senegal e la Costa d'Avorio.

Sarà dato impulso sia alle attività di Forex Exchange ampliando l'operatività verso nuove controparti bancarie di primario standing creditizio, sfruttando la piattaforma informatica di cui si è dotata la Banca sia al Factoring presso la Filiale di Milano.

Dal punto di vista logistico l'intento principale sarà quello di consolidare le esistenti strutture di controllo ed organizzative e rispondere in modo efficace alle nuove normative europee ed internazionali.

In una situazione di tassi d'interesse bassi - le cui previsioni permangono per tutto il 2019 - ed al fine di garantire un adeguato equilibrio tra attività e passività gestite, finalizzato al rispetto dei limiti stabiliti per l'indicatore di liquidità LCR (Liquidity Coverage Ratio), la nostra Tesoreria opererà principalmente come centro servizi nel settore commerciale e nel comparto titoli, con un volume ridotto di depositi gestiti, di conseguenza nel 2019 il nostro impegno nel mercato monetario sarà più contenuto rispetto a quello dei finanziamenti a banche e corporate.

Infine la Banca, nell'ambito delle iniziative finalizzate a incrementare e differenziare la raccolta, ha stipulato un accordo - per la raccolta retail in Europa - con una piattaforma "open banking" di una primaria società specializza in materia che permette a selezionate banche europee (nel nostro caso tedesche) di proporre ai propri risparmiatori offerte di prodotti finanziari (depositi vincolati a tempo) di Banca UBAE.

Tale attività ha già preso avvio nei primi mesi del 2019.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 e della copertura della perdita d'esercizio.

Signori azionisti,

- esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2018;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione;
- tenuto conto dell'ammontare delle risorse patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2018;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione BDO;

Vi proponiamo

- di approvare il bilancio di esercizio di Banca UBAE al 31 dicembre 2018, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia una perdita d'esercizio pari ad Euro **51.457.309**;
- di approvare la proposta di copertura della Perdita d'Esercizio al 31 dicembre 2018 con le seguenti modalità:
 - integrale utilizzo della riserva straordinaria per Euro **35.625.318**;
 - per il valore residuo, pari a Euro **15.831.991** utilizzo per pari importi del Fondo sovrapprezzo azioni;

Con tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2018 ammonterà a Euro 143.016.287 così suddiviso:

-Capitale	Euro	159.860.800
-Riserva Legale	Euro	13.494.100
-Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.225
-Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(6.955.039)
-Riserva da FTA - IAS 2005	Euro	305.240
-Riserva da valutazione (1)	Euro	(24.559.039)
		143.016.287

Si fa presente che con la variazione del Business Model e la conseguente riallocazione dei titoli governativi dal portafoglio HTC&S al portafoglio HTC – che ha determinato l'esclusione delle minusvalenze dalle voci computabili nel Patrimonio - **il Patrimonio della Banca al 1 gennaio 2019 ammonterà a Euro 168.379.309 così suddiviso:**

-Capitale	Euro	159.860.800
-Riserva Legale	Euro	13.494.100
-Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.225
-Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(6.955.039)
-Riserva da FTA - IAS 2005	Euro	305.240
-Riserva da valutazione	Euro	803.983
		168.379.309

Roma, 27 marzo 2019

IL PRESIDENTE



*Sede di Roma
Via Quintino Sella, 2*

SCHEMI DEL BILANCIO 2018

(i valori sono espressi in Euro)

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2018	31.12.2017 (*)
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	589.310.877	932.764.832
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SUL CONTO ECONOMICO	15.176.777	46.980.335
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	15.176.777	46.980.335
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	351.945.844	11.528.902
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.504.146.171	1.807.100.486
	A) CREDITI VERSO BANCHE	1.015.955.815	1.181.283.571
	B) CREDITI VERSO CLIENTELA	488.190.356	625.816.915
80	ATTIVITÀ MATERIALI	22.797.261	23.120.138
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI	356.625	842.425
100	ATTIVITÀ FISCALI	31.773.490	17.834.058
	A) CORRENTI	10.911.303	12.448.641
	B) ANTICIPATE	20.862.187	5.385.417
120	ALTRE ATTIVITÀ	10.525.991	5.498.024
TOTALE DELL'ATTIVO		2.526.033.035	2.845.669.200

(*) Riclassificato secondo la circolare 262/2005 5° Aggiornamento

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2018	31.12.2017 (*)
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.355.318.835	2.577.910.947
	A) DEBITI VERSO BANCHE	2.249.914.394	2.452.122.620
	B) DEBITI VERSO CLIENTELA	105.404.441	125.798.327
20	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3.601.070	6.383.560
60	PASSIVITÀ FISCALI	1.055.245	11.701.871
	A) CORRENTI	1.055.245	11.312.822
	B) DIFFERITE		389.049
80	ALTRE PASSIVITÀ	15.333.478	14.213.537
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.103.941	1.461.260
100	FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.604.181	5.212.522
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	5.972.481	2.917.421
	B) ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	631.700	2.295.101
110	RISERVE DA VALUTAZIONE	(24.559.039)	555.760
140	RISERVE	42.469.619	42.227.179
150	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216	16.702.216
160	CAPITALE	159.860.800	159.860.800
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	(51.457.309)	9.439.548
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2.526.033.035	2.845.669.200

(*) Riclassificato secondo la circolare 262/2005 5° Aggiornamento

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2018	31.12.2017 (*)
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	51.395.490	47.449.044
	DI CUI INTERESSI ATTIVI CALCOLATI CON IL METODO DELL'INTERESSE EFFETTIVO	49.322.194	42.976.020
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(37.802.505)	(28.788.186)
30	MARGINE D'INTERESSE	13.592.986	18.660.858
40	COMMISSIONI ATTIVE	21.442.121	21.350.532
50	COMMISSIONI PASSIVE	(4.990.123)	(4.262.053)
60	COMMISSIONI NETTE	16.451.998	17.088.479
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI		3.426
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	2.235.924	17.249.254
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(251.532)	204.840
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(251.532)	204.840
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	32.029.375	53.206.857
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(48.808.005)	(4.105.731)
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(46.640.598)	(3.785.785)
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(2.167.407)	(319.946)
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(16.778.630)	49.101.126
160	SPESE AMMINISTRATIVE:	(34.021.612)	(30.965.472)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(20.436.698)	(19.473.730)
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(13.584.914)	(11.491.742)
170	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(2.344.987)	(1.750.787)
	A) IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE	(2.246.972)	(1.331)
	B) ALTRI ACCANTONAMENTI NETTI	(98.016)	(1.749.456)
180	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(840.285)	(801.046)
190	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(781.442)	(733.504)
200	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.309.646	1.744.486
210	COSTI OPERATIVI	(34.678.679)	(32.506.323)
260	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(51.457.309)	16.594.803
270	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE		(7.155.255)
280	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(51.457.309)	9.439.548
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(51.457.309)	9.439.548

(*) Riclassificato secondo la circolare 262/2005 5° Aggiornamento

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2018	31.12.2017
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(51.457.309)	9.439.548
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
70	PIANI A BENEFICI DEFINITI	40.813	3.949
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
140	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DA TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(25.155.612)	20.501
170	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	(25.114.799)	24.450
180	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(76.572.108)	9.463.998

(*) Riclassificato secondo la circolare 262/2005 5° Aggiornamento

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 01.01.2018 - 31.12.2018

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINA- ZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 2017	
CAPITALE															
A) AZIONI ORDINARIE	159.860.800		159.860.800												159.860.800
B) ALTRE AZIONI															
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216												16.702.216
RISERVE															
A) DI UTILI	42.227.179	(6.955.038)	35.272.141		7.197.478										42.469.619
B) ALTRE															
RISERVE DA VALUTAZIONE ⁽¹⁾	555.760		555.760												(24.559.039)
STRUMENTI DI CAPITALE															
AZIONI PROPRIE															
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	9.439.548		9.439.548		(7.197.478)										(51.457.309)
PATRIMONIO NETTO	228.785.503		221.830.465		(2.242.070)										143.016.287

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 01.01.2017 - 31.12.2017

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINA- ZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA 2017							
CAPITALE																				
A) AZIONI ORDINARIE	159.860.800		159.860.800																	159.860.800
B) ALTRE AZIONI																				
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216																	16.702.216
RISERVE																				
A) DI UTILI	40.363.016		40.363.016																	
B) ALTRE							1.864.163													42.227.179
RISERVE DA VALUTAZIONE ⁽¹⁾																				
STRUMENTI DI CAPITALE	531.310		531.310																	555.760
AZIONI PROPRIE																				
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	3.552.894		3.552.894	(1.864.163)	(1.688.731)															9.439.548
PATRIMONIO NETTO	221.010.236		221.010.236		(1.688.731)															228.785.503

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO		31.12.2018	31.12.2017
A	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1	GESTIONE	(49.336.776)	22.109.246
	RISULTATO D'ESERCIZIO (+/-)	(51.457.309)	9.439.548
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (+/-)	48.808.005	4.105.731
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (+/-)	1.621.727	1.534.550
	ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI RISCHI ED ONERI ED ALTRI COSTI/RICAVI (+/-)	1.391.659	1.681.233
	IMPOSTE, TASSE E CREDITI D'IMPOSTA NON LIQUIDATI (+/-)	(24.586.059)	5.323.734
	ALTRI AGGIUSTAMENTI (+/-)	(25.114.799)	24.450
2	LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(66.450.079)	678.021.758
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	31.803.558	6.871.815
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(340.416.942)	197.470.693
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	247.191.272	474.993.199
	ALTRE ATTIVITÀ	(5.027.967)	(1.313.949)
3	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(224.611.981)	51.877.131
	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	(222.592.112)	(51.326.463)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	(2.782.490)	3.155.841
	ALTRE PASSIVITÀ	762.622	(3.706.509)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(340.398.837)	648.253.873

METODO INDIRETTO		31.12.2018	31.12.2017
B	ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
2	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(813.049)	(814.493)
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(517.407)	(567.671)
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(295.642)	(246.822)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(813.049)	(814.493)
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(2.242.070)	(1.688.731)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(2.242.070)	(1.688.731)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(343.453.956)	645.750.649

RICONCILIAZIONE		31.12.2018	31.12.2017
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	932.764.832	287.014.183
	LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(343.453.956)	645.750.649
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZ. DEI CAMBI		
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	589.310.876	932.764.832

**LA NOSTRA
"MISSION":
CREARE VALORE
AGGIUNTO
PER I NOSTRI CLIENTI,
AZIONISTI
E DIPENDENTI.**





Sala riunioni - Filiale di Milano

NOTA INTEGRATIVA

1 Gennaio - 31 Dicembre 2018

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del decreto legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standards (IAS)* e *International Financial Reporting Standards (IFRS)* - emanati dallo *International Accounting Standards Board (IASB)* e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 27/03/2019 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C.. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 30/04/2019 (prima convocazione) e 15/05/2019 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C.. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 27/03/2019, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al §14, si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della Banca UBAE è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee (SIC)* e *International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla

presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 22 dicembre 2017, nonché le ulteriori richieste di informazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "circolare 262".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 27/03/2019 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole

contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società BDO Italia S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 – 2020 dall'assemblea dei soci del 10/09/2012. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 56 mila più IVA.

4.1 Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Rispetto ai criteri utilizzati in sede di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 si segnala l'entrata in vigore, a partire dal 1 gennaio 2018 del nuovo principio contabile internazionale:

IFRS 9 - Strumenti Finanziari

Il nuovo principio prevede che la "classificazione e misurazione" degli strumenti finanziari deve essere guidata da:

- il business model della società (BM);
- la struttura di cash flows dello strumento.

Sulla base di queste due discriminanti gli attivi finanziari possono essere classificati in:

- > **Attività finanziarie acquistate per essere mantenute (hold to collect - HTC)** che saranno contabilizzate al costo ammortizzato;
- > **Attività finanziarie acquistate per essere mantenute o vendute (hold to collect and sell-HTC&S o FVTOCI)** che saranno contabilizzate al FV con le variazioni registrate a Patrimonio Netto;
- > **attività finanziarie acquistate per essere rivendute nel breve periodo (hold to sell-HTS o FVTPL)** che saranno contabilizzate al FV con le variazioni registrate a conto economico.

In merito al processo di *impairment* il principio prevede che tutte le attività finanziarie debbano, ad ogni data di *reporting* (trimestrale), essere sottoposte al processo di valutazione. Sono previste tre classi:

- 1) attività che stanno performando in linea con le aspettative;
- 2) attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative;
- 3) attività non performing (NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP.

Di seguito vengono presentati i prospetti di raccordo tra le voci dello schema di Stato patrimoniale attivo e passivo, pubblicate nel Bilancio al 31 dicembre 2017, con le voci introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" della Banca d'Italia:

Riesposizione dati comparativi

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS9; pertanto i valori del 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Ai soli fini di consentire un confronto in termini omogenei dei dati di periodo, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dei periodi precedenti sono stati riclassificati e riesposti nelle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emanato dalla Banca d'Italia per riflettere nei bilanci bancari le novità introdotte dal principio contabile IFRS 9.

VOCI DELL'ATTIVO CIRCOLARE 262/2005 4° AGGIORNAMENTO		31.12.2017	CONSISTENZE IMPATTI CLASSIFICAZIONE	31.12.2017 RIESPOSTO	VOCI DELL'ATTIVO CIRCOLARE 262/2005 5° AGGIORNAMENTO	
10	Cassa e disponibilità liquide	932.764.832		932.764.832	10	Cassa e disponibilità liquide
	-			46.980.335		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico
20	Attività finanziarie detenute per negoziazione	46.980.335		46.980.335		a) Attività finanziarie detenute per negoziazione
					20	b) attività finanziarie designate al fair value
						c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.528.902		11.528.902	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	275.178.643	(275.178.643)	1.807.100.486		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
60	Crediti verso banche	1.106.952.126	74.331.445	1.181.283.571	40	a) Crediti verso banche
70	Crediti verso clientela	424.969.717	200.847.198	625.816.915		b) Crediti verso clientela
110	Attività materiali	23.120.138		23.120.138	80	Attività materiali
120	Attività immateriali	842.425		842.425	90	Attività immateriali
130	Attività fiscali	17.834.058		17.834.058	100	Attività fiscali
150	Altre attività	5.498.024		5.498.024	120	Altre attività
TOTALE ATTIVO		2.845.669.200		2.845.669.200	TOTALE ATTIVO	

VOCI DEL PASSIVO CIRCOLARE 262/2005 4° AGGIORNAMENTO		31.12.2017	CONSISTENZE IMPATTI CLASSIFICAZIONE	31.12.2017 RIESPOSTO	VOCI DELL'ATTIVO CIRCOLARE 262/2005 5° AGGIORNAMENTO	
	-			2.577.910.947		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
10	Debiti verso banche	2.452.112.620		2.452.112.620		a) debiti verso banche
20	debiti verso clientela	125.798.327		125.798.327	10	b) debiti verso la clientela
						c) titoli in circolazione
40	passività finanziarie di negoziazione	6.383.560		6.383.560	20	Passività finanziarie di negoziazione
80	passività fiscali	11.701.871		11.701.871	60	Passività fiscali
100	Altre passività	17.130.958	(2.917.421)	14.213.537	80	Altre passività
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.461.260		1.461.260	90	Trattamento di fine rapporto del personale
	fondi per rischi e oneri	2.295.101	2.917.421	5.212.522		Fondi per rischi e oneri
	-		2.917.421	2.917.421	100	a) impegni e garanzie rilasciate
120	a) quiescenza e obblighi simili					b) quiescenza e obblighi simili
	b) altri fondi	2.295.101		2.295.101	110	c) altri fondi e rischi e oneri
130	Riserve da valutazione	555.760		555.760	140	Riserve da valutazione
160	Riserve	42.227.179		42.227.179	150	Riserve
170	Sovrapprezzi di emissione	16.702.216		16.702.216	160	Sovrapprezzi di emissione
180	Capitale	159.860.800		159.860.800	180	capitale
200	Utile (perdita) d'esercizio	9.439.548		9.439.548	180	Utile (perdita) d'esercizio
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.845.669.200		2.845.669.200	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	

A seguire si riporta il prospetto di raccordo tra le voci dello schema di Conto Economico, con le voci introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" della Banca d'Italia.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CIRCOLARE 262/2005 4° AGGIORNAMENTO			CONSISTENZE		VOCI DEL CONTO ECONOMICO 262/2005 5° AGGIORNAMENTO	
		31.12.2017	IMPATTI CLASSIFICAZIONE	31.12.2017 RIESPOSTO		
10	Interessi attivi e proventi assimilati	47.449.044		47.449.044	10	Interessi attivi e proventi assimilati
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(28.788.186)		(28.788.186)	20	Interessi passivi e oneri assimilati
30	Margine di interesse	18.660.858		18.660.858	30	Margine di interesse
40	Commissioni attive	21.350.532		21.350.532	40	Commissioni attive
50	Commissioni passive	(4.262.053)		(4.262.053)	50	Commissioni passive
60	Commissioni nette	17.088.479		17.088.479	60	Commissioni nette
70	Dividendi e proventi simili	3.426		3.426	70	Dividendi e proventi simili
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.249.254		17.249.254	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione
90	Risultato netto dell'attività di copertura				90	Risultato netto dell'attività di copertura
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	204.840		204.840	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:
	a) crediti					a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	204.840		204.840		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
						c) passività finanziarie
120	Margine di intermediazione	53.206.857		53.206.857	120	Margine di intermediazione
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.107.062)		(4.105.731)	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:
	a) crediti	(3.787.658)	1.873	(3.785.785)		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(319.946)		(319.946)		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
	c) attività finanziarie detenute sin alla scadenza	1.873	(1.873)			
	d) altre operazioni finanziarie	(1.331)	1.331			
					140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
140	Risultato netto della gestione finanziaria	49.099.795	1.331	49.101.126	150	Risultato netto della gestione finanziaria
150	Spese amministrative	(30.965.472)		(30.965.472)	160	Spese amministrative:
	a) Spese per il personale	(19.473.730)		(19.473.730)		a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	(11.491.742)		(11.491.742)		b) Altre spese amministrative
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.749.456)	(1.331)	(1.750.787)	170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	-		(1.331)	(1.331)		a) impegni e garanzie rilasciate
	-			(1.749.456)		b) altri accantonamenti netti
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(801.046)		(801.046)	180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(733.504)		(733.504)	190	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.744.486		1.744.486	200	Altri oneri/proventi di gestione
200	Costi operativi	(32.504.992)		(32.504.992)	210	Costi operativi
250	Utile (Perdita) delle operatività corrente al lordo delle imposte	16.594.803		16.594.803	260	Utile (Perdita) delle operatività corrente al lordo delle imposte
260	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(7.155.255)		(7.155.255)	270	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.439.548		9.439.548	280	Utile (Perdita) della operatività cessate al netto delle imposte
290	Utile d'esercizio	9.439.548		9.439.548	300	Utile (Perdita) d'esercizio

Effetti prima applicazione

Si rappresentano nel seguito gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 9 suddivisi tra effetti derivanti dall'applicazione del nuovo criterio di impairment ed effetti derivanti dalla misurazione (nel seguito "*Measurement*") delle attività finanziarie in conseguenza dell'effettuazione dell'SPPI test e dell'individuazione del business model.

Tali effetti, che riguardano sia l'ammontare sia la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente:

a) dall'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio (sia performing che deteriorate) utilizzando il modello delle "*expected credit losses*" in sostituzione del previgente modello delle "*incurred credit losses*". In particolare, per quel che attiene alle esposizioni performing, l'incremento/decremento delle rettifiche di valore è ascrivibile:

- alla classificazione in Stage 2 di una quota di portafoglio con conseguente rettifica "*lifetime*";
- all'applicazione di rettifiche anche a portafogli precedentemente non assoggettati ad *impairment* (es: depositi sul Money Market concessi a banche, titoli di stato);

b) dall'esigenza di riclassificare alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: il business model sulla base del quale tali strumenti sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI test).

L'effetto combinato di quanto sopra ha comportato sul patrimonio netto della Banca un impatto negativo di Euro 7 milioni, al netto del relativo effetto fiscale.

Di seguito vengono presentati gli effetti della transizione all'IFRS 9 partendo dai dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2017 riesposti sulla base del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" della Banca d'Italia

VOCI DELL'ATTIVO CIRCOLARE 262/2005 5° AGGIORNAMENTO		CONSISTENZE 31.12.2017 RIESPOSTO	IMPATTI IFRS 9		CONSISTENZE 01.01.18
			MEASUREMENT	IMPAIRMENT	
10	Cassa e disponibilità liquide	932.764.832			932.764.832
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	46.980.335			46.980.335
20	a) Attività finanziarie detenute per negoiazione	46.980.335			46.980.335
	b) attività finanziarie designate al fair value				
	c) Altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.528.902		(416.064)	11.112.838
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.807.100.486		(9.167.361)	1.797.933.125
	a) Crediti verso banche	1.181.283.571		(5.921.284)	1.175.362.287
	b) Crediti verso clientela	625.816.915		(3.246.076)	622.570.839
90	Attività materiali	23.120.138			23.120.138
100	Attività immateriali	842.425			842.425
110	Attività fiscali	17.834.058		3.436.473	21.270.531
130	Altre attività	5.498.024			5.498.024
TOTALE ATTIVO		2.845.669.200		(6.146.951)	2.839.522.249

VOCI DEL PASSIVO CIRCOLARE 262/2005 5° AGGIORNAMENTO		CONSISTENZE 31.12.2017 RIESPOSTO	IMPATTI IFRS 9		CONSISTENZE 01.01.18
			MEASUREMENT	IMPAIRMENT	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.577.910.947			2.577.910.947
	a) debiti verso banche	2.452.112.620			2.452.112.620
	b) debiti verso la clientela	125.798.327			125.798.327
	c) titoli in circolazione				
20	Passività finanziarie di negoziazione	6.383.560			6.383.560
60	Passività fiscali	11.701.871			11.701.871
80	Altre passività	14.213.537			14.213.537
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.461.260			1.461.260
100	Fondi per rischi e oneri	5.212.522			6.020.610
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.917.421		808.088	3.725.509
	b) quiescenza e obblighi simili				
	c) altri fondi e rischi e oneri	2.295.101			2.295.101
120	Riserve da valutazione	555.760			555.760
150	Riserve	42.227.179		(6.955.039)	35.272.140
160	Sovrapprezzi di emissione	16.702.216			16.702.216
170	Capitale	159.860.800			159.860.800
200	Utile (perdita) d'esercizio	9.439.548			9.439.548
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.845.669.200		(6.146.951)	2.839.522.249

A partire dal 1 gennaio 2018 sono entrati, inoltre, in vigore:

- **IFRS 15 – Ricavi generati dai contratti con la clientela**

Il principio IFRS 15 è stato emanato con l'obiettivo di dare un quadro di riferimento omogeneo applicabile a tutti i contratti commerciali, per la rilevazione dei ricavi, ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. Il nuovo principio ha sostituito i precedenti principi di riferimento (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31). Il principio inoltre amplia l'informativa obbligatoria da fornire nelle note al bilancio, in termini quantitativi e qualitativi.

L'IFRS 15 prevede il riconoscimento del ricavo sulla base delle seguenti cinque fasi:

- ◇ identificazione del contratto con il cliente;
- ◇ individuazione degli impegni e delle prestazioni previsti dal contratto ("*performance obligations*");
- ◇ identificazione del corrispettivo della transazione;
- ◇ allocazione del corrispettivo della transazione ai relativi impegni e prestazioni contrattuali;
- ◇ rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle prestazioni ("*at a point in time*" o "*over time*").

Il principio introduce altresì nuove regole per la contabilizzazione dei costi sostenuti per l'ottenimento e l'adempimento di un contratto, consentendone l'iscrizione come attività se l'entità prevede di recuperarli con l'esecuzione del contratto.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 15 dal 1° gennaio 2018 la banca UBAE ha esaminato le principali fattispecie di ricavi provenienti da contratti con la clientela, al fine di stimare gli impatti generati dall'introduzione del nuovo Principio Contabile.

Oggetto di analisi sono stati i contratti i cui ricavi riconosciuti da clientela sono contabilizzati nell'ambito della voce "Commissioni Attive".

Dalle analisi effettuate è emerso che, tendenzialmente, il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti era già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile

- **Emendamento all'IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions" (pubblicato in data 20 giugno 2016).** Contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.
- **Documento "Annual Improvements to IFRS: 2014-2016 Cycle", pubblicato in data 8 dicembre 2016** (tra cui IFRS 1 First-Time Adoption of International Financial

Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters, IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice, IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard) che integra parzialmente i principi preesistenti.

- **Interpretazione IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration” (pubblicata in data 8 dicembre 2016).** L’interpretazione ha l’obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un’entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.
- **Emendamento allo IAS 40 “Transfers of Investment Property” (pubblicato in data 8 dicembre 2016).** Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un’entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c’è l’evidenza che si sia verificato un cambiamento d’uso dell’immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un’entità.

Stante l’operatività della Banca l’entrata in vigore dei documenti sopra citati non ha determinato effetti per la stessa.

A partire dal 1 gennaio 2019 entreranno in vigore:

- **IFRS 16 – Leasing.** Il principio IFRS 16 introduce un nuovo criterio di contabilizzazione per i contratti di leasing, sia per i locatori che per i locatari. Il nuovo standard, che sostituirà l’attuale IAS 17, innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione. L’obiettivo dell’IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l’effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell’entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.

Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:

- le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti";
- i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 "Attività immateriali".

Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione:

- per i leasing a breve termine (*short term lease*), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;
- per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (*low value asset*).

Le due condizioni necessarie per l'esistenza di un contratto di leasing sono:

- l'esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;
- il diritto di controllare l'uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene durante il periodo d'uso e nel diritto di dirigere l'uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato.

Per un contratto che contiene una elemento di leasing e componenti aggiuntive non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Il corrispettivo dovuto dovrà quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi stand-alone, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione degli elementi non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un leasing.

I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.

Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:

- una *lease liability*, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing;
- un *right of use* (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla *lease liability* maggiorata dei costi diretti iniziali.

Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse.

La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17.

Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un restatement dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:

- per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di restatement dei dati comparativi;
- per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.

La UBAE ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018.

Emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation (pubblicato in data 12 ottobre 2017).

Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test "SPPI" anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti rilevanti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio.

Si riporta inoltre che alla data della presente Relazione gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo; il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i

possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca.

Emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures" (pubblicato in data 12 ottobre 2017)".

Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio.

- **Documento "Annual Improvements to IFRS 2015-2017 Cycle", pubblicato in data 12 dicembre 2017** (tra cui IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation, IAS 12 Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity, IAS 23 Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca.
- **Emendamento allo IAS 19 "Plant Amendment, Curtailment or Settlement" (pubblicato in data 7 febbraio 2018).**

Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento si stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Banca.

4.2 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente il risultato di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli classificati nel portafoglio FVOCI, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4.3 UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO (CON SPECIFICO RIFERIMENTO A QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 PARAGRAFO 125 E DAL DOCUMENTO N.2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 EMANATO CONGIUNTAMENTE DA BANCA D'ITALIA/CONSOB/LVASS)

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4.4. INFORMAZIONI DA FORNIRE NELLE RELAZIONI FINANZIARIE SULLE VERIFICHE DELLA RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ - IMPAIRMENT TEST - (CON SPECIFICO RIFERIMENTO A QUANTO PREVISTO DALLO 14539 E DAL DOCUMENTO CONGIUNTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/IVASS N.4 DEL 3 MARZO 2010).

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come HTC&S, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4.5 CONTRIBUTIONI A SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI ED A MECCANISMI DI RISOLUZIONE

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* –“DGSD”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – “BRRD”) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha apportato modifiche rilevanti alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è proporzionato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di

contributi straordinari.

Nel Bilancio 2018 la contribuzione ordinaria e straordinaria è stata rilevata - per competenza economica - nella voce "160. Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo (le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile), nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

La contribuzione ordinaria di Banca UBAE al FRU, corrisposta nel primo semestre, per l'esercizio 2018 ammonta ad Euro 1,6 milioni circa (Euro 1,3 milioni era la contribuzione riferita all'esercizio 2017).

Nel 2018 il contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione corrisposto nel primo semestre è stato di circa Euro 584 mila (nessun contributo era stato richiesto nel corso del 2017).

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

(a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura (business model HTS), in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sono altresì ricomprese nella voce le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business model HTS e le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Nella categoria derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di

valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Nella voce rientrano altresì le partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e l'IFRS 10 consentono di assegnare a tale portafoglio. Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. La data di riclassificazione e il suo valore verranno considerati per il calcolo del tasso di interesse effettivo dell'attività riclassificata e per l'attività di allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio di stage assignment.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda i titoli, in relazione a ciò la Banca ha individuato due condizioni affinché un

titolo possa considerarsi quotato in un mercato attivo e cioè:

- il titolo deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo: la quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo;
- il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del fair value dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali: prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo; valutazioni fornite dall'emittente o da un calculation agent o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della Banca; valutazioni del tipo mark to model, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, e cioè i derivati non quotati, il fair value corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di best practice.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

Le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando la banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a soggetti terzi.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");

b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono quindi inclusi in questa voce:

a) i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;

b) le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

c) i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento" ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

Gli strumenti finanziari sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie sono valutate al fair value con

la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre le variazioni di fair value vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore; al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- a) attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- b) attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2-bonus che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- c) attività non performing (stage 3 o Non Performing - NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni NP (3).

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie è imputato a conto economico tranne che per gli strumenti di capitale.

3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato.

(a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inclusi in questa voce, una volta rispettati i due requisiti sopra enunciati:

- a) gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche;
- b) gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche;
- c) i titoli di debito.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella fair value con impatto a conto economico l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nel conto economico. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nell'apposita riserva da valutazione a patrimonio netto.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

(c) *Criteri di valutazione*

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati. Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevate nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore. In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a impairment con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio, aventi scaduti superiori ai 30 gg o oggetto di concessioni di misure di tolleranza - forbearance);
- attività deteriorate (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita residua dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni *non performing* (stage 3). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere considerate ai fini della credit risk mitigation.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

dove:

ECL = Expected Credit Loss

EAD = Exposure at Default

PD = Probability of Default

LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni *reporting date*, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 1)

bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;

- ad ogni *reporting date*, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 2) è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (lifetime).

Ai fini dello *staging* delle attività finanziarie ogni attività in sede di *origination* viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di due notches del rating attribuito allo strumento stesso, dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti è considerata un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento del rating originario espresso in termini percentuali definiti internamente e differenziati per classe di score.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dai dati di PD point in time (basate su informazioni/dati di carattere quantitativo e qualitativo) a cui viene applicato uno scenario macroeconomico combinato tale da determinare delle PD forward looking per ciascuna controparte/emittente.

Le LGD utilizzate sono stimate sulla base delle serie storiche e mediante modelli macroeconomici vengono trasformate da Point in Time a forward looking. Tali dati sono differenziati per tipologia di controparte e per forma tecnica dell'esposizione e possono essere rettificati sulla base delle garanzie ricevute.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia e alle guidelines EBA in materia di gestione degli NPL. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla stesse o quando le attività

finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

6 – Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore.

Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa

tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di quest'ultimo; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

7 – Attività immateriali

(a) Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Nelle attività immateriali è classificato l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono singolarmente identificabili e trovano origine in diritti legali e contrattuali.

(b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti così come disciplinato dallo IAS 38.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore durevoli, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività con imputazione al conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" della differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita, quali l'avviamento, non vengono ammortizzate, ma periodicamente sottoposte al cosiddetto impairment test.

Tali perdite di valore non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio a seguito di dismissioni o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e non siano attesi benefici economici futuri.

9 – Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

b) Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

c) Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

10 – Fondi per Rischi ed Oneri

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione; si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Gli accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

c) Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di classificazione

Le passività qui ricomprese sono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione; essi sono costituiti dai diversi strumenti finanziari mediante i quali la Banca e le sue controllate realizzano la provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata con titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

(b) Criteri di iscrizione

Le passività in argomento vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate, anche nel caso di riacquisto, in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le valutazioni delle passività finanziarie si basano sul principio del costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di classificazione

Nella voce sono inclusi gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo, inclusi i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e contabilmente separati dagli stessi. Sono inoltre inclusi gli eventuali "scoperti tecnici" originati dall'attività di negoziazione in titoli.

(b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati vengono rilevati in relazione alla "data di contrattazione" mentre le operazioni in titoli sono contabilizzate alla "data di regolamento".

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente registrate al fair value, ossia al prezzo di acquisto.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il fair value in modo attendibile secondo quanto sopra indicato, vengono mantenuti al costo. I risultati delle valutazioni e quelli della negoziazione sono registrati nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse oppure quando gli strumenti finanziari vengono ceduti.

14 – Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

(b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- ◇ le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;

- ◇ le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ◇ le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

a) Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

In linea con le disposizioni in materia si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi — compresi gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate

sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del *fair value* dei titoli, sono i seguenti:

a) Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- ◇ titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento;
- ◇ titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

b) Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- ◇ per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:
 - il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
 - le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, BLOOMBERG e REUTERS;
 - il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
 - ◇ per i titoli di debito l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
 - ◇ per i titoli di capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero in mancanza il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
 - il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
 - il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

c) I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- ◇ contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- ◇ contratti derivati "over the counter": si assume quale fair value il "market value" alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;
 - operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze;
 - corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b) Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- ◇ i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- ◇ i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- ◇ i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non

possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

c) Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19R per i programmi a benefici definiti per il personale.

Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input utilizzate

La Banca, a partire dal 1 Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla Banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17 "altri aspetti".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non

sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE		31.12.2018			31.12.2017		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	8.980	6.197		24.269	5.678	17.033
	A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	8.980	6.197		24.269	5.678	17.033
	B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE						
	C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	344.630	3.061	4.254	4.377	3.143	4.009
3	DERIVATI DI COPERTURA						
4	ATTIVITÀ MATERIALI						
5	ATTIVITÀ IMMATERIALI						
	TOTALE	353.610	9.258	4.254	28.646	8.821	21.042
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		3.601			6.384	
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	DERIVATI DI COPERTURA						
	TOTALE		3.601			6.384	

Legenda:

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv.1, il liv.2 ed il liv.3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE NOBBLIGATORIAMENTE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CIN IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1	ESISTENZE INIZIALI	17.033		4.009			
2	AUMENTI			530			
2.1	ACQUISTI						
2.2	PROFITTI						
2.2.1	CONTO ECONOMICO						
	DI CUI: PLUSVALENZE						
2.2.2	PATRIMONIO NETTO						
2.3	TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI						
2.4	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO			530			
3	DIMINUZIONI	17.033		285			
3.1	VENDITE						
3.2	RIMBORSI	17.000					
3.3	PERDITE						
3.3.1	CONTO ECONOMICO						
	DI CUI: MINUSVALENZE						
3.3.2	PATRIMONIO NETTO						
3.4	TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI						
3.5	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	33		285			
4	RIMANENZE FINALI			4.254			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FV O VALUTATE AL FV SU BASE NON RICORRENTE		31.12.2018				31.12.2017			
		VB	FV			VB	FV		
			L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1	ATT.FIN.VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.504.146	31.734	222.151	1.250.326	275.179	61.379	216.566	
2	ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO					1.106.952			1.106.952
3	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE					424,970			427.717
	TOTALE	1.504.146	31.734	222.151	1.250.326	1.807.101	61.379	216.566	1.534.669
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	2.355.319			2.355.213	2.452.113			2.452.113
2	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE					125.798			125.798
	TOTALE	2.355.319			2.355.213	2.577.911			2.577.911

Legenda:

L1 = Livello1
L2 = Livello2
L3 = Livello3

VB = Valore di bilancio
FV = Fair value

Le attività/passività non misurate al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.

Crediti verso banche e clientela = Sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.

Debiti verso banche e clientela = Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai effettuato per le attività e passività valutazioni al fair value su base non ricorrente.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha rilevato nell’esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	(31.12.2018)	(31.12.2017)
A) CASSA	765	551
B) DEPOSITI A VISTA PRESSO BANCHE CENTRALI	588.546	932.214
	589.311	932.765

La voce “b” comprende un deposito “*overnight*” effettuato con la Banca d’Italia di Euro 932 milioni.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI		TOTALE (31.12.2018)			TOTALE (31.12.2017)		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
A	ATTIVITÀ PER CASSA						
	TITOLI DI DEBITO	8.980			24.269		17.033
1	1.1 TITOLI STRUTTURATI						3.000
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	8.980			24.269		14.033
2	TITOLI DI CAPITALE						
3	QUOTE DI O.I.C.R.						
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 PRONTI CONTRO TERMINE						
	4.2 ALTRI						
TOTALE (A)		8.980			24.269		17.033
B	STRUMENTI DERIVATI:						
	DERIVATI FINANZIARI		6.197			5.678	
1	1.1 DI NEGOZIAZIONE		6.197			5.678	
	1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	1.3 ALTRI						
	DERIVATI CREDITIZI						
2	2.1 DI NEGOZIAZIONE						
	2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	2.3 ALTRI						
TOTALE (B)			6.197			5.678	
TOTALE (A+B)		8.980	6.197		24.269	5.678	17.033

Legenda:

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. TITOLI DI DEBITO	8.980	41.302
A) BANCHE CENTRALI		3.029
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
C) BANCHE	870	19.131
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI IMPRESE ASSICURAZIONE		19.142
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	8.110	
2. TITOLI DI CAPITALE		
A) BANCHE		
B) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE ASSICURAZIONE SOCIETÀ NON FINANZIARIE ALTRI EMITTENTI		
3. QUOTE DI O.I.C.R.		
4. FINANZIAMENTI		
A) BANCHE CENTRALI		
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
C) BANCHE		
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI IMPRESE ASSICURAZIONE		
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE		
F) FAMIGLIE		
TOTALE (A)	8.980	41.302
B. STRUMENTI DERIVATI	6.197	5.678
A) CONTROPARTI CENTRALI		5.678
B) ALTRE	6.197	
TOTALE (B)	6.197	5.678
TOTALE (A+B)	15.177	46.980

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI		TOTALE (31.12.2018)			TOTALE (31.12.2017)		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	TITOLI DI DEBITO	344.630	3.061	1.657	4.377	3.143	1.411
	1.1 TITOLI STRUTTURATI						
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	344.630	3.061	1.657	4.377	3.143	1.411
2	TITOLI DI CAPITALE			2.598			2.598
3	FINANZIAMENTI						
TOTALE		344.630	3.061	4.255	4.377	3.143	4.009

3.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
1. TITOLI DI DEBITO	349.348	8.932
A) BANCHE CENTRALI		3.143
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	346.146	
C) BANCHE		
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE		5.789
DI CUI: IMPRESE ASSICURAZIONE		
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	3.202	
2. TITOLI DI CAPITALE	2.597	2.597
A) BANCHE		
B) ALTRI EMITTENTI	2.597	2.597
- ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE		
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
- SOCIETÀ NON FINANZIARIE	2.597	2.597
- ALTRI		
4. FINANZIAMENTI		
A) BANCHE CENTRALI		
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		
C) BANCHE		
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE		
DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE		
F) FAMIGLIE		
TOTALE	351.945	11.529

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				TTIFICHE DI VALORE COMPLESS			
	PRIMO STADIO	DI CUI STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
TITOLI DI DEBITO FINANZIAMENTI	343.816	343.816	3.271	6.371	(731)	(210)	(3.169)	
TOTALE (31.12.18)	343.816	343.816	3.271	6.371	(731)	(210)	(3.169)	
TOTALE (31.12.17)		5.089		5.524		1	1.681	
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE								

(*) valore da esporre a fini informativi

La voce "Titoli di debito" nel primo stadio è costituita da titoli governativi dello Stato italiano per un valore nominale di 381 milioni. Il secondo stadio è costituito da un titolo emesso da controparte istituzionale estera per un valore nominale di 3,7 milioni. Il terzo stadio è composto da titoli emessi da società classificate ad inadempienza probabile per un valore nominale di 6,4 milioni.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE (31.12.2018)						TOTALE (31.12.2017)						
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI							802						802
1. DEPOSITI SCADENZA													
2. RISERVA OBBLIGATORIA													
3. PRONTI CONTRO TERMINE													
4. ALTRI							802						802
B. CREDITI VERSO BANCHE	1.103.084	2.871			32.052	983.903	1.180.482	280					1.180.762
1. FINANZIAMENTI	981.391	2.871				984.262	1.106.150	280					1.106.430
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	266.729	2.531				269.260	219.434						219.434
1.2 DEPOSITI A SCADENZA	283.403					283.403	285.723						285.723
1.3 ALTRI FINANZIAMENTI							600.993	280					601.273
PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI													
LEASING FINANZIARIO													
ALTRI	431.259	340				431.599	600.993	280					601.273
2. TITOLI DI DEBITO	31.693				32.052		74.332						74.332
2.1 TITOLI STRUTTURATI													
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	31.693				32.052		74.332						74.332
TOTALE	1.013.084	2.871			32.052	984.262	1.181.284	280					1.181.284

Legenda:

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE (31.12.2018)						TOTALE (31.12.2017)					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	L1	L2	L3
A. FINANZIAMENTI	237.606	28.457				266.063	413.133	11.837				424.970
1.1 CONTI CORRENTI	825	8.032				8.857	26.379	4.311				30.690
1.2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI												
1.3. MUTUI	9.432	108				9.540	9.090	106				9.196
1.4. CARTE DI CREDITI, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	2.884					2.884	2.680					2.680
1.5. LEASING FINANZIARIO												
1.6. FACTORING	35.213					35.213	20.610					20.610
1.7. ALTRI FINANZIAMENTI	189.252	20.317				209.569	354.374	7.420				361.794
TITOLI DI DEBITO	222.127			31.734	190.098		200.847			10.874	189.973	
1.1. TITOLI STRUTTURATI												
1.2. ALTRI TITOLI DI DEBITO	222.127			31.734	190.098		200.847			10.874	189.973	
TOTALE	459.733	28.457		31.734	190.098	266.063	613.980	11.837		10.874	189.973	424.970

Legenda:

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE (31.12.2018)			TOTALE (31.12.2017)		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ DETERIORATE ACQUISITE O ORIGINATE
1. TITOLI DI DEBITO	222.127			200.847		
A) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	222.127			200.847		
B) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE						
C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
2. FINANZIAMENTO VERSO:	237.606	28.457		413.133	11.837	
A) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	14.273			28.948		
B) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE	460			2.323	11.730	
C) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	209.670	28.346		369.166		
D) FAMIGLIE	13.203	111		12.696	107	
TOTALE	459.733	28.457		613.980	11.837	

Legenda:

L1 = Livello1

L2 = Livello2

L3 = Livello3

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
TITOLI DI DEBITO FINANZIAMENTI	220.652 1.148.057	220.652	38.266 79.684	105.565	(4.055) (7.992)	(1.043) (751)	(74.237)	3.344
TOTALE	1.368.709	220.652	117.950	105.565	(12.047)	(1.794)	(74.237)	3.344
TOTALE (31.12.17)		1.794.386		43.751	(2.147)		(28.889)	
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE								

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

VOCI/VALORI		TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
1	ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	22.797	23.120
	A) TERRENI	8.187	8.187
	B) FABBRICATI	13.940	14.553
	C) MOBILI	135	148
	D) IMPIANTI ELETTRONICI	2	3
	E) ALTRE	533	229
2	ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO		
	A) TERRENI		
	B) FABBRICATI		
	C) MOBILI		
	D) IMPIANTI ELETTRONICI		
	E) ALTRE		
TOTALE		22.797	23.120
DI CUI: OTTENUTE TRAMITE L'ESECUZIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE			

La Banca è proprietaria del palazzo sede della banca e sito in Roma e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre è proprietaria di un immobile destinato ad archivio e sito in Roma.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE		8.187	23.031	1.795	2.377	2.574	37.964
A.1	RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE		8.478	1.647	2.374	2.345	14.844
A.2	ESISTENZE INIZIALI NETTE	8.187	14.553	148	3	229	23.120
B. AUMENTI:			92	12		411	515
B.1	ACQUISTI		92	12		411	515
B.2	SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE						
B.3	RIPRESE DI VALORE						
B.4	VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE						
	IMPUTATE A:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
B.5	DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO						
B.6	TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO						
B.7	ALTRE VARIAZIONI						
C. DIMINUZIONI:			705	25	1	107	838
C.1	VENDITE						
C.2	AMMORTAMENTI		705	25	1	107	838
C.3	RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
C.4	VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
C.5	DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO						
C.6	TRASFERIMENTI A:						
A)	ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO						
B)	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE						
C.7	ALTRE VARIAZIONI						
D. RIMANENZE FINALI NETTE:		8.187	13.940	135	2	533	22.797
D.1	RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE		9.183	1.672	2.375	2.452	15.682
D.2	RIMANENZE FINALI LORDE	8.187	23.123	1.807	2.377	2.985	38.479
E.	VALUTAZIONE AL COSTO						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI		TOTALE (31.12.2018)		TOTALE (31.12.2017)	
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1	AVVIAMENTO				
A.2	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	357		842	
A.2.1	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	357		842	
	A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE				
	B) ALTRE ATTIVITÀ	357		842	
A.2.2	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE:				
	A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE				
	B) ALTRE ATTIVITÀ				
	TOTALE	357		842	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI			842				842
A.1	RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE						
A.2	ESISTENZE INIZIALI NETTE		842				842
B. AUMENTI:			296				296
B.1	ACQUISTI		296				296
B.2	INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE						
B.3	RIPRESE DI VALORE						
B.4	VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE:						
	-A PATRIMONIO NETTO						
	-A CONTO ECONOMICO						
B.5	DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE						
B.6	ALTRE VARIAZIONI						
C. DIMINUZIONI			781				781
C.1	VENDITE						
C.2	RETTIFICHE DI VALORE		781				781
	- AMMORTAMENTI		781				781
	- SVALUTAZIONI:						
	+ PATRIMONIO NETTO						
	+ CONTO ECONOMICO						
C.3	VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE:						
	- A PATRIMONIO NETTO						
	- A CONTO ECONOMICO						
C.4	TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE						
C.5	DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE						
C.6	ALTRE VARIAZIONI						
D. RIMANENZE FINALI NETTE							
D.1	RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE		357				357
E. RIMANENZE FINALI LORDE			357				357
F.	VALUTAZIONE AL COSTO		357				357

Legenda:

def = a durata definita

indef = a durata indefinita

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2018 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato della durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

		TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
TOTALE		20.862	5.385
CONTO ECONOMICO		5.385	5.385
1	PERDITE FISCALI		
2	SVALUTAZIONE CREDITI	4.253	4.253
3	ALTRE	1.132	1.132
PATRIMONIO NETTO		15.477	
4	RISERVE DA VALUTAZIONE	15.477	
5	ALTRE		

10.2 Passività per imposte differite: composizione

		TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
TOTALE			389
1	CONTO ECONOMICO		
PATRIMONIO NETTO			389
2	RISERVE DA VALUTAZIONE		389
ALTRE			

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
1.	IMPORTO INIZIALE	5.385	5.091
2.	AUMENTI		536
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI		
	C) RIPRESE DI VALORE		
	D) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI		536
3.	DIMINUZIONI		242
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		242
	A) RIGIRI		242
	B) SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ		
	C) MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI		
	D) ALTRE		
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI:		
	A) TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011		
	B) ALTRE		
4.	IMPORTO FINALE	5.385	5.385

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
1.	IMPORTO INIZIALE		
2.	AUMENTI	15.477	
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	3.436	
	C) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI	12.041	
3.	DIMINUZIONI		
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RIGIRI		
	B) SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ		
	C) DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI		
	D) ALTRE		
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
4.	IMPORTO FINALE	15.477	

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
1.	IMPORTO INIZIALE	389	379
2.	AUMENTI		10
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI		
	C) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI		10
3.	DIMINUZIONI	389	
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RIGIRI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI		
	C) ALTRE		
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI	389	
4.	IMPORTO FINALE		389

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

		TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
1	ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI		
2	RATEI ATTIVI		
3	MIGLIORIE SU BENI DI TERZI		
4	ALTRE (PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE E ILLIQUIDE)	10.525	5.498
TOTALE		10.525	5.498

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE (31.12.18)				TOTALE (31.12.17)			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	310.860				282.948			
2. DEBITI VERSO BANCHE	1.939.054				2.169.165			
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	609.810				528.985			
2.2 DEPOSITI A SCADENZA	1.156.466				1.540.180			
2.3 FINANZIAMENTI	172.778				100.000			
2.3.1 PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI	72.778							
2.3.2 ALTRI	100.000				100.000			
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI								
2.5 ALTRI DEBITI								
TOTALE	2.249.914			2.249.914	2.452.113			2.452.113

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 1 comprende depositi ricevuti da Banche Centrali di paesi terzi

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE (31.12.18)				TOTALE (31.12.17)			
	VALORE BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI A VISTA	77.584				105.416			
2. DEPOSITI A SCADENZA	27.551				19.896			
3. FINANZIAMENTI								
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI								
3.2 ALTRI					486			
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI								
5. ALTRI DEBITI	270							
TOTALE	105.405			105.404	125.798			125.798

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/ titoli subordinati

	TOTALE (31.12.2018)
2. DEBITI VERSO BANCHE	
PRESTITI SUBORDINATI	100.000

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE (31.12.18)			TOTALE (31.12.17)				
	VALORE NOMINALE O NOZIONALE	FAIR VALUE *			VALORE BILANCIO	FAIR VALUE *		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. PASSIVITÀ PER CASSA								
1. DEBITI VERSO BANCHE								
2. DEBITI VERSO CLIENTELA								
3. TITOLI DI DEBITO								
3.1 OBBLIGAZIONI								
3.1.1 STRUTTURATE								
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI								
3.2 ALTRI TITOLI								
3.2.1 STRUTTURATI								
3.2.2 ALTRI								
TOTALE A								
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. DERIVATI FINANZIARI			3.601				6.384	
1.1 DI NEGOZIAZIONE			3.601				6.384	
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION								
1.3 ALTRI								
2. DERIVATI CREDITIZI								
2.1 DI NEGOZIAZIONE								
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION								
2.3 ALTRI								
TOTALE B			3.601				6.384	
TOTALE (A+B)			3.601				6.384	

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

		TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
1	RATEI PASSIVI		
2	ALTRE PASSIVITÀ (SOMME A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA, PARTITE ILLIQUIDE)	15.333	14.214
TOTALE		15.333	14.214

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
A	ESISTENZE INIZIALI	1.461	1.566
B	AUMENTI	16	28
	B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	16	19
	B.2 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO		9
C	DIMINUZIONI	373	133
	C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	349	133
	C.2 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	24	
D	RIMANENZE FINALI	1.104	1.461
TOTALE		1.104	1.461

9.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

TASSO ANNUO TECNICO DI ATTUALIZZAZIONE	1,21%
TASSO ANNUO DI INFLAZIONE	1,50%
FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER	4,00%
FREQUENZE ANNUE ANTICIPAZIONI TFR	3,00%
TASSO ANNUO LORDO DI INCREMENTO TFR	2,63%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- ipotesi economica: il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con *duration* 7-10 anni, alla data pari a 1,21%;
- le frequenze annue di anticipazione di *turnover* sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società di consulenza (Managers & Partners) su un rilevante numero di aziende analoghe.

	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
ESISTENZE INIZIALI	1.461	1.566
RIALLINEAMENTO		
COSTI PREVIDENZIALI		
COSTI FINANZIARI	16	19
LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(349)	(133)
TRASFERIMENTI		
DEBITO PREVISTO	1.128	1.452
PERDITE/RICAVI ATTUARIALI	(24)	9
RIMANENZE FINALI	1.104	1.461

9.2 Altre informazioni

	TOTALE (31.12.2018)
ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	(118)
COSTI PREVIDENZIALI	
ONERI FINANZIARI	19
PERDITE ATTUARIALI	(137)
ALTRO	

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
1. FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	5.972	2.918
2. FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE		
3. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI		
4. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	632	2.295
4.1 CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI		1.688
4.2 ONERI PER IL PERSONALE	632	607
4.3 ALTRI		
TOTALE	6.604	5.213

Al 31 dicembre 2018 la voce "Fondi per rischi ed oneri" ammonta a Euro 6,6 milioni e comprende Euro 0,6 milioni di oneri per il personale ed Euro 6 milioni per accantonamenti dovuti a svalutazioni IFRS9 per impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI	2.918		2.295	5.213
B. AUMENTI	3.161		26	3.187
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	2.354			
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO				
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO				
B.4 ALTRE VARIAZIONI	807		26	833
C. DIMINUZIONI	107		1.689	1.796
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	107			107
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO				
C.3 ALTRE VARIAZIONI			1.689	
D. RIMANENZE FINALI	5.972		632	6.604

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
IMPEGNI A EROGARE FONDI	4	16		20
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	1.886	1.859	2.208	5.953
TOTALE	1.890	1.875	2.208	5.973

10.6 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
ACCANTONAMENTI PER FERIE NON GODUTE	632	607
ALTRE		
TOTALE	632	607

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
1 CAPITALE	159.861	159.861
2 RISERVE DI CAPITALI	16.702	16.702
3 RISERVE	42.469	42.227
4 STRUMENTI DI CAPITALE		
5 (AZIONI PROPRIE)		
6 RISERVE DA VALUTAZIONE	(24.559)	556
7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(51.457)	9.440
TOTALE	143.016	228.786

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	1.453.280	
- INTERAMENTE LIBERATE	1.453.280	
- NON INTERAMENTE LIBERATE		
A.1 AZIONI PROPRIE (-)		
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	1.453.280	
B. AUMENTI		
B.1 NUOVE EMISSIONI		
A PAGAMENTO:		
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE		
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI		
- ESERCIZIO DI WARRANT		
- ALTRE		
A TITOLO GRATUITO:		
- A FAVORE DEI DIPENDENTI		
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI		
- ALTRE		
B.2 VENDITA DI AZIONI PROPRIE		
B.3 ALTRE VARIAZIONI		
C. DIMINUZIONI		
C.1 ANNULLAMENTO		
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE		
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE		
C.4 ALTRE VARIAZIONI		
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	1.453.280	
D.1 AZIONI PROPRIE (+)		
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.453.280	
- INTERAMENTE LIBERATE	1.453.280	
- NON INTERAMENTE LIBERATE		

Il valore nominale delle 1.453.280 azioni è di Euro 110 ciascuna.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI FATTI NEGLI ULTIMI 3 ESERCIZI
CAPITALE	159.861			
RISERVE DI CAPITALI	16.702			
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	A,B,C	16.702	
RISERVE	42.469			
A) RISERVA LEGALE	13.494	B	13.494	
B) RISERVA STRAORDINARIA	35.625	A,B,C	35.625	
C) RISERVE DA FTA/IFRS	(6.955)			
D) AVANZO UTILE IFRS 2005	305			
E) UTILI A NUOVO		A,B,C		
RISERVA DI ALTRA NATURA				
TOTALE	59.171			
QUOTA NON DISTRIBUIBILE	6.844			
RESIDUA QUOTA	52.327			

LEGENDA

A= aumento di capitale
B= copertura perdite
C= distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
	(PRIMO STADIO)	(SECONDO STADIO)	(TERZO STADIO)		
IMPEGNI A EROGARE FONDI	10.030.327	590.535	2.806	10.623.668	52.974
A) BANCHE CENTRALI	60.000	41.420		101.420	
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
C) BANCHE	9.026.082	420.589		9.446.671	
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	68.086	33.000		101.086	
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	876.159	94.053	2.806	973.018	52.974
F) FAMIGLIE		1.473		1.473	
GARANZIE FINANZIARIE FILASCIATE	674.587	176.805	15.663	867.055	862.620
A) BANCHE CENTRALI	19.700			19.700	
B) AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
C) BANCHE	466.889	119.600		586.489	561.369
D) ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE					
E) SOCIETÀ NON FINANZIARIE	187.998	57.205	15.663	260.866	301.251
F) FAMIGLIE					

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	IMPORTO	IMPORTO
	(31.12.2018)	(31.12.2017)
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		7.000
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	512	50.718
4. ATTIVITÀ MATERIALI		
DI CUI: ATTIVITÀ MATERIALI CHE COSTITUISCONO RIMANENZE		

Tali attività sono state impegnate per emissioni assegni circolari presso Banca d'Italia.

5 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI		TOTALE (31.12.18)
1.	ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
A)	ACQUISTI	
	1. REGOLATI	
	2. NON REGOLATI	
B)	VENDITE	
	1. REGOLATE	
	2. NON REGOLATE	
2.	GESTIONE INDIVIDUALE PORTAFOGLI	
A)	INDIVIDUALI	
B)	COLLETTIVE	
3.	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	683.977
A)	TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI PATRIMONIALI)	
	1 TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	
	2 ALTRI TITOLI	
B)	TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI PATRIMONIALI): ALTRI	15.399
	1 TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	14.379
	2 ALTRI TITOLI	1.020
C)	TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	11.583
D)	TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	656.995
4.	ALTRE OPERAZIONI	

Si segnala che la Banca ha fra i conti d'ordine fondi di terzi per un controvalore di EUR 3,1 miliardi (EUR 3 miliardi al 31.12.2017), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario ed internazionale. Si precisa, peraltro, che una parte di detti fondi, per un controvalore di Euro 1,7 miliardi, sono stati trasferiti presso altri intermediari a seguito di provvedimento emesso da autorità giudiziarie straniere, in attesa di assegnazione definitiva.

L'Istituto non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi.

Nonostante non sia prevedibile l'esito dei procedimenti statunitensi ed in Lussemburgo pendenti, non vi sono a tutt'oggi segnali indicatori di esiti negativi che importino passività per la Banca.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO.	620			620	1.610
1	1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	620			620	1.610
	1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
	1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ <i>COMPLESSIVA</i>	1.453			1.453	2.863
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	9.338	39.984		49.322	42.951
	3.1 CREDITI VERSO BANCHE	1.114	26.599		27.713	20.561
	3.2 CREDITI VERSO DIENTELA	8.224	13.385		21.609	22.390
4	DERIVATI DI COPERTURA					
5	ALTRE ATTIVITÀ			1	1	25
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE					
TOTALE		11.411	39.984		51.396	47.449
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ IMPAIRED		178	18		196	

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 195.933 (ex Euro 27.866 per l'esercizio al 31/12/2017).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI / FORME TECNICHE		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO.	460			460	831
1	1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	460			460	705
	1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>					
	1.3 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>					126
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ <i>COMPLESSIVA</i>	122			122	
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	7.265	30.691		37.956	30.074
	3.1 CREDITI VERSO BANCHE	1.114	22.628		23.742	17.461
	3.2 CREDITI VERSO DIENTELA	6.151	8.063		14.214	12.613
4	DERIVATI DI COPERTURA					
5	ALTRE ATTIVITÀ					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE					
TOTALE		7.847	30.691		38.538	30.905
DI CUI: INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ IMPAIRED						

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	37.803			37.803	28.788
	1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	1.982			1.982	2.014
1.	1.2 DEBITI VERSO BANCHE	35.331			35.311	26.412
	1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	490			490	362
	1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
2.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
3.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE					
4.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
TOTALE		37.803			37.803	28.788

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI/FORME TECNICHE		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	29.116			29.116	22.383
	1.1 DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	419			419	183
1.	1.2 DEBITI VERSO BANCHE	28.207			28.207	21.869
	1.3 DEBITI VERSO CLIENTELA	490			490	331
	1.4 TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
2.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
3.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE					
4.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5.	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
TOTALE		29.116			29.116	22.383

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI		TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
A)	GARANZIE RILASCIATE	17.601	17.262
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	731	1.459
1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
2	NEGOZIAZIONE DI VALUTE	731	1.459
3	GESTIONI DI PORTAFOGLI		
4	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
5	BANCA DEPOSITARIA		
6	COLLOCAMENTO DI TITOLI		
7	ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI		
8	ATTIVITÀ DI CONSULENZA		
	8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI		
	8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA		
9	DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI		
	9.1 GESTIONI PATRIMONIALI		
	9.1.1 INDIVIDUALI		
	9.1.2 COLLETTIVE		
	9.2 PRODOTTI ASSICURATIVI		
	9.3 ALTRI PRODOTTI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	10	3
E)	SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		
F)	SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	185	147
G)	ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE		
H)	ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE		
I)	TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	15	16
L)	ALTRI SERVIZI	2.900	2.464
TOTALE		21.442	21.351

La voce "altri servizi" comprende commissioni attive relative a finanziamenti e sconti concessi a clientela e banche.

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI		TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
A)	GARANZIE RICEVUTE	4.642	3.768
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE:		1
1	NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
2	NEGOZIAZIONE DI VALUTE		1
	GESTIONI DI PORTAFOGLI		
3	3.1 PROPRIE		
	3.2 DELEGATE DA TERZI		
4	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
5	COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI		
6	OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	3	6
E)	ALTRI SERVIZI	345	487
TOTALE		4.990	4.262

La voce comprende commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dal nostro istituto e commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	TOTALE (31.12.18)		TOTALE (31.12.17)	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE				
B ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA VENDITA			3	
C ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE				
D PARTECIPAZIONI				
TOTALE			3	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	7	928	201	954	(220)
1.1 TITOLI DI DEBITO	7	679	178	772	(264)
1.2 TITOLI DI CAPITALE		238	23	152	63
1.3 QUOTE O.I.C.R.		11		30	(19)
1.4 FINANZIAMENTI					
1.5 ALTRE					
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 TITOLI DI DEBITO					
2.2 DEBITI					
2.3 ALTRE					
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO					4.285
4. STRUMENTI DERIVATI	4.057	23.164	2.905	26.145	(1.829)
4.1 DERIVATI FINANZIARI	4.057	23.164	2.905	26.145	(1.829)
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	1.112	3.881	82	3.895	1.016
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		311		254	57
- SU VALUTE E ORO	2.945	18.972	2.823	21.996	(2.902)
- ALTRI					
4.2 DERIVATI SU CREDITI					
<i>DI CUI: COPERTURE NATURALI CONNESSE CON LA FAIR VALUE OPTION</i>					
TOTALE	4.064	24.092	3.106	27.099	2.236

(*) L'ammontare riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta.

(**) Le plusvalenze e le minusvalenze (Euro 1,1 milioni) riflettono la valutazione al fair value dei derivati finanziari sui tassi di interesse e su valute e sono compresi rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (infra Euro 6,2 milioni) e nella voce 20 del passivo (infra Euro 3,6 milioni).

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI		TOTALE (31.12.18)			TOTALE (31.12.17)		
		UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARE							
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:							
1.1	CREDITI VERSO BANCHE						
1.2	CREDITI VERSO CLIENTELA						
2. ATTIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA							
2.1	TITOLI DI DEBITO		(252)	252	236	(31)	205
2.4	FINANZIAMENTI		(252)	(252)	236	(31)	205
TOTALE ATTIVITÀ			(252)	(252)	236	(31)	205
PASSIVITÀ FINANZIARE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO							
1.	DEBITI VERSO BANCHE						
2.	DEBITI VERSO CLIENTELA						
3.	TITOLI IN CIRCOLAZIONE						
TOTALE PASSIVITÀ							

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE (31.12.2018) (2-1)	TOTALE (31.12.2017)
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE - OFF	ALTRE				
A. CREDITI VERSO BANCHE	2.458		231	79		(2.610)	434
- FINANZIAMENTI	2.167		231			(2.398)	434
- TITOLI DI DEBITO	291			79		(212)	
DI CUI: CREDITI IMPAIRED ACQUISITI O ORIGINATI							
B. CREDITI VERSO CLIENTELA:	1.688		44.043	1.699	1	(44.031)	(4.220)
- FINANZIAMENTI			44.043	1.699	1	(42.343)	(4.220)
- TITOLI DI DEBITO	1.688					(1.688)	
DI CUI: CREDITI IMPAIRED ACQUISITI O ORIGINATI							
C. TOTALE	4.146		44.274	1.778	1	(46.641)	(3.786)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE (31.12.2018) (2-1)	TOTALE (31.12.2017)
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE - OFF	ALTRE				
A. TITOLI DI DEBITO	731		1.487	51		(2.167)	(320)
B. - FINANZIAMENTI							
- VERSO LA CLIENTELA							
- VERSO BANCHE							
DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
C. TOTALE	731		1.487	51		(2.167)	(320)

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
1) PERSONALE DIPENDENTE	17.882	17.031
A) SALARI E STIPENDI	12.234	11.416
B) ONERI SOCIALI	3.499	3.433
C) INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO		
D) SPESE PREVIDENZIALI		
E) ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		
F) ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI:		763
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA		763
-A BENEFICI DEFINITI		
G) VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	784	
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	784	
- A BENEFICI DEFINITI		
H) COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
I) ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.365	1.419
2) ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	400	415
3) AMMINISTRAZIONI E SINDACI	2.155	2.028
4) PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO		
5) RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE		
6) RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ		
TOTALE	20.437	19.474

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

PERSONALE DIPENDENTE:	
A) DIRIGENTI	8
B) QUADRI DIRETTIVI	91
C) RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	97
ALTRO PERSONALE	

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
ONERI PER CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO		
ALTRI	1.365	1.419
TOTALE	1.365	1.419

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
A) SPESE INFORMATICHE	2.594	2.399
B) SPESE PER IMMOBILI/MOBILI	1.058	1.066
- FITTI E CANONI PASSIVI	160	158
- ALTRE SPESE	898	908
C) SPESE PER ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI NON PROFESSIONALI	2.573	2.579
D) SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI PROFESSIONALI	3.249	2.650
E) PREMI ASSICURATIVI	185	179
G) SPESE PUBBLICITARIE	216	175
H) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	601	515
I) ALTRE	3.109	1.929
DI CUI: FONDI DI RISOLUZIONE E SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI	2.142	1.318
TOTALE	13.585	11.492

La voce i) "Altre" al 31 dicembre 2018 include gli oneri sostenuti per il Fondo di Risoluzione Unico (FRU) ed al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN), relativi rispettivamente alla quota ordinaria e straordinaria, richieste dalla Banca d'Italia e pari ad Euro 2,1 milioni circa.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
CONTROVERSIE LEGALI		1.688
IMPEGNI AD EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	2.247	2
ALTRI RISCHI ED ONERI	98	61
TOTALE	2.345	1.751

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
ALTRI RISCHI ED ONERI	98	61
TOTALE	98	61

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE		AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A	ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1	DI PROPRIETÀ	840			840
	- AD USO FUNZIONALE	840			840
	- PER INVESTIMENTO				
	- RIMANENZE				
A.2	ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO				
	- AD USO FUNZIONALE				
	- PER INVESTIMENTO				
TOTALE		840			840

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE		AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A	ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1	DI PROPRIETÀ	781			781
	- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA				
	- ALTRE	781			781
A.2	ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO				
TOTALE		781			781

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

	TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
ALTRI ONERI	192	242
TOTALE	192	242

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

	TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
RECUPERO IMPOSTE E TASSE	1.940	68
FITTI E CANONI ATTIVI	8	16
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI		
- A SOCIETÀ DEL GRUPPO		
- TERZI		
RECUPERI DI SPESE		
- PER DIPENDENTI PROPRI DISTACCATI PRESSO TERZI		
- SU DEPOSITI E C/C	59	53
- ALTRI	1.200	1.336
RIATTRIBUZIONE A C/ECONOMICO DEL TFR		
ALTRI PROVENTI	295	513
TOTALE	3.502	1.986

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI		TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
1	IMPOSTE CORRENTI (-)		(7.448)
2	VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)		
3	RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO		
3.BIS	RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)		
4	VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)		293
5	VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)		
6	IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+-3+ 3BIS/-4+/-5)		(7.155)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
UTILE / (PERDITA) ANTE IMPOSTE	(51.457)	16.595
IRES ED IRAP TEORICA (XXX%)		6.767
RETTIFICHE IRAP COSTI AMMINISTRATIVI		310
RETTIFICHE IRAP SVALUTAZIONI		(6)
IMPOSTE SU COSTI NON RICONOSCIUTI FISCALMENTE		756
IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE		(295)
BENEFICIO INCREMENTO PATRIMONIALE (ACE)		(377)
TOTALE IMPOSTE		7.155
UTILE / (PERDITA) DOPO IMPOSTE	(51.457)	9.440

Per quanto concerne l'effetto fiscale relativo all'esercizio 2018 si rimanda a "I principali risultati conseguiti nell'esercizio" (pag. 28/29).

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

Non ci sono dati da segnalare.

PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		TOTALE (31.12.18)	TOTALE (31.12.17)
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(51.457)	9.440
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	41	4
70.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	41	4
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(25.156)	40
150.	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA:	(25.156)	20
	A) VARIAZIONI DI <i>FAIR VALUE</i>	(25.156)	20
190.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(25.115)	24
200.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (10+190)	(76.572)	9.464

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

GOVERNANCE

Banca UBAE ha adottato un modello di *governance* di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (dall'ottobre 2010 la *Libyan Foreign Bank* detiene il 67,55% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta dell'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti organi⁴ :

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione; così come contemplato dallo statuto sociale, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, ad un Comitato Esecutivo;
- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione e, se nominato, del Comitato Esecutivo;
- il **Collegio Sindacale** è organo di controllo.

(4) Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 giugno 2016) il Consiglio di Amministrazione ha deciso – per il momento - di soprassedere dal nominare il Comitato Esecutivo pur restando inteso che quest'ultimo potrà essere istituito in futuro qualora il Consiglio lo ritenesse necessario.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni, in ciascuno dei quali dovranno essere presenti consiglieri indipendenti (almeno due nel Comitato Controlli e Rischi; almeno uno nel Comitato per la Remunerazione).

I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente i seguenti:

- Comitato Controlli e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In via esclusiva, il Consiglio:

- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- delibera i Regolamenti Interni;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche a esso relative;
- provvede periodicamente a riesaminare quanto elencato ai precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management), verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;
- assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portati a conoscenza del Consiglio stesso;
- assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni rilevanti;
- provvede alla formazione del bilancio annuale corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.L. 231/2001;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto

di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In linea con la Policy sulla gestione del rischio di credito e del rischio di controparte approvata nell'agosto del 2018, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro limiti prefissati.

Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché ad eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti eccedenti i limiti prefissati per la delega.

Relativamente ad eventuali accordi per la ristrutturazione del credito, i poteri di delibera, indipendentemente dalla durata, sono delegati al Direttore Generale e al Condirettore Generale, nel rispetto dei limiti prefissati.

Inoltre, annualmente, su proposta del Direttore Generale, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, un piano di spese ed investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono di spettanza del Consiglio di Amministrazione fatti salvi i poteri in proposito delegati e specificati in seno al Regolamento Interno.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali e gli altri Dirigenti fissandone le retribuzioni (art. 18 dello Statuto) e i relativi poteri;
- nomina e revoca, sentito il Collegio Sindacale e nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto del principio di proporzionalità, i Responsabili dell'antiriciclaggio, della funzione di revisione interna, della funzione di controllo della conformità, della funzione di controllo dei rischi, attribuendo a ciascuno i poteri di rappresentanza necessari all'assolvimento delle rispettive funzioni;
- nomina e revoca il Responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Referente per la Data Governance, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di violazioni (whistleblowing) e il Data Protection Officer;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;

- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di apposito ordine di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale e previo parere favorevole del Comitato per il Personale, il Contratto Integrativo Aziendale;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea ordinaria, a favore degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi), previo parere favorevole del Comitato per il Personale;
- nomina e revoca, su proposta del Direttore Generale, i consulenti della rete commerciale estera della Banca ed i consulenti necessari a supportare il Consiglio stesso.

Infine, il Delegato aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette è nominato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di legale rappresentante della Banca

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito. In caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Condirettore Generale che agirà in sua vece.

Egli rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; il Direttore Generale pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Inoltre il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni di controllo coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi

informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione della Banca.

COMITATI CONSILIARI

Comitato Controlli e Rischi

Il Comitato Controlli e Rischi (CCR) è un organo di supporto e consultivo del Consiglio di Amministrazione ed ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e funzioni istruttorie nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze (controlli interni, rischi, governance).

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione (CR) è un organo di supporto e consultivo del Consiglio di Amministrazione e ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo, in tema di: compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'Organo con funzione di supervisione strategica; analisi delle politiche di remunerazione e incentivazione; identificazione del personale più rilevante e determinazione dei criteri per la quantificazione dei compensi correlati; determinazione dei criteri per i compensi dei consulenti della rete estera commerciale e del Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria.

Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro,

la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale: sono controlli che competono principalmente alla Funzione *Risk Management* ed alla Funzione *Compliance*. In particolare, la Funzione *Risk Management* si occupa della definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, la Funzione *Compliance* si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;

- **revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio *Internal Audit*.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

Il modello di governo

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- ~ il rispetto delle strategie aziendali;
- ~ l'efficacia dei processi aziendali;
- ~ la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- ~ la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono di seguito ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente.

Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il **Comitato Crediti** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area Operations e Vice Direttore Generale dell'Area Business.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti

collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il **Comitato Rischi** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area Operations e Vice Direttore Generale dell'Area Business.

Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio quantificabile e non; esamina il RAF (Risk Appetite Framework) verificando la coerenza del profilo di rischio della Banca con i limiti ivi previsti; discute e valuta: l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi; i report periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico in ottica ICAAP; la rendicontazione annuale ICAAP e ILAAP; i report periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio, le simulazioni periodiche in termini di *stress testing* ed analisi prospettica; le strategie operative della Direzione Finanza e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi, impartendo, se del caso, specifiche istruzioni al Responsabile della Direzione Finanza e fissando disposizioni restrittive dei limiti operativi vigenti; propone al Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli della Finanza ed eventuali deroghe; sottopone al Consiglio di Amministrazione le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (Held to Collect).

Il **Comitato per il Personale** è costituito da Direttore Generale e Condirettore Generale (con diritto di voto) e dal Vice Direttore Generale dell'Area Operations, Vice Direttore Generale dell'Area Business ed il Responsabile Risorse Umane (senza diritto di voto).

Il Comitato per il Personale esamina, in via preliminare, le proposte relative alle assunzioni di personale (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale) e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce criteri e modalità relativi agli avanzamenti di carriera del personale ed al pagamento della componente retributiva variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente; esamina in via preliminare il Contratto Integrativo Aziendale.

RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

Servizio Risk Management

Il Servizio Risk Management è in staff al Direttore Generale al quale riporta funzionalmente mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti operativi stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato complessivamente per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di *reporting* adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Servizio sviluppa, aggiorna e perfeziona metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi, conduce gli *stress test* e le analisi di carattere prospettico ed è di supporto al processo di capital management.

In ottica Risk Appetite Framework, il Servizio procede con il monitoraggio e il *reporting* periodici dei limiti di propensione al rischio e cura l'eventuale loro revisione annuale. Il Responsabile del Servizio è chiamato inoltre a formulare pareri di coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) in virtù del processo di gestione vigente.

In ottica Recovery Plan, il Servizio supporta la definizione degli scenari di stress al fine di verificare l'adeguatezza delle opzioni di risanamento individuate e l'efficacia dei *recovery indicator* selezionati con le connesse soglie di allarme. Procede inoltre al monitoraggio degli indicatori appartenenti alle categorie capitale e liquidità al fine di verificare il raggiungimento delle soglie di attenzione e l'eventuale necessità di attivare gli interventi del caso.

Nell'ambito del processo di adeguamento al principio contabile internazionale IFRS9, il Servizio supporta la definizione dei criteri di staging ed in particolare del concetto di "significativo deterioramento del credito", verifica la correttezza degli scenari macroeconomici atti a trasformare i parametri di rischio in ottica *forward looking* al fini dell'*impairment* dei *performing loan* ed infine supporta il processo decisionale corredando le proposte di affidamento con le informazioni specifiche di *expected credit loss*.

Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi svolgendo le funzioni di segreteria. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività al Comitato Controlli e Rischi.

Servizio Compliance e antiriciclaggio

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in staff al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;

- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la funzione di compliance adotta due modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la funzione di compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa presentazione al Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme. Detta relazione viene successivamente trasmessa a Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ex lege 231/01 possono peraltro richiedere alla funzione di compliance la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.

All'interno del Servizio Compliance è collocata la funzione antiriciclaggio incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il Compliance Officer riveste anche il ruolo di responsabile della funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette è stata invece affidata al Direttore Centrale dell'Area Amministrazione, Organizzazione e IT.

Servizio Internal Audit

La funzione di revisione interna è affidata al Servizio Internal Audit, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi.

L'attività della funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Tale funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Il Servizio Internal Audit presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale il piano di audit, tenuto conto dei rischi insiti nei processi aziendali. Presenta anche, con la stessa frequenza, la relazione annuale sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con i suggerimenti degli interventi da adottare per la loro rimozione. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.

Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta periodicamente al Collegio sindacale, anche nella funzione di Organismo di vigilanza ex 231/01, i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.

DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL RISCHIO

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede a tal fine dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2018 sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento al sistema dei controlli Interni, Bilancio IAS\IFRS, antiriciclaggio, Finanza Aziendale, Segnalazioni di vigilanza, sicurezza dei lavoratori, Sicurezza informatica ed alle nuove regole e procedure imposte dall'introduzione del principio contabile IFRS9. Si è registrata una partecipazione variabile fra il 75% e il 85% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sistemi di alert che informano rapidamente i soggetti dell'emanazione di nuove normative esterne che potrebbero avere un impatto sulla corretta operatività della Banca e sia dei sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni - alle varie strutture competenti - sulle comunicazioni di servizio riguardanti la pubblicazione di nuove procedure operative o eventuali loro implementazioni nonché informare la struttura di eventuali adeguamenti organizzativi della struttura della Banca.

Premessa

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato ed il *Basic Indicator Approach* (BIA) per il calcolo dei

rischi operativi.

Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", caratterizzato da banche che adottano le metodologie standard nell'ambito del Pillar I e che dispongono di un attivo lordo inferiore a 3,5 miliardi di euro. Le banche incluse nel terzo gruppo adottano delle metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

È da considerare che, nell'ambito di queste ultime categorie di rischio, per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I⁵.

Inoltre già dal 2012, per tener conto della sua peculiare operatività maggiormente spinta verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II, un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso alcuni macro-settori economici. Infine, alla luce dell'attuale contesto economico, a partire dal 2016, la Banca ha ritenuto opportuno considerare ai fini della *capital adequacy* anche un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio strategico stimato secondo una metodologia di calcolo interna.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre

5) Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una *maturity ladder*, la conduzione di stress test e la definizione di una policy interna e di un *contingency funding plan*.

2018 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2019.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2018, la quale disciplina:

- in ambito governance, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;
- in fase di identificazione e misurazione del rischio, il processo di assunzione del rischio in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio, il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio, il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in oltre 40 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standard come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Inoltre, in ottica di stress testing, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati shock informativi come il deterioramento della

congiuntura economica domestica o il peggioramento del merito creditizio per le controparti residenti in determinati Paesi oppure operanti in determinati settori economici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di assunzione del rischio di credito in Banca UBAE sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, il quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i relativi poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, anche in relazione alla disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

I poteri di delibera in Banca UBAE si articolano in un sistema di deleghe basate sulla tipologia ed ammontare di rischio da assumere; i principali servizi coinvolti nei processi di controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificati nel Servizio Analisi e Istruttoria Fidi, nel Servizio Controllo Andamentale del Credito e nel Servizio Risk Management.

Nel corso del 2018 è stato avviato un progetto volto a recepire le linee guida in materia di crediti deteriorati formulate per le banche less significant. Nell'ambito di tale progetto è stato sottoposto a revisione il processo di controllo andamentale del credito ed è stata definita la policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito.

In particolare, sono stati definiti ruoli e responsabilità con riferimento al processo di classificazione, gestione e valutazione dei crediti deteriorati, sono state definite le soglie minime di svalutazione analitica differenziate per classe di deterioramento, è stato formalizzato il processo di forbearance ed i processi di *classification*, *staging* e *impairment* propri del principio contabile internazionale IFRS9. La policy del credito è stata approvata dal 247° Cda del 31 agosto 2018, è stata ratificata in alcune sue variazioni dal 250° Cda del 10-11 dicembre 2018 e, nel corso del 2019, sarà sottoposta a revisione per tener conto delle prime applicazioni operative e dei recenti sviluppi circa l'incidenza delle posizioni *non performing* in termini di NPL strategy.

Strettamente connessi a tale progetto sono sia il progetto riguardante la normativa Grandi Esposizioni applicata alle Shadow Banking Entities (SBE) che il progetto di adeguamento al principio contabile internazionale IFRS9 che ha introdotto un concetto di staging delle controparti nonché di determinazione dell' *impairment* in funzione della specifica controparte e della forma tecnica di esposizione, passando da un approccio di "*incurred losses*" ad un approccio di "*expected losses*" fondato su dati di rischio (PD e LGD) *forward looking*.

In ambito Pillar I, il Servizio *Risk Management* è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al Cda un reporting trimestrale riguardante la capital adequacy. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di stress testing da sottoporre all'attenzione del

Comitato Rischi e di stimare in ottica prospettica il capitale interno sulla scorta dei dati di budgeting.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione. Vengono inoltre formulati dal Risk Manager dei pareri di coerenza con il RAF per le operazioni identificate di maggior rilievo (OMR).

Il Servizio riceve le segnalazioni di Vigilanza in ambito Grandi Esposizioni e le eventuali segnalazioni in caso di mancato rispetto del *lending limit*, valuta andamento e incidenza nel tempo delle posizioni classificate come "grandi rischi" e predispone specifico reporting per gli organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruttoria Fidi

All'interno del processo del credito, la fase istruttoria rappresenta il momento in cui avviene l'acquisizione, l'elaborazione ed il controllo di tutta la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio delle controparti.

L'istruttoria ha come obiettivi:

- la verifica della correttezza della documentazione societaria e di bilancio presentata dalla controparte richiedente;
- la valutazione della capacità di credito;
- la verifica della coerenza della richiesta di rinnovo/variazione dell'affidamento o di un nuovo fido, con gli obiettivi della Banca ed i fabbisogni rilevati in sede di analisi;
- la verifica della coerenza delle forme tecniche richieste con quanto in precedenza deliberato per la stessa controparte;
- la verifica del rispetto delle norme in vigore (Codice Civile e T.U.B.) in materia di obblighi previsti per gli esponenti bancari (Amministratori, Sindaci e Direttore Generale);
- l'individuazione dei gruppi di clienti connessi ai fini dell'analisi di concentrazione dei rischi;
- l'individuazione dei soggetti collegati ai sensi della Circ. 263/2006 – Titolo V Capitolo 5;
- l'iscrizione dei fidi deliberati nel sistema informatico dell'Istituto, al fine di segnalare in Centrale dei Rischi le linee di credito concesse.

Il processo istruttorio termina con la formulazione di un parere tecnico sull'affidabilità del richiedente e con la valutazione dei rischi connessi all'operazione di investimento.

Il Servizio Analisi e Istruttoria Fidi, una volta formulato tale parere di affidabilità a cui vanno aggiunte le considerazioni a firma del Responsabile della Direzione Crediti e Controllo e del

Responsabile dell'Area Crediti e Rischi, ed aver provveduto alla stesura della proposta di affidamento da sottoporre all'approvazione degli Organi Delegati, in accordo con il Responsabile dell'Area Crediti e Rischi – che ha funzioni di supervisione e controllo del processo seguito - individua l'Organo Deliberante al quale inviare la proposta sulla base del sistema di deleghe stabilito dal CdA.

Il Servizio Analisi e Istruttoria Fidi provvede altresì ad informare trimestralmente il CdA delle operazioni poste in essere da tutti gli altri Organi Deliberanti.

Il flusso di tutte le attività sopra descritte è regolato da un sistema omogeneo di norme interne che ne disciplina lo svolgimento in ogni sua fase, dalla richiesta iniziale presentata dalla controparte fino all'approvazione da parte dell'Organo Delegato competente.

Tecnicamente tutte le attività di analisi del rischio vengono svolte dal Servizio Analisi e Istruttoria Fidi attraverso l'ausilio di una serie di strumenti informatici:

- modelli interni di riclassifica delle informazioni economico-finanziarie di ciascuna controparte che assicurano un'analisi omogenea dei dati ed un controllo tecnico assolutamente "*super partes*";
- sistema di calcolo interno di tutta la clientela effettuato attraverso specifici software forniti da Moody's (procedura RiskCalc) al fine di assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di rischiosità fornendo la relativa PD – *Probability of Default* (quantitativa e qualitativa);
- verifica di eventi pregiudizievoli, visure ipocatastali sui beni dei garanti, e confronti settoriali attraverso la consultazione dei più diffusi *info provider* nazionali ed internazionali (CERVED, DUN & BRADSTREET, etc.);
- analisi dei Rischi Paese attraverso la collaborazione con l'ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT. EIU fornisce relazioni mensili e rating paese.

Controllo Andamentale del Credito

In sede di monitoraggio andamentale del credito, il Servizio a ciò preposto, con il supporto dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (ad es. report prodotti dall'applicativo per il monitoraggio andamentale, relazioni dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, etc.). I responsabili dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti ragguagliano, in caso di notizie aggiornate o dietro richiesta, il Servizio Controllo Andamentale del Credito circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente sulle azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

Il Servizio Controllo Andamentale del Credito riferisce mensilmente alla Direzione Generale, ai

Responsabili di Area, di Direzione e di Settore Commerciale Italia ed Estero. Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possono comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia, il Servizio propone al Direttore Generale la riclassificazione della posizione a rischio come posizione deteriorata (inadempienza probabile o sofferenza) corredata dall'eventuale proposta di svalutazione.

Per quanto concerne le anomalie riscontrate, in particolar modo la verifica del rispetto dei limiti di fido accordati dagli Organi Deliberanti alle controparti, il Servizio Controllo Andamentale del Credito utilizza nelle sue verifiche i *report* prodotti dal sistema informativo Cedacri.

Inoltre la stessa procedura, come supporto nell'attività di controllo del credito, è provvista di una piattaforma, denominata *CQM – Credit Quality Manager*, che ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire quelle in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di controllare e minimizzare il rischio di credito della Banca (la piattaforma consente di suddividere la clientela in sottoportafogli di monitoraggio secondo le linee strategiche della Banca).

Altri flussi informativi cui viene prestata particolare attenzione, per poi elaborare la necessaria informativa alla Direzione ed ai Servizi competenti, sono: le informazioni presenti nella *black list* del flusso di ritorno della Centrale Rischi e il tabulato degli sconfinamenti continuativi ("*past due*") riveniente dal sistema informativo Cedacri, insieme a quelli del Servizio Sviluppo Organizzativo, per il monitoraggio mensile dei Soggetti Collegati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il Principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, è stato definitivamente omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016. L'IFRS 9 sostituisce integralmente lo IAS 39 e si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone i criteri di classificazione e di misurazione e la modalità di determinazione dell'*impairment*, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018; in particolare dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018 che è rappresentata dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.

L'impatto per le banche e le società del settore finanziario è particolarmente rilevante in quanto – in materia di *impairment* – il principio introduce sul piano contabile la definizione degli accantonamenti sulla base della perdita attesa (*expected loss*), già utilizzato nella regolamentazione prudenziale, invece della perdita effettiva (*incurred loss*) prevista dallo IAS 39, determinando con ciò, peraltro, una maggiore convergenza tra aspetti contabili e regolamentari.

Il principio IFRS9 è strutturato nelle seguenti tre macrocategorie: *classification&measurement* (business model e SPPI test), *hedge accounting* (trattamento derivati e strategie di copertura) e *impairment* (*staging* e accantonamenti contabili in termini di perdita attesa).

IMPAIRMENT – CREDITI PERFORMING (Stage 1 e Stage 2)

L'attività più complessa è quella relativa al nuovo processo di "Impairment", in sostanza per ogni esposizione creditizia, valutata al costo ammortizzato, viene calcolata una specifica perdita attesa non più secondo la quota di perdita storicamente subita dalla Banca, ma secondo la seguente formula:

$$\mathbf{ECL = EAD * PD_{FL} * LGD_{FL}}$$

Dove:

1. **ECL** (Expected Credit Loss): rappresenta l'accantonamento contabile ai fini IFRS9
2. **EAD** (Exposure at Default): corrispondente all'utilizzo in essere alla data di riferimento ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – credit conversion factor)
3. **PD_{FL}** (Probability of Default forward looking): rappresenta la probabilità di default orientata al futuro che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla PDPIT
4. **PD_{PIT}** (Probability of Default point in time): rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo
5. **LG_{D_{FL}}** (Loss Given Default forward looking): rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla LDGPIT
6. **LG_{D_{PIT}}** (Loss Given Default point in time): rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La Banca dispone dei dati di score e PD_{PIT} per ciascuna controparte (elaborati dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi in sede di affidamento/rinnovo) e dei dati di LGD_{PIT} differenziati per debt seniority, per tipologia di controparte (banca o corporate) e per area geografica (Eurozone, US, MENA, Asia) e forniti da Moodys.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia dell'accantonamento contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

La Banca dispone di modelli macroeconomici custom differenziati per le seguenti aree geografiche:

- Eurozone
- US
- MENA
- ASIA

IMPAIRMENT – CREDITI NON PERFORMING (Stage 3)

La metodologia di valutazione dei crediti *Non-Performing* - tutti classificati a Stage3 in base al

principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.

Conseguentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

- **Valutazione dei crediti classificati a "Sofferenza"**, effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dall'Ufficio Legale, da effettuare periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle seguenti situazioni:

- in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dalla Struttura che aveva in carico la relativa posizione);
- successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc...) e comunque almeno una volta ogni sei mesi.

- **Valutazione dei crediti classificati a "Inadempienze Probabili" o "Unlikely to Pay" (UTP)** a sua volta distinta come di seguito:

- valutazione analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia (EAD < 500.000 Euro);
- valutazione analitica, applicabile alle posizioni della specie di ammontare superiore a una determinata soglia (EAD > 500.000 Euro).

- **Valutazione delle posizioni dei crediti a "Past Due"**, effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria) mediante un approccio statistico;

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di rischio di credito.

I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in ottica di

continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati.

Regole di staging

Per quanto concerne la staging allocation sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

- **Stage 1** – scaduti inferiori a 30gg, esposizioni in bonis (*performing*) *investment grade* e *speculative grade* (rated da BB+ a B-) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa a 1 anno (se esposizione inferiore a 1 anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);
- **Stage 2** – scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (*performing*) classificate come *forborne*, incluse in *watching list* in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche) – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD forward looking lifetime);
- **Stage 3** – esposizioni *non performing* (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze) – svalutazioni calcolate in modo analitico in linea con l'approccio attuale.

Più in dettaglio, per il passaggio in stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- **Forborne** – passaggio automatico
- **Scaduti fra 30 e 90 gg** – passaggio automatico
- **Watching list** – rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione
- **Controparti prive di score e PD** – passaggio automatico
- **Significativo deterioramento del credito** – rilevato in termini di % di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio UBAE è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, *anche quelle speculative grade* (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti scored CCC per le quali sarà prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli la soluzione adottata dalla Banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni *speculative grade* (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si

riscontri un significativo deterioramento del credito.

Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di due *notch* rispetto allo *score origination*. Quindi la "low credit risk assumption" è prevista solo in ambito titoli.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attualmente disciplinate da fonti normative ulteriori rispetto alle preesistenti; in particolare, dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/UE in materia di vigilanza prudenziale, norme entrambe volte a dare attuazione nell'Unione Europea alle regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

In linea con l'obiettivo di assicurare un quadro normativo chiaro e organico, la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 Dicembre 2013 ha recepito ed annoverato tra le fonti normative disciplinanti la materia i due atti anzidetti.

L'attuale quadro normativo di riferimento ha mantenuto la distinzione tra strumenti di protezione del credito di tipo reale e strumenti di protezione del credito di tipo personale.

Perché siano ammissibili, le garanzie reali, che consentono a chi ne dispone il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, devono essere incluse nell'elenco di attività ammesse dal Regolamento sopra citato e precisamente:

- depositi in contante presso l'ente prestatore⁶ o gli strumenti assimilati detenuti da tale ente;
- titoli di debito emessi da amministrazioni o banche centrali per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI o di un'Agenzia di credito all'esportazione equiparabile alla classe di merito di credito 4 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti o altre entità per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- titoli di debito per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito a breve termine di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- strumenti di capitale o obbligazioni convertibili;
- oro;
- posizioni verso la cartolarizzazione che abbiano una valutazione esterna del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito 3 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti privi di valutazione del merito del credito di un'ECAI se tali titoli presentino delle condizioni stringenti (siano quotati in borse valori riconosciute, qualificati come debito di primo grado, le altre emissioni dell'ente siano associate alla classe di merito 3 o superiori ecc.);

È inoltre ammessa, limitatamente ai reciproci saldi in contante tra ente prestatore e controparte,

(6) Si intende per tale l'ente che detiene l'esposizione.

la compensazione in bilancio dei crediti reciproci.

Altri tipi di protezione del credito di tipo reale sono:

- i depositi in contante o strumenti assimilati presso un ente terzo;
- polizze assicurazione vita costituite in garanzia a favore dell'ente prestatore;
- strumenti emessi da enti terzi che saranno riacquistati da tali enti su richiesta.

La protezione del credito di tipo personale, costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale, può essere accordata da soggetti che siano:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali quando le esposizioni nei loro confronti siano ponderabili allo 0%;
- taluni organismi o enti o società aventi i requisiti di cui all'art. 201 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- controparti centrali;
- il Regolamento 575/2013 non annovera le garanzie di tipo personale eligible, limitandosi ad introdurre un generale principio di ammissibilità di tali forme di protezione del credito. Nell'ambito del principio di ammissibilità di cui sopra, sono tassativamente elencati solo i derivati su crediti rientranti nel novero delle garanzie di tipo personale, ovvero i credit default swaps, i total return swaps, le credit linked notes;
- tuttavia Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di tali strumenti;
- peraltro, il Regolamento individua, per ciascuna tipologia di garanzia, sia di tipo reale che personale, i requisiti richiesti ai fini della relativa eleggibilità.

GARANZIE REALI

A) COMPENSAZIONE DELLE POSTE IN BILANCIO:

Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per l'ente prestatore di identificare le attività e le passività che rientrano in

tali accordi;

- sorveglianza e controllo dei rischi connessi alla cessazione della protezione;
- sorveglianza e controllo delle esposizioni rilevanti su base netta;

B) ACCORDI TIPO DI COMPENSAZIONE

Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per la parte non in default di porre termine e chiudere tutte le operazioni interessate dall'accordo in caso di default, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità di compensare profitti e perdite, così che un solo ammontare netto sia dovuto da una controparte all'altra.

C) GARANZIE REALI FINANZIARIE

Requisiti:

- Assenza di una correlazione rilevante tra il merito del credito del debitore ed il valore della garanzia reale. Ad esempio, i titoli emessi dal debitore o da altra entità collegata del gruppo non sono ammessi come garanzie reali;
- Applicabilità dei contratti in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- Gli enti sono inoltre tenuti a:
 - Documentare il contratto nelle forme dovute e prevedere una idonea procedura per la pronta escussione della garanzia;
 - Controllare i rischi derivanti dall'uso di garanzie;
 - Disporre di politiche e di prassi documentate per quanto riguarda i tipi di garanzie accettate e il relativo ammontare;
 - Calcolare il valore di mercato delle garanzie e rivalutarle con frequenza almeno semestrale e ogni qualvolta ritengano che si sia verificato un calo significativo del valore di mercato;
 - Se la garanzia è detenuta da terzi, assicurarsi che il detentore la separi dai propri elementi patrimoniali;
 - Dedicare risorse sufficienti al controllo ed al monitoraggio di tutti i rischi connessi alla gestione delle garanzie (es. rischio di concentrazione verso particolari tipi di attività utilizzate come garanzia).

D) GARANZIE IMMOBILIARI

Requisiti:

- Certezza giuridica ed opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e registrazione nella forma prescritta;

- Osservanza dei requisiti per il perfezionamento della garanzia;
- Struttura del contratto e dei documenti giuridici sottostanti tali da consentire la pronta escussione della garanzia;
- Verifica -da parte dell'ente- del valore dell'immobile almeno una volta all'anno per i non residenziali ed una volta ogni tre anni per i residenziali;
- La valutazione dell'immobile sia rivista quando il suo valore può essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato e tale revisione sia effettuata da un perito che possieda le necessarie qualifiche;
- Gli enti documentino chiaramente i tipi di immobili residenziali e non residenziali accettati e la connessa politica creditizia;
- Gli enti dispongano di procedure per accertare che il bene immobile ricevuto in garanzia sia adeguatamente assicurato contro il rischio di danni.

E) CREDITI COMMERCIALI

Requisiti:

1. Il meccanismo giuridico attraverso il quale sono fornite le garanzie sia solido, chiaro ed efficace;
2. Gli enti vantino un diritto di prelazione di primo grado sul bene costituito in garanzia;
3. Applicabilità dei contratti di garanzia in tutte le giurisdizioni pertinenti;
4. Le procedure interne dell'ente assicurino che siano osservate le condizioni giuridiche per dichiarare il *default* del debitore ed ottenere la pronta escussione della garanzia;
5. In caso di *default* del debitore, l'ente abbia il diritto di cedere i crediti commerciali ad altre parti senza il consenso del debitore interessato;
6. L'ente disponga di adeguate procedure per valutare il rischio di credito insito nei crediti commerciali;
7. La differenza tra l'esposizione ed il valore dei crediti concessi in garanzia sia in grado di assicurare la copertura dei costi ulteriori a carico dell'ente;
8. I crediti commerciali dati in garanzia dal debitore siano diversificati e non indebitamente correlati con la situazione del debitore;
9. Gli enti non utilizzino i crediti commerciali nei confronti di soggetti connessi al debitore;
10. Gli enti dispongano di una procedura documentata per l'incasso diretto dei pagamenti su crediti commerciali in situazioni critiche

F) ALTRI TIPI DI GARANZIE REALI

Requisiti dei depositi presso un ente terzo:

1. Il credito (deposito) del debitore verso l'ente terzo sia esplicitamente costituito in garanzia o ceduto in pegno a favore dell'ente prestatore e tale atto sia efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni competenti, incondizionato ed irrevocabile;
2. L'ente terzo abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o cessione in pegno;
3. Per effetto della notifica l'ente terzo sia in grado di effettuare pagamenti solo all'ente prestatore.

Requisiti delle polizze di assicurazione vita:

1. La polizza di assicurazione vita sia esplicitamente costituita in garanzia o ceduta in pegno a favore dell'ente prestatore;
2. La società di assicurazione abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o della cessione in pegno e, di conseguenza, non possa versare importi senza il consenso dell'ente prestatore;
3. L'ente prestatore abbia il diritto di risolvere la polizza e di ricevere il valore di riscatto in caso di *default* del debitore;
4. L'ente prestatore sia informato dell'eventuale mancata esecuzione di pagamenti della polizza da parte del titolare;
5. La protezione del credito sia prestata per tutta la durata del prestito;
6. La garanzia o la cessione in pegno sia efficace ed opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;
7. Il valore di riscatto (i) sia dichiarato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita e non sia riducibile, (ii) sia pagato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita tempestivamente su richiesta, (iii) non possa essere richiesto senza il preventivo consenso dell'ente;
8. L'impresa di assicurazione sia soggetta alla Direttiva 2009/138/CE (in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione) o alla vigilanza di un'autorità competente di un paese terzo che applica disposizioni prudenziali e regolamentari almeno equivalenti a quelle vigenti nell'Unione.

Requisiti comuni alle garanzie personali ed ai derivati sui crediti:

1. La protezione del credito sia diretta e l'entità della stessa chiaramente definita ed incontrovertibile;
2. Non sussistano clausole il cui adempimento sfugga al controllo diretto dell'ente prestatore e che possano:
 - consentire al fornitore della protezione di annullare unilateralmente la protezione;
 - aumentare il costo della protezione a seguito del deterioramento della qualità creditizia della esposizione protetta;
 - evitare al fornitore della protezione l'obbligo di effettuare i pagamenti dovuti nel caso di inadempimento del debitore principale;
 - consentire al fornitore della protezione di ridurre la durata della protezione accordata.
3. Il contratto di garanzia deve essere efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti;
4. L'ente sia in grado di dimostrare all'autorità competente di disporre degli strumenti idonei a gestire la potenziale concentrazione di rischio, derivante dall'uso di garanzie personali e derivati sui crediti;
5. L'ente ottemperi alle prescrizioni contrattuali e di legge inerenti alle garanzie personali.

Requisiti aggiuntivi per le sole garanzie personali:

1. L'ente prestatore abbia il diritto di rivalersi tempestivamente sul garante senza obbligo di preventiva escussione del debitore principale;
2. La garanzia sia esplicitamente documentata;
3. La garanzia copre la totalità dei pagamenti cui è tenuto il debitore principale oppure, quando taluni pagamenti sono esclusi dalla garanzia personale, l'ente prestatore abbia corretto il valore della garanzia in modo da tenere conto della limitazione della copertura.

CONTROGARANZIE DI GOVERNI E DI ALTRI ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO

Le esposizioni protette da garanzia personale, assistita da controgaranzia di una delle seguenti entità, sono considerate come esposizioni protette da una garanzia personale fornita dal controgarante:

- amministrazioni centrali o banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- organismi del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono differenziate nelle seguenti categorie:

- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: esposizioni creditizie per cassa, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni;
- *Inadempienze probabili ("Unlikely To Pay")*: esposizioni creditizie per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- *Sofferenze*: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Ai fini della *staging allocation* le esposizioni *non performing* (NPL) rientrano nello Stage 3 e sono oggetto di svalutazione analitica come descritto al paragrafo 2.3 tenendo in considerazione anche dei livelli di svalutazione minima previste dalla policy sul credito per ciascuna classe di deterioramento.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le unità preposte alla gestione dei crediti *non performing* pongono in essere gli interventi definiti dalla policy interna in presenza di deterioramento della posizione di rischio avuto riguardo a: i) tipologia di procedura esecutiva attivata ad esito delle fasi già esperite; ii) valore di pronto realizzo delle garanzie; iii) criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

Tali interventi includono tutte le attività poste in essere dopo il passaggio della posizione a non performing che può comportare, in caso di passaggio a sofferenza, anche la revoca degli affidamenti la conseguente decadenza del debitore dal beneficio del termine la risoluzione (ove possibile) dei rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della Banca, sia attraverso interventi di natura stragiudiziale internamente condotti che con il ricorso a procedure di natura giudiziale attivate (tramite legali esterni) dall'Istituto.

Le diverse fasi del processo sono rimesse a seconda della classificazione del credito:

- al Servizio Controllo Andamentale del Credito (coadiuvato dall'Area Sviluppo Commerciale, dal Servizio Analisi Istruttoria Fidi nonché, nel caso di implicazioni di carattere legale, dal Servizio Legale);
- ad una gestione congiunta, che include componenti dell'Area Commerciale, uno o più membri dell'Area Crediti e Rischi (nel caso di ristrutturazione del debito che coinvolga una pluralità di banche);
- al Servizio Legale (nel caso di sofferenze o di crediti non performing per i quali sia necessario).

Tali funzioni, in adesione alle eventuali delibere assunte dai competenti organi e in coerenza con gli adempimenti operativi e segnalatici previsti, impartiranno le opportune disposizioni operative finalizzate all'attuazione degli interventi da intraprendersi. Qualora le suddette disposizioni operative siano differenti rispetto alla strategia di recupero definita in fase di delibera di passaggio a non performing, il gestore del rapporto dovrà nuovamente richiedere l'approvazione del nuovo indirizzo strategico alla struttura/organo deliberativo competente a seconda dei casi.

Gestione delle posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Vengono identificate come scadute e/o sconfinanti le singole esposizioni:

- diverse da quelle classificate a sofferenza e/o inadempienze probabili;
- scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e che alla data di riferimento della segnalazione il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore ad una soglia di rilevanza del 5%:
 - media delle quote scadute e/o sconfinati sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della

segnalazione;

- scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni in corrispondenza della data di riferimento della segnalazione. Tutte le posizioni in tale stato verranno inserite in stato di inadempienza probabile salvo adeguate motivazioni formalizzate.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono monitorate dal Servizio Controllo Andamentale del Credito, che ne definisce la classificazione (anche su indicazione del Commerciale) e l'accantonamento basandosi anche sulle analisi tecniche fornite dal SAIF e tenendo in considerazione le percentuali di svalutazione minime definite dalla Banca.

Le valutazioni, sia relative alla classificazione che agli accantonamenti, vengono inviate all'Organo deliberante.

Gestione delle inadempienze probabili ("unlikely to pay")

Come previsto dalla normativa, per la classificazione fra le inadempienze probabili non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

La condizione di "improbabilità" che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni" si ritiene soddisfatta al verificarsi di eventi specificatamente previsti dalla normativa ovvero eventi soggetti a valutazione interna da parte della Banca.

Similarmente a quanto previsto per le esposizioni scadute di cui al paragrafo precedente, anche le UTP sono monitorate dal Servizio Controllo Andamentale del Credito, che ne propone la classificazione (anche su indicazione del Commerciale) e l'accantonamento da effettuarsi basandosi anche sulle analisi tecniche fornite dal SAIF e tenendo in considerazione le percentuali di svalutazione minima definiti dalla Banca.

Gestione delle Sofferenze

Nella categoria delle sofferenze vengono ricompresi tutti i crediti verso clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie. La necessità del trasferimento potrà anche derivare da eventi stragiudiziali e pregiudizievoli nei confronti del Cliente e/o dei garanti, dal rischio di consolidamento di ipoteche iscritte da altri istituti di credito, da azioni giudiziali tese a diminuire la garanzia patrimoniale fornita dal Cliente e/o dai garanti.

Ai fini della classificazione a sofferenza, si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie, reali o personali, poste a presidio dei crediti.

L'individuazione delle posizioni che dovranno essere "eventualmente" ricomprese nel comparto delle "sofferenze", coinvolge i seguenti soggetti:

- La Direzione Commerciale/Settorista titolare del rapporto sulla base della propria attività di monitoraggio andamentale di primo livello;
- il Servizio Controllo Andamentale del Credito, sulla base delle segnalazioni di anomalia e nell'ambito dell'attività sistematica di monitoraggio del rischio di credito sulla globalità del portafoglio della Banca.

Una volta individuata la pratica da classificare a sofferenza, il Servizio Controllo Andamentale del Credito provvede all'effettuazione di una preventiva valutazione circa l'opportunità e la presenza dei requisiti minimi previsti per l'eventuale passaggio di status.

La proposta di passaggio a sofferenza, contenente le motivazioni circa la variazione di status della posizione nonché l'indicazione dell'accantonamento da effettuarsi in misura minima, viene sottoscritta dal Responsabile del Servizio Controllo Andamentale del Credito. Tale proposta viene altresì sottoscritta dal Responsabile Area Crediti e Rischi e inviata per informativa al Responsabile Area Sviluppo Commerciale. Successivamente, la proposta viene trasmessa al Direttore Generale per l'approvazione.

Una volta deliberato il passaggio di status della posizione "a sofferenza", la Direzione Commerciale originariamente titolare del rapporto, il SAIF, il Servizio Controllo Andamentale del Credito e il Servizio Segreteria Generale trasmettono la pratica, con allegata tutta la documentazione descrittiva delle analisi preventivamente effettuate, al Servizio Legale, cui compete l'amministrazione e la gestione delle posizioni classificate a sofferenza.

3.2 Write-Off

Il *write-off* costituisce, come specificato dall'IFRS9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito.

La Banca procede, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale.

La Banca non prevede nel suo modello di business l'acquisizione di esposizioni della specie, mentre è consentita, previa analisi interna, l'erogazione di "nuova finanza" a controparti deteriorate nell'ambito di accordi di ristrutturazione fra il debitore ed un pool di banche.

In tal caso le strutture interne che, come descritto nel paragrafo successivo, con competenze

trasversali seguono gli accordi di ristrutturazione, predisporranno una proposta per l'erogazione di "nuova finanza" da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tali esposizioni saranno configurate come non performing nel rispetto della classificazione attribuita al debitore e saranno sottoposte alle regole di svalutazione proprie della classe di deterioramento assegnata.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca individua e classifica, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, le esposizioni *forborne*, vale a dire i crediti (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni (*forbearance*) da parte della Banca. Le misure di *forbearance* costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali della linea di credito che la banca concede all'impresa cliente.

Tali misure di *forbearance* possono riguardare clienti performing in difficoltà finanziaria (*forborne performing exposures*) oppure clienti classificati in stato di deterioramento (*non performing exposures with forbearance measures*).

Nel dettaglio:

- **Forbearance non performing:** l'esposizione deve permanere almeno 1 anno ("cure period") al termine del quale può abbandonare lo status di non performing;
- **Forbearance performing:** esposizione riveniente dalla classe precedente, dalla quale l'esposizione può uscire verso il bonis dopo 2 anni ("probation period").

Non si configurano come concessioni quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di banche creditrici - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente "congelate" in vista di una formale ristrutturazione.

I tempi di permanenza nello stato di *forborne* ed i meccanismi di uscita sono puntualmente normati. Laddove diventi un *forborne non performing* prima di tornare in bonis senza riserve occorrono 36 mesi (12 mesi per il c.d. "cure period" e 24 mesi per il c.d. "probation period"). Negli altri casi di *forborne performing*, si può valutare l'applicazione di quanto sopra oppure la definizione di una permanenza nella classificazione per un periodo inferiore.

Sotto il profilo contabile, il Principio IFRS 9 prevede che qualora sia deliberata una misura di *forbearance* relativa ad una linea di credito Performing, tale linea di credito venga allocata a Stage2.

Nel processo di gestione e classificazione del credito problematico verso clientela affidata da una pluralità di Banche in presenza di una richiesta di moratoria/**ristrutturazione del credito** si provvede a predisporre l'informativa interna finalizzata a dare atto della medesima a cura della Direzione Commerciale competente/Settorista competente. Successivamente, il Servizio

Controllo Andamentale del Credito proporrà la riclassificazione "in osservazione " e il blocco immediato dell'operatività (il fido viene reso non operativo) al Direttore Generale, in attesa che siano poste in essere più approfondite analisi.

Fino a che non si addivenga alla formalizzazione degli accordi di ristrutturazione, soggetti alla delibera degli Organi competenti, le trattative per eventuali moratorie saranno condotte sia dal Responsabile dell'Area Sviluppo Commerciale che da uno o più membri dell'Area Crediti e Rischi (in ambito Analisi e Istruttoria Fidi e in ambito legale).

Una volta presentata (nei modi d'uso) la relativa proposta ed approvata dagli Organi deliberanti, la gestione della posizione sarà ricondotta unicamente in capo all'Area Sviluppo Commerciale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESP. SCADUTE DETERIORATE	ESP. SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	813	27.983	2.532	15.581	1.457.238	1.504.147
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		3.202			346.146	349.348
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE						
4	ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE						
5	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE						
	TOTALE (31.12.2018)	813	31.185	2.532	15.581	1.803.384	1.853.495
	TOTALE (31.12.2017)	827	15.123	10	35.689	1.764.383	1.816.032

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni scadute non deteriorate ammontano complessivamente ad Euro 15,6 milioni relative a posizioni correttamente rientrate nei primi giorni del mese di gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2018, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano ad Euro 18,5 milioni e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	105.565	74.237	31.328	3.344	1.486.660	13.869	1.472.791	1.504.119
2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	6.371	3.169	3.202		347.087	941	346.146	349.348
3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE								
4 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE								
5 ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE								
TOTALE (31.12.2018)	111.936	77.406	34.530	3.344	1.833.747	14.810	1.818.937	1.853.467
TOTALE (31.12.2017)	49.277	33.317	15.960		1.802.233	2.151	1.800.072	1.816.032

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			15.177
2 DERIVATI DI COPERTURA			
TOTALE (31.12.2018)			15.177
TOTALE (31.12.2017)			46.980

* Valore da esporre a fini informativi

Tra le attività non deteriorate non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle attività deteriorate sono classificate fra le inadempienze probabili le esposizioni verso società corporate italiane del settore costruzioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	FINO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	1.465.282			14.907	675	4.997		7.554	10.732
2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	343.085			3.061					3.202
TOTALE (31.12.2018)	1.808.367			17.968	675	4.997		7.554	13.934
TOTALE (31.12.2017)				1.800.072				15.960	

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO			ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO		ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO		ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRERD ACQUISITE O ORIGINARIE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE	
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRERD ACQUISITE O ORIGINARIE							
CAUSALI / STADI DI RISCHIO													
ESISTENZE INIZIALI	(9.276)	(9.276)	(9.276)	(2.197)	(261)	(2.458)	(29.880)	(1.681)	(31.661)	(757)	(1.155)	(1.813)	(47.120)
VARIAZIONI AUMENTO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE ACQUISITE O ORIGINARIE CANCELLAZIONI DIVERSE DAL WRITE-OFF													
RETTIFICHE/IMPRESSE DI VALORE PER PERICOLO DI CREDITO (+/-)	(2.788)	(3.519)	(731)	404	51	455	(44.257)	(1.487)	(45.744)	(1.133)	(720)	(394)	(51.055)
NOTIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI CAMBIAMENTI DELLA METODOLOGIA DI STIMA WRITE-OFF													
ALTRE VARIAZIONI													
RIMANENZE FINALI	(12.064)	(12.779)	(731)	(1.793)	(210)	(2.003)	(74.237)	(3.168)	(77.405)	(1.890)	(1.875)	(2.207)	(98.159)
RECUPERI DA INCASSO SU ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI WRITE-OFF													
WRITE-OFF RILEVATI DIRETTAMENTE A CONTO ECONOMICO													

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO		VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
		DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	75.638	32.139	38.273	9	6.017	
2.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA						
3.	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	100		301		28	
TOTALE (31.12.2018)		75.738	32.139	38.574	9	6.045	

A.1.6 Esposizioni per cassa fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A)	SOFFERENZE	4.468	4.128	340	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI				
B)	INADEMPIENZE PROBABILI				
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI				
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	2.620	90	2.530	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI				
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE		643	8	635
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI				
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		1.021.645	9.195	1.012.450
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI				
TOTALE A		7.088	1.022.288	13.421	1.015.955
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
A)	DETERIORATE				
B)	NON DETERIORATE		10.236.734	3.373	10.233.361
TOTALE B			10.236.734	3.373	10.233.361
TOTALE (A+B)		7.088	11.259.022	16.794	11.249.316

A.1.7 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI*W
		DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A	ESPOSIZIONI PER CASSA					
A)	SOFFERENZE	19.843		19.370	473	3.344
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI					
B)	INADEMPIENZE PROBABILI	85.003		53.818	31.185	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI	23.435		11.552	11.883	
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	2			2	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI					
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE		14.951	3	14.948	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI					
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		796.507	5.577	790.930	
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI					
TOTALE A		104.848	811.458	78.768	837.538	3.344
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
A)	DETERIORATE	18.469		2.208	16.261	
B)	NON DETERIORATE		1.317.973	392	1.317.581	
TOTALE B		18.469	1.317.973	2.600	1.333.842	
TOTALE (A+B)		123.317	2.129.431	81.368	2.171.380	3.344

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	4.266		
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	202	1.541	2.620
	B1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		1.541	2.620
	B2 INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	B3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
	B4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	202		
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		1.541	
	C1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		1.541	
	C2 WRITE-OFF			
	C3 INCASSI			
	C4 REALIZZI PER CESSIONI			
	C5 PERDITE DA CESSIONI			
	C6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
	C7 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
	C8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	4.468		2.620
	- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

Le rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate oggetto di concessione riguardano finanziamenti a società classificate tra le inadempienze probabili.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	21.869	23.131	12
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	1.318	63.225	7
	B1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE		54.426	7
	B2 INGRESSI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
	B3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	1.118		
	B4 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
	B5 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	200	8.799	
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	3.344	1.353	17
	C1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			17
	C2 WRITE-OFF	3.344		
	C3 INCASSI		229	
	C4 REALIZZI PER CESSIONI			
	C5 PERDITE DA CESSIONI			
	C6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE		1.118	
	C7 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI			
	C8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		6	
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	19.843	85.003	2
	- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITÀ		ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	4.459	27.078
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE		
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	29.351	2.170
B.1	INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI		
B.2	INGRESSI DA ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI	29.248	
B.3	INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE		
B.4	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	103	2.170
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	10.374	29.248
C.1	USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE NON OGGETTO DI CONCESSIONI		
C.2	USCITE VERSO ESPOSIZIONI NON DETERIORATE OGGETTO DI CONCESSIONI		
C.3	USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE		29.248
C.4	WRITE-OFF		
C.5	INCASSI	229	
C.6	REALIZZI PER CESSIONE		
C.7	PERDITE DA CESSIONE		
C.8	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	10.145	
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	23.436	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI /CATEGORIE		SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
		TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	3.986					
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	186		154		90	
	B1 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISTATE O ORIGINATE						
	B2 ALTRE RETTIFICHE DI VALORE			154		90	
	B3 PERDITE DA CESSIONE						
	B4 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	B5 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI						
	B6 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	186					
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			154			
	C1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE						
	C2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO						
	C3 UTILI DA CESSIONE						
	C4 WRITE-OFF						
	C5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	C6 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI						
	C7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			154			
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	4.172				90	
	- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
		TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	21.322		8.008	2.229	1	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	1.392		46.074	9.580	1	
	B.1 RETTIFICHE DI VALORE DA ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE						
	B.2 ALTRE RETTIFICHE DI VALORE	274		34.303	9.580		
	B.3 PERDITE DA CESSIONE						
	B.4 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	1.118					
	B.5 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI						
	B6 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO			11.771		1	
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	3.344		264	257	1	
	C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE						
	C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO			115	115		
	C.3 UTILI DA CESSIONE						
	C.4 WRITE-OFF	3.344					
	C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			7			
	C.6 MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI						
	C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			142	142	1	
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	19.370		53.818	11.552	1	
	- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI		CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	180.914	157.957	111.446	126.484	280.360	25.178	709.884	1.592.223
	- PRIMO STADIO	180.873	152.577	111.433	123.838	245.581		554.407	1.368.709
	- SECONDO STADIO	41	5.380	13	2.646	34.779		75.090	117.949
	- TERZO STADIO						25.178	80.387	105.565
B.	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			343.085		3.061		6.370	352.516
	- PRIMO STADIO			343.085					343.085
	- SECONDO STADIO					3.061			3.061
	- TERZO STADIO							6.370	6.370
TOTALE (A+B)		180.914	157.957	454.531	126.484	283.421	25.178	716.254	1.944.739
C.	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE								
	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	970.569	2.549.591	2.110.173	956.237	625.807	169.482	4.108.864	11.490.723
	- PRIMO STADIO	970.569	2.549.368	2.100.242	949.977	619.322	149.395	3.366.042	10.704.914
	- SECONDO STADIO		223	9.931	6.260	6.485	20.087	724.353	767.340
- TERZO STADIO							18.469	18.469	
TOTALE C		970.569	2.549.591	2.110.173	956.237	625.807	169.482	4.108.864	11.490.723
D.	TOTALE (A+B+C)	1.151.483	2.707.548	2.564.704	1.082.721	909.228	194.660	4.825.118	13.435.462

Le agenzie di rating utilizzate sono la Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping.

CLASSI DI MERITO	MOODY'S	S&P	FITCH
CLASSE 1	Aaa/Aa3		AAA/AA-
CLASSE 2	A1/A3		A+/A-
CLASSE 3	Baa1/Baa3		BBB+/BBB-
CLASSE 4	Ba 1/Ba 3		BB+/BB-
CLASSE 5	B1/B3		B+/B-
CLASSE 6	Caa e inferiori		CCC e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzie

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONI													TOTALE (1)+(2)				
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				DERIVATI SU CREDITI				GARANZIE PERSONALI (2)							
			IMMOBILI IPOTECHE	IMMOBILI LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRI DERIVATI ALTRI SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	114.490	114.482				111.658												111.658
A. 1.1 TOTALMENTE GARANTITE	100.768	100.768				100.768												100.768
- DI CUI DETERIORATE																		
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	13.722	13.694				10.890												10.890
- DI CUI DETERIORATE																		
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE:	201.446	201.446				201.320												201.320
B. 2.1 TOTALMENTE GARANTITE	200.795	200.795				200.795												200.795
- DI CUI DETERIORATE																		
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	651	651				525												525
- DI CUI DETERIORATE																		

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI										TOTALE (1)+(2)					
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)					TOTALE (1)+(2)				
			IMMOBILI IPOTECHE	IMMOBILI FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CUN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRI DERIVATI			AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	29.793	28.245	9.387	494												28.245
A. 1.1 TOTALMENTE GARANTITE	29.793	28.245	9.387	494												28.245
- DI CUI DETERIORATE	1.936	292	108													292
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE																
- DI CUI DETERIORATE																
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE:	64.535	64.340		3.050												63.912
B. 2.1 TOTALMENTE GARANTITE	64.074	63.879		3.017												63.879
- DI CUI DETERIORATE	55	54		54												54
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	461	461		33												33
- DI CUI DETERIORATE																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							363	19.215	109	155
A.1 SOFFERENZE							31.185	53.817		
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI										
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI							11.883	11.552	1	
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI										
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE										
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI										
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	582.547	5.245	460				217.779	248	13.203	84
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI										
TOTALE (A)	582.547	5.245	460				249.327	73.280	13.313	239
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 ESPOSIZIONE DETERIORATE							16.261	2.208		
B.2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE			101.081	4			1.215.027	387	1.473	
TOTALE (B)			101.081	4			1.231.288	2.595	1.473	
TOTALE (A+B) 31.12.2018	582.547	5.245	101.541	4			1.480.615	75.875	14.786	239
TOTALE (A+B) 31.12.2017	254.894	125	10.703	375	10.703	22	732.745	33.682	12.803	208

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A1 SOFFERENZE	472	14.211		4.690				470		
A2 INADEMPIENZE PROBABILI	30.291	53.594	894	224						
A3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE									1	
A4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	462.974	955	92.783	1.012	18.477	12	139.293	3.055	92.351	541
TOTALE (A)	493.737	68.760	93.677	5.926	18.477	12	139.293	3.525	92.352	541
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
B1 ESPOSIZIONI DETERIORATE	16.261	897						1.310		
B2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	643.890	369	305.496		268.988	4	52.245		46.964	18
TOTALE (B)	660.151	1.266	305.496		268.988	4	52.245	1.310	46.964	18
TOTALE (A+B) 31.12.2018	1.153.888	70.026	399.173	5.926	287.465	16	191.538	4.835	139.316	559
TOTALE (A+B) 31.12.2017	517.967	27.943	116.160	3.649	35.471	140	146.513	1.934	195.033	386

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

CAUSALI / CATEGORIE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE								
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A1 SOFFERENZE										
A2 INADEMPIENZE PROBABILI						340	4.128			
A3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE									2.530	90
A4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	110.824	1.825	425.094	2.951	54.195	283.607	3.637	138.729	774	
TOTALE (A)	110.824	1.825	425.094	2.951	54.195	283.947	7.765	141.259	864	
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
B1 ESPOSIZIONI DETERIORATE										
B2 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	2.275.112	354	3.533.901	210	726.000	1.727.409	265	1.970.939	2.545	
TOTALE (B)	2.275.112	354	3.533.901	210	726.000	1.727.409	265	1.970.939	2.545	
TOTALE (A+B) 31.12.2018	2.385.936	2.179	3.958.995	3.161	780.195	2.011.356	8.030	2.112.198	3.409	
TOTALE (A+B) 31.12.2017	358.750	31	436.633	96	23.341	456.444	4.168	490.044	52	

B.4 Grandi esposizioni

AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	2.081.590
AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	1.111.850
NUMERO	167
NUMERO POSIZIONI PONDERATE	23

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi o verso le banche residenti in paesi non equivalenti (*Shadow Banking Entities - SBE*) non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni interne preposte fanno periodicamente la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni fornendo adeguata informativa agli organi aziendali e predisponendo i relativi flussi segnaletici verso la Vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non ci sono dati da segnalare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non ci sono dati da segnalare.

E. Operazioni di cessione

Non ci sono dati da segnalare.

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE							
1. TITOLI DI DEBITO							
2. TITOLI DI CAPITALE							
3. FINANZIAMENTI							
4. DERIVATI							
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE							
1. TITOLI DI DEBITO							
2. TITOLI DI CAPITALE							
3. FINANZIAMENTI							
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE							
1. TITOLI DI DEBITO							
2. TITOLI DI CAPITALE							
3. FINANZIAMENTI							
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDIVITÀ COMPLESSIVA							
1. TITOLI DI DEBITO							
2. TITOLI DI CAPITALE							
3. FINANZIAMENTI							
E. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	80.070		80.070		72.778		72.778
1. TITOLI DI DEBITO	80.070		80.070		72.778		72.778
2. FINANZIAMENTI							
TOTALE (A+B) 31.12.2017	80.070		80.070		72.778		72.778
TOTALE (A+B) 31.12.2016							

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al momento la Banca è dotata di uno strumento che consente l'attribuzione ad ogni controparte di uno score interno e di una Probability of Default (PD) costruita su un campione esterno di rilevazioni osservate in un arco temporale decennale. Sulla base dello score fornito dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi, è possibile determinare per ogni controparte e sulla base di scenari macroeconomici per area geografica, i parametri di rischio in ottica forward looking necessari al calcolo del valore di ECL (expected credit loss) utilizzabili come indicazione in sede di pricing (comprensivo del costo opportunità connesso agli accantonamenti patrimoniali – unexpected credit loss – UCL) in ottica *risk adjusted performance measurement*.

La Banca ha avviato nel 2016 un progetto complessivo volto ad accrescere l'efficienza e l'efficacia di tutte le fasi del processo del credito (istruttoria, concessione fido, controllo andamentale, analisi del profilo di rischio, valutazione attività aziendali), rafforzando i presidi sia di primo che di secondo livello.

A tale progetto è strettamente connesso il progetto aziendale di adeguamento al principio

contabile IFRS9 che nel corso del 2017 ha consentito alla Banca di definire il nuovo sistema di svalutazione e staging delle posizioni performing, nonché i nuovi criteri di classificazione e valutazione anche attraverso il Business Model. Nel 2018 sono proseguite le attività di integrazione con il sistema informativo aziendale, sono state finalizzate le attività connesse alla FTA (first time adoption) e sono stati formalizzati nella policy sopra citata i relativi processi aziendali interni.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio stesso.

La *policy* di gestione dei rischi di mercato (cambio, posizione e regolamento) fissa i limiti operativi interni e le relative responsabilità/procedure di monitoraggio.

Il rispetto dei limiti vigenti viene monitorato quotidianamente dal Servizio *Middle Office* (controllo di primo livello) e dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dall'applicativo *ObjFin*.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono infatti registrate nell'applicativo *ObjFin* integrato nel sistema informativo-contabile della Banca dove è stato replicato il sistema dei limiti operativi interni per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti in tempo reale.

Anche il sistema di *reporting* è stato implementato all'interno dell'applicativo il quale consente di ottenere *report* automatici che permettono ai vari organi competenti di essere informati in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- *Forex*, tradizionali e derivati OTC;
- *Money market*, tradizionali e derivati (FRA, IRS, OIS);
- *Bond* e derivati;

- *Equity* e derivati (*futures* su indici, *stock future*, *Etf* e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di *VaR*, con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di 10 giorni;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati *OTC*;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi (*duration*).

Nel delineare la normativa in materia il Consiglio di Amministrazione si è ispirato a due principi fondamentali:

- ad ogni tipologia operativa deve corrispondere un portafoglio di strumenti finanziari;
- a ciascuna tipologia di rischio identificata in relazione alle tipologie operative deve corrispondere un unico gestore interno.

L'adozione di tali criteri rende più trasparente l'esercizio dei poteri delegati e più efficace il controllo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Mercati Finanziari.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che *OTC*, sono registrate sul sistema di *front office*, il quale supporta anche il *pricing* giornaliero degli strumenti ed il calcolo degli utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di *VaR*, con un *holding period* di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati giornalmente dal Servizio *Risk Management*. L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
ATTIVITÀ PER CASSA									
	TITOLI DI DEBITO		2.927			2.539			
1	1.1 - CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO		2.927			2.539			
	- ALTRI					2.539			
	1.2 ALTRE ATTIVITÀ								
PASSIVITÀ PER CASSA									
2	2.1 P.C.T. PASSIVI								
	2.2 ALTRE PASSIVITÀ								
DERIVATI FINANZIARI			618.230	9.910		257.546			
3	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		618.230	9.910		257.546			
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		618.230	9.910		257.546			
	- POSIZIONI LUNGHE		376.936	9.355		8.734			
	- POSIZIONI CORTE		241.294	555		248.812			

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (USD)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA				866	2.564			
	TITOLI DI DEBITO				866	2.564			
	1.1 - CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI				866	2.648			
1.2 ALTRE ATTIVITÀ									
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
	2.1 P.C.T. PASSIVI								
	2.2 ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		207.859	10.099					
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		207.859	10.099					
	- OPZIONI								
- POSIZIONI LUNGHE									
- POSIZIONI CORTE									
- ALTRI DERIVATI		207.859	10.099						
- POSIZIONI LUNGHE		161.582	560						
- POSIZIONI CORTE		46.277	9.539						

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO
1	ATTIVITÀ PER CASSA				
1.1	TITOLI DI DEBITO				
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO				
	- ALTRI				
1.2	ALTRE ATTIVITÀ				
2	PASSIVITÀ PER CASSA				
2.1	P.C.T. PASSIVI				
2.2	ALTRE PASSIVITÀ				
3	DERIVATI FINANZIARI		153.993		
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE				
	- OPZIONI				
	- POSIZIONI LUNGHE				
	- POSIZIONI CORTE				
	- ALTRI DERIVATI				
	- POSIZIONI LUNGHE				
	- POSIZIONI CORTE				
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		153.993		
	- OPZIONI				
	- POSIZIONI LUNGHE				
	- POSIZIONI CORTE				
	- ALTRI DERIVATI		153.993		
	- POSIZIONI LUNGHE		71.560		
	- POSIZIONI CORTE		82.433		

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute arriva fino a tre mesi.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non ci sono dati da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non ci sono dati da segnalare.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul *banking book* e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischio", corrispondente ad uno *shock* che contempla uno *shift* parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% dei Fondi Propri; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare e pari al 6,5%⁷ dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

Il Servizio Risk Management ai fini ICAAP e avvalendosi di un prodotto di ALM (*Asset Liability Management*) conduce analisi trimestrali in termini di *maturity ladder* e monitora il rispetto del limite operativo interno secondo l'approccio semplificato adottato.

Il Servizio conduce inoltre, con cadenza trimestrale, attività di *stress testing* dell'esposizione ipotizzando *shift* paralleli e non della curva tassi. Ed inoltre, in ottemperanza ai nuovi dettami normativi, valuta l'esposizione al rischio anche in termini di variazione potenziale del margine d'interesse a seguito di uno *shift* parallelo della curva tassi.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte in termini di indicatore di rischio, assorbimento patrimoniale e monitoraggio dei limiti operativi interni sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS e OIS) finalizzati ad offrire una macro-copertura gestionale del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (bond e finanziamenti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria dell'Area Finanza.

(7) Tale percentuale si configura nell'ambito del Risk Appetite Framework come *risk tolerance* specifica per il rischio tasso di interesse sul *banking book*.

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (USD)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1 ATTIVITÀ PER CASSA	241.043	468.543	34.200	29.306	188.459			
1.1 TITOLI DI DEBITO		25.989		3.083	132.176			
- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
- ALTRI		25.989		3.083	132.176			
1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	241.043	355.824	33.708	25.731	54.318			
1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA		86.730	492	492	1.965			
- C/C								
- ALTRI FINANZIAMENTI		86.730	492	492	1.965			
- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
- ALTRI		86.730	492	492	1.965			
2 PASSIVITÀ PER CASSA	524.985	520.274	22.785					
2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	19.954	14.158	13.100					
- C/C	19.954	14.158	13.100					
- ALTRI DEBITI								
- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
- ALTRI								
2.2 DEBITI VERSO BANCHE	505.031	506.116	9.685					
- C/C	231.554							
- ALTRI DEBITI	273.477	506.116	9.685					
2.3 TITOLI DI DEBITO								
- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
- ALTRI								
2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
- ALTRI								
3 DERIVATI FINANZIARI								
3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
- OPZIONI								
- POSIZIONI LUNGHE								
- POSIZIONI CORTE								
- ALTRI DERIVATI								
- POSIZIONI LUNGHE								
- POSIZIONI CORTE								
3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
- OPZIONI								
- POSIZIONI LUNGHE								
- POSIZIONI CORTE								
- ALTRI DERIVATI								
- POSIZIONI LUNGHE								
- POSIZIONI CORTE								
4 ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	75.932	183.406						
- POSIZIONI LUNGHE	37.966	91.703						
- POSIZIONI CORTE	37.966	91.703						

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	8.013	4.525						
	1.1 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	8.006	650						
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	7	3.875						
	- C/C								
	- ALTRI FINANZIAMENTI	7	3.875						
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI	7	3.875						
2	PASSIVITÀ PER CASSA	1.679	94						
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	255	94						
	- C/C	255	94						
	- ALTRI DEBITI								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	1.424							
	- C/C	1.424							
	- ALTRI DEBITI								
	2.3 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute arriva fino a tre mesi.

2.3 Rischio di Cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del *banking book*, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una prevalenza della raccolta in dollari e di impieghi in euro.

L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e *forward*, può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi *intraday* e *overnight* e limiti di *stop loss*), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero al Servizio Middle Office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (*currency swap*), in base alla propria visione del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	969.501	310	6.209	2.297	1.813	1.919
A.1 TITOLI DI DEBITO	164.715					
A.2 TITOLI DI CAPITALE	4					6
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	714.993	310	6.209	56	175	1.906
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	89.789			2.241	1.638	7
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE						
B. ALTRE ATTIVITÀ	70					10
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.068.015	294				1.478
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	1.020.802	294				1.130
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	47.213					348
C.3 TITOLI DI DEBITO						
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	217.958	143.137	6.349	2.243	1.627	636
- OPZIONI						
- POSIZIONI LUNGHE						
- POSIZIONI CORTE						
- ALTRI DERIVATI	217.958	143.137	6.349	2.243	1.627	636
- POSIZIONI LUNGHE	162.142	71.560				
- POSIZIONI CORTE	55.816	71.578	6.349	2.243	1.627	636
TOTALE ATTIVITÀ	969.571	310	6.209	2.297	1.813	1.929
TOTALE PASSIVITÀ	1.068.015	294				1.478
SBILANCIO (+/-)	(98.444)	16	6.209	2.297	1.813	451

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

Nell'esercizio 2018 Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi di mercato.

Banca UBAE utilizza, soprattutto, derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS) ed in particolare sui tassi di cambio (SWAP) al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione della stessa.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: *currency swap*, *interest rate swap* e *derivati azionari (future e opzioni)*.

Al contrario dei derivati di cambio, che consentono di sterilizzare, fissando la componente economica generata dall'operatività *forex*, i derivati di tasso vengono impiegati dalla banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) e minimizzando l'asse temporale di esposizione al rischio.

I risultati delle analisi condotte giornalmente dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di reporting mensile al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato il ricorso a strumenti derivati (IRS e OIS) è utilizzato per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTM mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul banking book. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischio costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / TIPOLOGIE DERIVATI		TOTALE (31.12.2018)			TOTALE (31.12.2017)			
		OVER THE COUNTER			OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI		
	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE		257.546			277.598		
	A) OPZIONI							
	B) SWAP		257.546			277.598		
	C) FORWARD							
	D) FUTURES							
	E) ALTRI							
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
	A) OPZIONI							
	B) SWAP							
	C) FORWARD							
	D) FUTURES							
	E) ALTRI							
3	VALUTE E ORO			228.741		632.254		
	A) OPZIONI							
	B) SWAP							
	C) FORWARD			228.741		632.254		
	D) FUTURES							
	E) ALTRI							
4	MERCI							
5	ALTRI SOTTOSTANTI							
TOTALE			257.546	228.741		909.852		

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIA DI DERIVATI		TOTALE (31.12.2018)			TOTALE (31.12.2017)			
		OVER THE COUNTER			OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1	FAIR VALUE POSITIVO							
	A) OPZIONI							
	B) INTEREST RATE SWAP		3.338				2.252	
	C) CROSS CURRENCY SWAP							
	D) EQUITY SWAP							
	E) FORWARD			2.859			3.427	
	F) FUTURES							
	G) ALTRI							
TOTALE			3.338	2.859		5.679		
1	FAIR VALUE NEGATIVO							
	A) OPZIONI							
	B) INTEREST RATE SWAP		779				445	
	C) CROSS CURRENCY SWAP							
	D) EQUITY SWAP							
	E) FORWARD			2.823			5.939	
	F) FUTURES							
	G) ALTRI							
TOTALE			779	2.823		6.384		

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE					
1)	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
2)	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
3)	VALUTE E ORO		234.423		
	- VALORE NOZIONALE		228.741		
	- FAIR VALUE POSITIVO		2.859		
	- FAIR VALUE NEGATIVO		2.823		
4)	MERCI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
5)	ALTRI VALORI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE					
1)	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE		261.663		
	- VALORE NOZIONALE		257.546		
	- FAIR VALUE POSITIVO		3.338		
	- FAIR VALUE NEGATIVO		779		
2)	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
3)	VALUTE E ORO				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
4)	MERCI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				
5)	ALTRI VALORI				
	- VALORE NOZIONALE				
	- FAIR VALUE POSITIVO				
	- FAIR VALUE NEGATIVO				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA		FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE		257.546		257.546
A2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
A3	DERIVATI FINANZIARI SU VALUTE E ORO	228.741			228.741
A4	DERIVATI FINANZIARI SU MERCI				
A5	ALTRI DERIVATI FINANZIARI				
TOTALE (31.12.2018)		228.741	257.546		486.287
TOTALE (31.12.2017)		682.254	217.598	10.000	909.852

B. Derivati creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

La banca non effettua operazioni di coperture contabili ai sensi della normativa vigente.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità della Banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia le stesse devono prevedere una policy interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (*contingency funding plan*). A seguito delle nuove prescrizioni normative deve essere previsto anche un processo ILAAP (*Internal Liquidity Assessment Process*) volto a valutare l'adeguatezza del sistema di gestione della liquidità. L'ILAAP contempla analisi e monitoraggi della situazione di liquidità, periodici reporting interni ed esterni ed adeguati stress testing garantendo l'integrazione dello stesso con l'ICAAP. La descrizione di tale processo e delle risultanze gestionali sono inserite all'interno del Rendiconto ICAAP/ILAAP destinato annualmente all'Autorità di Vigilanza.

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi Propri, dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario, nonché presso l'Eurosistema.

Tenuto conto della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta, delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione che limitano l'operatività ai crediti di breve durata il rischio di liquidità per la Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Inoltre in considerazione delle relazioni interbancarie, al supporto del socio di maggioranza ed alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "eligible" utilizzabili in operazioni di Pronti Contro Termine, nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, la Banca UBAE ha reperito risorse finanziarie largamente dimensionate alle proprie esigenze.

Allo stato attuale le risorse finanziarie disponibili sono adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. La Banca è comunque costantemente impegnata alla ricerca della diversificazione delle proprie fonti di finanziamento con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, il Servizio *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività del Comitato Rischi al quale spetta il compito di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di *funding* e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

La *policy* di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, distribuisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il *contingency funding plan*, connesso ad un sistema di indicatori di *early warning* evidenzia le eventuali situazioni di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di stress. In tale contesto, si inserisce la procedura di escalation prevista dal Piano di Risanamento per la quale, anche con riferimento all'indicatore di liquidità, sono stabilite soglie di allarme e soglie di attivazione del Piano con le connesse *recovery option*.

Il Servizio *Risk Management*, in conformità a quanto stabilito dalla *policy* in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare le soglie di attenzione per gli indicatori di *early warning* e per il LCR e di condurre periodicamente gli *stress test*. Inoltre produce settimanalmente ai fini segnaletici una segnalazione di liquidità (su *format standard*) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio *Risk Management* con frequenza settimanale costruisce la *maturity ladder* (sulla scorta degli *outflow* ed *inflow* distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il trend andamentale degli indicatori di *early warning*. Poi, con frequenza mensile il Servizio calcola i *ratio* relativi alla concentrazione della raccolta e i *monitoring tools* al fine di valutarne l'andamento temporale. Per quanto concerne i *liquidity ratio* (LCR e NSFR) conduce un monitoraggio e un reporting periodico.

In particolare, alla luce dell'attuale *framework* normativo (Basilea 3) la Banca monitora giornalmente, attraverso apposito tool automatico, il livello del *Liquidity Coverage Ratio* e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile.

Il monitoraggio di tale *ratio* evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi mediamente nel 2018 oltre il 250%.

Ai fini ILAAP, il Servizio *Risk Management* si avvale di un prodotto di *ALM* (*Asset Liability Management*) per la costruzione della *maturity ladder*.

Negli primi mesi del 2018 la *policy* di liquidità sarà sottoposta a revisione al fine di recepire il ruolo prevalente attribuito al LCR nell'ambito della gestione del rischio. La nuova versione della *policy* prevederà l'integrazione dei processi interni anche alla luce delle soglie di attenzione e delle azioni menzionate all'interno del piano di risanamento della Banca e dello *stress testing* definito ai fini ILAAP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI		DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A VISTA		19.964	9.700	50.956	86.368	135.046	33.497	122.980	390.243	22.142
A	ATTIVITÀ PER CASSA	92.250								
A1	TITOLI DI STATO				537	2.780	604	93.500	381.500	
A2	ALTRI TITOLI DI DEBITO			48	3	114	69	5.500		3.202
A3	QUOTE O.I.C.R.									
A4	FINANZIAMENTI	19.964	9.700	50.908	85.828	132.152	32.824	23.980	8.743	18.940
	- BANCHE	10.676	2.998	22.876	38.232	126.580	32.030	460	316	18.940
	- CLIENTELA	9.288	6.702	28.032	47.596	5.572	794	23.520	8.427	
B	PASSIVITÀ PER CASSA	80.112	24.935	7.921	120.751	537.122	187.867		100.000	
B1	DEPOSITI E CONTI CORRENTI	80.112	24.935	7.921	120.751	464.320	187.867			
	- BANCHE	80.112	24.935	7.722	120.751	464.320	187.867			
	- CLIENTELA			199						
B2	TITOLI DI DEBITO									
B3	ALTRE PASSIVITÀ					72.802			100.000	
C	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	4.117	70.711	46.993	93.044	9.910				
C1	DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE	149.935	70.711	46.993	93.044	9.910				
	- POSIZIONI LUNGHE	42.537	20.861	11.328	53.397	9.355				
	- POSIZIONI CORTE	107.398	49.850	35.665	39.647	555				
C2	DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE	4.117								
	- POSIZIONI LUNGHE	3.338								
	- POSIZIONI CORTE	779								
C3	DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE									
	- POSIZIONI LUNGHE									
	- POSIZIONI CORTE									
C4	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI									
	- POSIZIONI LUNGHE									
	- POSIZIONI CORTE									
C5	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE									
C6	GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE									
C7	DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE									
	- POSIZIONI LUNGHE									
	- POSIZIONI CORTE									
C8	DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE									
	- POSIZIONI LUNGHE									
	- POSIZIONI CORTE									

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: USD

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI		A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A	ATTIVITÀ PER CASSA	242.783	178.840	48.806	128.298	109.628	36.404	34.020	193.534	5.204	
	A1 TITOLI DI STATO			151		936	2.491	3.578	125.764	5.204	
	A2 ALTRI TITOLI DI DEBITO		22.205	4	48	128	131	4.176	9.607		
	A3 QUOTE O.I.C.R.										
	A4 FINANZIAMENTI	242.783	156.635	48.651	128.250	108.564	33.782	26.266	58.163		
	- BANCHE	242.783	155.691	17.135	107.349	75.089	33.290	25.774	56.196		
	- CLIENTELA		944	31.516	20.901	33.475	492	492	1.967		
B	PASSIVITÀ PER CASSA	524.955	26.043	31.585	147.858	317.560	23.011				
	B1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	524.955	26.043	31.585	147.858	317.560	23.011				
	- BANCHE	505.001	26.043	17.982	147.551	317.296	9.797				
	- CLIENTELA	19.954		13.603	307	264	13.214				
	B2 TITOLI DI DEBITO										
	B3 ALTRE PASSIVITÀ										
C	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	33.158	327.066	28.912	24.994	39.494	10.099	3.957			
	C1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE		143.660	28.912	24.994	10.293	10.099				
	- POSIZIONI LUNGHE		107.476	28.912	24.994	200	560				
	- POSIZIONI CORTE		36.184			10.093	9.539				
	C2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE		183.406			29.201			3.957		
	- POSIZIONI LUNGHE		91.703			29.201			3.957		
	- POSIZIONI CORTE		91.703								
	C4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	33.158									
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE	33.158									
	C5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE										
	C6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE										
	C7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										
	C8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE										
	- POSIZIONI LUNGHE										
	- POSIZIONI CORTE										

1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (Altre)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI		A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO	DURATA INDETERMINATA
A	ATTIVITÀ PER CASSA	8.303			674	3.842				
A1	TITOLI DI STATO									
A2	ALTRI TITOLI DI DEBITO									
A3	QUOTE O.I.C.R.									
A4	FINANZIAMENTI	8.303			674	3.842				
	- BANCHE	8.296								
	- CLIENTELA	7			674	3.842				
B	PASSIVITÀ PER CASSA	1.679				93				
B1	DEPOSITI E CONTI CORRENTI	1.679				93				
	- BANCHE	1.424								
	- CLIENTELA	255				93				
B2	TITOLI DI DEBITO									
B3	ALTRE PASSIVITÀ									
C	OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		6.349	42.407	22.398	82.837				
C1	DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE		6.349	42.407	22.398	82.837				
	- POSIZIONI LUNGHE									
	- POSIZIONI CORTE			21.197	10.876	39.487				
C2	DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE		6.349	21.210	11.522	43.350				
	- POSIZIONI LUNGHE									
	- POSIZIONI CORTE									
C3	DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE									
	- POSIZIONI LUNGHE									
	- POSIZIONI CORTE									
C4	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI									
	- POSIZIONI LUNGHE									
	- POSIZIONI CORTE									
C5	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE									
C6	GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE									
C7	DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE									
	- POSIZIONI LUNGHE									
	- POSIZIONI CORTE									
C8	DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE									
	- POSIZIONI LUNGHE									
	- POSIZIONI CORTE									

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e misurazione del rischio operativo

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il *Basic Indicator Approach*, come previsto dalla vigente normativa prudenziale.

Non esiste, al momento, un progetto per richiedere l'applicazione dello *standardized approach*. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi, e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di *risk assessment e di loss data collection*.

La Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Sistemi, il Servizio *Compliance*, il Servizio *Risk Management* e il Servizio *Internal Auditing*, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività.

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 dicembre 2018 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31.12.2018	31.12.2017
RISCHIO OPERATIVO		6.558	6.750
1	METODO BASE	6.558	6.750
2	METODO STANDARDIZZATO		
3	METODO AVANZATO		

SEZIONE 6 – ALTRI RISCHI: RISCHI DI CONTROPARTE E DI REGOLAMENTO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati *OTC* di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati (rischio di controparte), superata tale scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office *ObjFin* che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati *forward*, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito *ad hoc* specifiche. I limiti sono controllati dal Servizio Middle Office mediante il sistema di *front office* che effettua un ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati. Il Servizio Risk Management, sulla base dei risultati derivanti dalle analisi interne, produce un reporting mensile destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di controparte (incluso il *Credit Valuation Adjustment*); gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati *OTC*, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

SEZIONE 7 – RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

Ai fini del contenimento del livello di concentrazione globale delle esposizioni, la Banca opera nel rispetto della normativa in materia di Grandi Esposizioni, individua e segnala le esposizioni con importo ponderato superiore al 10% del capitale ammissibile e monitora il rispetto del *lending limit* provvedendo all'eventuale segnalazione di posizioni sconfinanti all'Autorità di Vigilanza.

Al fine di ridurre il rischio di possibili sforamenti dal *lending limit* la Banca sta sviluppando un *tool* automatico di calcolo che consenta alle unità di *business* di monitorare nel continuo la percentuale di assorbimento di detto limite.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di concentrazione *single name* per il portafoglio corporate; sostanzialmente l'algoritmo semplificato applicato ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale si fonda sull'indice di concentrazione di *Herfindal* e viene calcolato trimestralmente ai fini della *capital adequacy* e del RAF.

Il Servizio *Risk Management* oltre a condurre le analisi circa l'adeguatezza patrimoniale, conduce *stress testing* trimestrali simulando, a parità di esposizioni corporate, un innalzamento del livello di concentrazione del portafoglio.

Inoltre, le analisi in termini di *capital adequacy*, vengono integrate con l'assorbimento patrimoniale previsto per il rischio di Concentrazione Geo-Settoriale; a tal fine viene applicata la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria per la determinazione di un *add-on* patrimoniale a fronte delle esposizioni corporate residenti in Italia.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* sia per il rischio di concentrazione *single name* che per il rischio di concentrazione Geo-Settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di *reporting* periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

La concentrazione connessa alle esposizioni verso controparti bancarie non rientra nel perimetro di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, pur tuttavia in linea con le disposizioni normative, la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi interni volti a contenere l'esposizione a tale rischio. I limiti sono monitorati trimestralmente dal Servizio *Risk Management* e sono oggetto di reporting periodico verso gli organi aziendali.

Infine il Servizio *Risk Management*, conduce trimestralmente delle analisi di composizione del portafoglio in funzione del settore economico in cui opera la controparte e dell'area geografica in cui essa risiede. Tali informazioni vanno ad integrare e completare l'analisi sui profili di

concentrazione della Banca e sono propedeutici alla conduzione degli *stress testing* in ambito rischio di credito.

Nel 2018 la Banca ha definito una *policy* interna di gestione del rischio di concentrazione, delle Grandi Esposizioni e delle SBE (Shadow Banking Entities), detta *policy* definisce ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali, il processo di monitoraggio dei limiti interni ed esterni introducendo anche un nuovo sistema di limiti operativi connessi alle esposizioni verso SBE, nonché il processo di segnalazione e di reporting.

SEZIONE 8 – RISCHIO PAESE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio paese

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio paese applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. La *ratio* di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare sostanzialmente alla peculiare operatività della Banca in determinate aree geografiche.

Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un *plafond* di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso i paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.

La *policy* interna invece, disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio paese e del rischio di trasferimento. Tale *policy* è stata oggetto di revisione nel corso del 2016 al fine di recepire le decisioni della Commissione Europea sulle banche residenti nei paesi non equivalenti (SBE).

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio paese; mentre da un punto di vista qualitativo, è prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal c.d. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV) ed in particolare agli obiettivi di patrimonializzazione che l'Autorità di Vigilanza fissa in ambito SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è continua ed è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di *Risk Appetite Framework* (c.d. RAF).

Anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2017, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata quindi un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza e verificata l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale (operazioni di maggior rilievo). In tal caso, e sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti patrimoniali e viene formulato dal *Risk Manager* un parere di coerenza con il RAF per tali operazioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio d'impresa: composizione

VOCI/ VALORI		IMPORTO (31.12.2018)	IMPORTO (31.12.2017)
1	CAPITALE	159.861	159.861
2	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	16.702
3	RISERVE	42.470	42.227
	DI UTILI:	42.470	42.227
	A) RISERVA LEGALE	13.494	13.019
	B) RISERVA STATUTARIA	35.626	28.903
	C) AZIONI PROPRIE		
	D) ALTRE	(6.650)	305
	ALTRE		
3.5	ACCONTI SU DIVIDENTI (-)		
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	(24.560)	556
	- TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		788
	- COPERTURA DI TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA		
	- ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(24.368)	
	- ATTIVITÀ MATERIALI		
	- ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	- COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
	- COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
	- STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)		
	- DIFFERENZE DI CAMBIO		
	- ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE		
	- PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO (CARIAZIONI DEL PROPRIO MERITO CREDITIZIO)		
	- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(192)	(232)
	- QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO		
	- LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE		
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(51.457)	9.440
TOTALE		143.016	228.786

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI		TOTALE (31.12.2018)		TOTALE (31.12.2017)	
		RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1	TITOLI DI DEBITO		(24.368)	788	
2	TITOLI DI CAPITALE				
3	FINANZIAMENTI				
TOTALE			(24.368)	788	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIMENTI
1	ESISTENZE INIZIALI	788		
2	VARIAZIONI POSITIVE	958		
2.1	INCREMENTI DI FAIR VALUE	958		
2.2	RETTIFICHE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO			
2.3	RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE DA REALIZZO			
2.4	TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)			
2.5	ALTRE VARIAZIONI			
3	VARIAZIONI NEGATIVE	26.114		
3.1	RIDUZIONI DI FAIR VALUE	26.114		
3.2	RIPRESE DI VALORE PER RISCHIO DI CREDITO			
3.3	RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO			
3.4	TRASFERIMENTI AD ALTRE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO (TITOLI DI CAPITALE)			
3.5	ALTRE VARIAZIONI			
4	RIMANENZE FINALI	(24.368)		

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2017 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2018.

2.1.1 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 159,8 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 16,7 milioni di euro;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 42 milioni di euro;

altre componenti di conto economico accumulate, negative per 24,6 milioni di euro così composte:

- riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,2 milioni di euro;
- riserve newgative su titoli HTC&S per 24,4 milioni di euro.

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 0,4 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Esclusione delle perdite non realizzate derivanti dalla prima applicazione (FTA) 1 gennaio 2018 - del principio contabile internazionale IFRS9 pari ad Euro 6,3 milioni circa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include la quota ammessa, dalla normativa di Vigilanza, relativa alla computabilità del prestito subordinato pari ad Euro 100 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		TOTALE (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
A	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	142.774	222.832
	DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
B	FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)		
C	CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	142.774	222.832
D	ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	(357)	(842)
E	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU CET1 (+/-)	6.277	110
F	TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D +/- E)	148.694	221.880
G	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO		
	DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
H	ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1		
I	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU AT1 (+/-)		
L	TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M	CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 –T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME	100.000	100.000
	DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
N	ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2		
O	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU T2 (+/-)		78
P	TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 –T2) (M - N +/- O)	100.000	100.078
Q	TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	248.694	321.958

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio identificate nel Pillar I (rischio di credito, rischi di mercato e rischi operativi) e nel Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book), con riferimento alla data specifica⁸;
- il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, di concentrazione (single name) e di rischio tasso di interesse sul banking book;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio paese;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

(8) All'interno di tale grandezza sono inclusi anche gli eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi che, seppur non prescritti dalla normativa, vengono stimati internamente per tener conto della peculiare esposizione aziendale a determinati rischi (rischio paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI		IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
		IMPORTO (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)	IMPORTO (31.12.2018)	TOTALE (31.12.2017)
A	ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1	METODOLOGIA STANDARDIZZATA	2.913.911	3.122.274	1.281.464	1.625.828
2	METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
	2.1 BASE				
	2.2 AVANZATA				
3	CARTOLARIZZAZIONI				
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			102.517	130.066
B2	RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO			8	8
B3	RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B4	RISCHIO DI MERCATO			5.662	7.126
	1	METODOLOGIA STANDARD		5.662	7.126
	2	MODELLI INTERNI			
	3	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			
B5	RISCHIO OPERATIVO			6.553	6.750
	1	METODO BASE		6.553	6.750
	2	METODO STANDARDIZZATO			
	3	METODO AVANZATO			
B6	ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B7	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			114.740	143.950
C	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C1	ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			1.434.245	1.799.378
C2	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			10,37%	12,33%
C3	CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			10,37%	12,33%
C4	TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			17,34%	17,89%

PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non ci sono dati da segnalare.

PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario.

Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della Banca in materia affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato applicazione dal 31 dicembre 2012 ed inoltre è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Per garantire il controllo sulle esposizioni è stato realizzato, con un supporto consulenziale esterno, uno strumento in grado di raggruppare le esposizioni per ciascun soggetto collegato e di suddividerle per competenza temporale in modo da consentirne il monitoraggio (grandfathering e piano di rientro immediato/quinquennale).

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2018.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2018 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

DESCRIZIONE			TOTALE
BENEFICI A BREVE TERMINE (1)			3.867
	- AMMINISTRATORI	1.558	
	- SINDACI	106	
	- DIRIGENTI	2.203	
BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO (2)			105
ALTRI BENEFICI (3)			652

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.

(2) Include l'accantonamento al TFR.

(3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

DESCRIZIONE	ESPONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	611		611
PASSIVITÀ FINANZIARIE	687	1	688

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSIZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola Banca, con una Banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;

- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la Banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti connessi alle parti correlate, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate ed Unicredit Group).

Le operazioni con l'Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e del socio Unicredit e loro società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	183	109.588	109.771
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.279.757	451.030	1.730.787
IMPEGNI RILASCIATI	8.479	184.216	192.695

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE		5.013	5.013
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
IMPEGNI RILASCIATI	2.650		2.650

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	15	534	549
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	1.076	1.814	2.890
INTERESSI	26.673	3.434	30.107
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO	2.535		2.535
TOTALE	30.299	5.781	36.080

RICAVI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	448	3.760	4.208
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	625	898	1.523
INTERESSI	4	2.464	2.468
TOTALE	1.078	7.121	8.199

COSTI

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	84		84
INTERESSI			
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO			
TOTALE	84		84

RICAVI

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA			
INTERESSI		24	24
TOTALE		24	24

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel bilancio non sono stati fatti accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non ci sono dati da segnalare.

PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE

Non ci sono dati da segnalare.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2018 AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

Signori Azionisti,

Signori Azionisti,
ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile, il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio. Vi informiamo di avere svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile, del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 ("TUB"), del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, delle norme statutarie e delle norme delle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

* * *

Con riferimento al bilancio di Banca Ubae S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018 che presenta una perdita di € 51.547.309, il Collegio Sindacale rileva che è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards ed International Financial Reporting Standards), attualmente in vigore. In particolare, il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Le note informative di bilancio, oltre alle indicazioni specifiche previste dalle norme in materia di redazione del bilancio, forniscono le informazioni ritenute opportune per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

La relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene le opportune informazioni sulla gestione, da ritenersi esaurienti e complete.

* * *

Con riguardo alle modalità con cui il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività istituzionale si dà atto di avere:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controlli e rischi e del Comitato Remunerazione e Governance;
- incontrato periodicamente i Responsabili dell'Internal Audit, della funzione Compliance e della funzione Risk Management per lo scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo;
- effettuato le verifiche periodiche, vigilando sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della stessa;

- tenuto un periodico scambio di informativa con i responsabili della società di revisione;
- seguito costantemente gli accadimenti di cui la società è stata oggetto.

Il Collegio non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale od in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

Operazioni infragruppo o con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato, nè ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal management, dalla società di revisione o dal Responsabile dell'Internai Audit in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con parti correlate o infragruppo.

Le operazioni con parti correlate sono illustrate dagli Amministratori nella Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate.

In aggiunta a quanto già indicato al punto 1, il Collegio Sindacale evidenzia che, quanto alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 Dicembre 2013, la Banca si è dotata di apposita regolamentazione interna e di specifiche procedure che assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo di dette operazioni.

Attività di vigilanza Testo Unico della Revisione Legale dei Conti.

Il Collegio Sindacale, ha vigilato: (i) sul processo di informativa finanziaria; (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali; (iv) sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il piano delle attività di revisione, nonché la relazione redatta dal revisore legale dei conti, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Detta relazione, rilasciata in data 15 aprile 2019 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n.537/2014, evidenzia che il bilancio è stato redatto in base

ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2018, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015, e sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione è coerente con i documenti di bilancio.

Il revisore legale dei conti, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

Denunce ex art. 2408 ed esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2018, non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti.

Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli e Rischi, sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato. A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione BDO Italia S.p.A.

Informazioni sugli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 – assunzione o esercizio di cariche in organi gestionali di sorveglianza o controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi o finanziari – i consiglieri di amministrazione ed i componenti del Collegio

Sindacale hanno valutato le rispettive situazioni ed assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare all'indicata normativa.

Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni del revisore legale dei conti, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2018 formulata dal Consiglio di Amministrazione ed alle modalità di copertura delle perdite proposta.

Il Collegio ritiene di evidenziare che nel mese di Gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano industriale della Banca, che prevede tra gli altri aspetti un aumento di capitale di primo livello, il cui rispetto potrà garantire un ritorno all'utile dal prossimo esercizio; il Collegio nell'invitare gli azionisti ad aderire all'aumento di capitale previsto dal Piano, considera il perseguimento degli obiettivi di Piano elemento qualificante della futura operatività dell'Istituto.

Roma, 15 Aprile 2019

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca UBAE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Prima applicazione dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari"</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla prima applicazione dell'IFRS 9 hanno riguardato:</p>
<p>L'informativa di bilancio relativa alla prima applicazione dell'IFRS 9 è riportata nella Parte A della Nota integrativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla misurazione delle attività finanziarie, con particolare riferimento alla definizione dei business model per la gestione degli strumenti finanziari e alle policy relative all'esame delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (SPPI test); - analisi delle procedure e dei processi relativi al modello di impairment dei crediti, con particolare riferimento alla comprensione dei criteri di staging e alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito per il passaggio da stage 1 a stage 2 e alla comprensione dei modelli utilizzati per la misurazione delle perdite attese ("Expected credit losses" o "ECL") e delle metodologie per la definizione dei parametri del modello di impairment (PD, LGD, EAD); - analisi delle procedure di quadratura e di verifica dei dati riportati nei prospetti di riconciliazione tra i dati di chiusura al 31 dicembre 2017 ed i dati di apertura al 1° gennaio 2018; - analisi delle procedure di quadratura tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate nei prospetti di riconciliazione; - analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.
<p>La prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nell'esercizio 2018 ha modificato le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto a quanto previsto dal precedente principio IAS 39 applicabile fino al 31 dicembre 2017 ed ha richiesto la rideterminazione dei valori patrimoniali al 1° gennaio 2018.</p>	
<p>Come previsto dallo IAS 8 ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, la Società ha contabilizzato nel patrimonio netto di apertura gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio con un impatto negativo sulle Riserve di circa Euro 7 milioni.</p>	
<p>La prima applicazione dell'IFRS 9 è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione delle complessità relative alla prima applicazione.</p>	



Aspetti chiave

Valutazione dei Crediti verso Banche e verso Clientela

L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso banche e verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Voce 40)

Parte C - Informazioni sul conto economico - (Sezione 8 - Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40 dell'Attivo) al 31 dicembre 2018 mostra un saldo pari ad euro 1.504 milioni, corrispondente complessivamente al 60% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e dalle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono sia la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e l'indicazione dei relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti, che la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso banche e verso clientela hanno riguardato:

- analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze;
- verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.



Aspetti chiave

Valutazione dei rischi relativi ai contenziosi

L'informativa di bilancio connessa alla valutazione dei rischi relativi ai contenziosi è riportata nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 10 - Fondi per rischi ed oneri)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - voce 100)

Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 170)

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione della complessità e della soggettività insita nel processo di valutazione dei rischi relativi ai contenziosi legali e fiscali in essere.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei rischi relativi ai contenziosi hanno incluso:

- la lettura dei libri sociali;
- l'analisi e la discussione, anche tramite i nostri esperti legali e fiscali, della reportistica della società e dei pareri redatti dai consulenti esterni in merito alla valutazione dei rischi relativi ai contenziosi in essere;
- procedure di conferma esterna dei consulenti legali e fiscali che supportano la società nei contenziosi;
- la verifica dell'informativa fornita nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.



Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca UBAE S.p.A. ci ha conferito in data 10 settembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento UE 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca UBAE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.

Emmanuele Berselli

Socio

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 15.05.2019

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2018 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione
2. Relazione del Collegio Sindacale
3. Relazione della Società di Revisione Legale
4. Proposta di copertura della perdita di esercizio e deliberazione relativa
5. Richiesta di ratifica dello sfondamento del plafond complessivo fissato per la remunerazione degli Amministratori in seno alle politiche di remunerazione ed incentivazione 2018 deliberate dall'Assemblea dei Soci l'8 giugno 2018
6. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2019 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (cfr. Parte Prima, Titolo 40, Capitolo II della Circolare Banca d'Italia n.285 del 17.12.2013) e della Politica di identificazione del personale rilevante (cfr. 25° aggiornamento della suindicata Circolare)
7. Varie ed eventuali:
Informativa ai sensi del Regolamento di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione relativa al numero massimo di incarichi (esecutivi e non) detenuti dagli Esponenti aziendali

L'ASSEMBLEA

- preso atto del bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con una perdita di esercizio di Euro 51.457.309,00
- preso atto della documentazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione Legale dei Conti;

All'unanimità dei voti,

DELIBERA

1. Di approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 dandone scarico, per rato e valido al Consiglio di Amministrazione;
2. Di coprire la perdita di esercizio con le seguenti modalità:

- integrale utilizzo della riserva straordinaria per Euro 35.625.318,00;
- per il valore residuo, pari a Euro 15.831.991,00 utilizzo per pari importo del Fondo sovrapprezzo azioni

Con tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2018 ammonterà a Euro 143.016.287 così suddiviso:

-Capitale	Euro	159.860.800
-Riserva Legale	Euro	13.494.100
-Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.225
-Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(6.955.039)
-Riserva da FTA - IAS 2005	Euro	305.240
-Riserva da valutazione	Euro	<u>(24.559.039)</u>
		143.016.287

Inoltre, l'assemblea prende atto che con la variazione del Business Model e la conseguente riallocazione dei titoli governativi dal portafoglio HTC&S al portafoglio HTC – che ha determinato l'esclusione delle minusvalenze dalle voci computabili nel Patrimonio - il Patrimonio della Banca al 1 gennaio 2019 ammonterà a Euro 168.379.309 così suddiviso:

-Capitale	Euro	159.860.800
-Riserva Legale	Euro	13.494.100
-Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.225
-Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(6.955.039)
-Riserva da FTA - IAS 2005	Euro	305.240
-Riserva da valutazione	Euro	<u>803.983</u>
		168.379.309

ALLEGATO A

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31 DICEMBRE 2018

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Disposizioni di vigilanza per le banche” – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

a. Denominazione e natura dell’attività

Denominazione: Banca UBAE S.p.A.

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale di Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Investment Complex

Capitale Sociale € 159.860.800 interamente versato

Attività:

Nata nel 1972 come “Unione delle Banche Arabe ed Europee”, è un’impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank - Tripoli, Unicredit - Roma, Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur - Casablanca, Intesa Sanpaolo – Torino e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena, Eni SpA (Gruppo ENI), Roma e Telecom Italia - Milano.

L’obiettivo attuale è quello di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l’Italia e i paesi dell’Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l’estero sono: finanziamenti all’esportazione, lettere di credito, lettere di credito *stand by*, *risk sharing*, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. Oggi opera principalmente in 50 paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero.

La Banca non ha filiali all’estero.

b) Fatturato¹ = Euro 32.029.375

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno² = 194

d) Perdita prima delle imposte = Euro 51.457.309

e) Imposte attive sulla perdita di esercizio = -

d) Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

(1) Per "Fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.
Per "Perdita prima delle imposte" si intende la voce 260 del conto economico
Per "Imposte " sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del Conto Economico.

(2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

ALLEGATO B

OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Con la presente si informa che le informazioni previste dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 in materia di informativa al pubblico verranno pubblicate sul sito web della Banca al seguente indirizzo:

www.bancaubae.it

Nello specifico sul sito web verrà pubblicato, entro un mese dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, il documento relativo al 3° Pilastro che conterrà anche le informazioni relative:

- ai fondi propri (art. 437, par. 2 CRR);
- ai fondi propri nel periodo a decorrere da 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 (art. 492, par 5 CRR);
- alle attività di bilancio prive di vincoli (art. 443 CRR);
- alla leva finanziaria (art. 451, par 2 CRR).

Inoltre sempre in materia di obblighi di informativa al pubblico ed in relazione alle politiche di remunerazione della Banca verranno pubblicate, con le stesse modalità di cui sopra, i dati richiesti dall'art. 450 CRR così come indicato dalla citata Circolare di Banca d'Italia.



TRADE COMMERCIAL BUSINESS

Apertura e conferma di Lettere di Credito
e Garanzie per le operazioni di Import/Export

SYNDICATIONS & ENERGY

Gestione dei flussi commerciali derivati
dai settori dell'energia e delle infrastrutture

FACTORING

Un servizio per il quale la Banca ha istituito
un apposito desk nella Filiale di Milano

FINANCE

Treasury e Forex Business

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Consulenza su prodotti bancari tradizionali
e soluzioni personalizzate.
Assistenza alla clientela nelle relazioni con le
principali banche estere nei paesi di nostro interesse.

ROMA SEDE SOCIALE

Via Quintino Sella, 2
00187 Roma - Casella Postale 290
Telegramma UBAE ROMA
Swift UBAI IT RR
Tel +39 06 423771
Fax +39 06 4204641
info@ubae.it
Dealing Room +39 06 42046301-4

MILANO FILIALE

DOMESTIC CORPORATE
Piazza Armando Diaz, 7
20123 Milano
Telegramma UBAE MILANO
Swift UBAI IT RR MIL
Tel +39 02 7252191
Fax +39 06 42046415
corporate@ubae.it

TRIPOLI UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Omar Mukhtar Street
O. Mukhtar Investment Complex
Tripoli, Libia
Tel +218 21 4446598-4447639
Fax +218 21 3340352
tripoli.repoffice@advisor.ubae.it

CONSULENTI

Algeria

Etiopia

Marocco

